DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 31
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 9 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Esce di strada settantanovenne perde la vita nello schianto
A pagina VII

L'intervista
Zanette, il contadino diventato Mr. Prosecco
Pittalis a pagina 16

Il personaggio
Le lacrime di Messi nell'addio al Barcellona
A pagina 21

Veneto record un milione di test gratis in 6 settimane

▶Boom dei tamponi antigenici per ottenere il Green pass. A breve lo stop della Regione il costo: 8 euro per i ragazzi e 15 per gli adulti

In sei settimane di tamponi liberi e gratuiti, il Veneto ne ha erogati più di un milione. Questo significa che, in appena un mese e mezzo di piena estate, si è concentrato oltre un decimo dei test complessivamente effettuati in un anno e mezzo di pandemia, pur passata per ondate ben peggiori dell'attuale. Di fronte a numeri che oltretutto continuano a ingrossarsi, a causa di un chiaro effetto Green Pass su quanti non si sono vaccinati, la Regione sta valutando il prezzo del test: con ogni probabilità 8 euro per i ragazzi e 15 per gli adulti.
Pederiva a pagina 11

Il focus
Flor: «Il sistema non regge stop alla corsa»

Angela Pederiva

«Noi siamo attrezzati per fare diagnosi e prevenzione. Ma non possiamo pensare di continuare a fare migliaia di tamponi, tenendo in piedi un'organizzazione molto impegnativa, per chi ha scelto di non vaccinarsi. Sarà naturalmente la Giunta a decidere tempi e modi, ma mi pare che le parole del presidente Luca Zaia siano state chiare: per alcune categorie il test diventerà a pagamento». A dirlo in un'intervista è Luciano Flor, direttore generale della Sanità veneta. Se in un fine settimana registriamo 20.000 test più del solito e vediamo che sono tutti antigenici, è chiaro che parliamo della corsa al tampone di chi vuole andare in pizzeria o ha necessità di viaggiare. Ma questa non è più prevenzione».
A pagina 11

Il focus
No vax, il piano del governo per convincerli

Campagne di comunicazione mirate per fasce d'età e categorie. È una delle mosse del governo per arrivare alla quota dell'80% della popolazione vaccinata.
A pagina 13

Tokyo. Eredità e segreti di un'Olimpiade trionfale

TRIONFO Martina Santandrea, Daniela Mogurean, Alessia Maurelli, Agnese Duranti e Martina Centofanti: sono loro a conquistare la 40° medaglia dell'Italia nella finale di Ginnastica Ritmica.

Quel che resta dei Giochi

Gianluca Cordella

Un'Italia vincente, multietnica, superintegrata e, soprattutto, felice. Signore e signori, ecco a voi il miracolo olimpico. I migliori Giochi della nostra storia ci lasciano questo in eredità.
Segue alle pagine 2 e 3

Il commento
Le medaglie di Tokyo e le scuole senza palestre
Grillo a pagina 23

Il focus
Le 40 meraviglie e Dana, l'ultimo bronzo che parla veneto
Alle pagine 4 e 5

Il caso
Assalto d'agosto a Venezia torna l'incubo del caos trasporti

La Venezia del turismo è tornata alle estati pre-Covid. Quantomeno nei periodici "assalti" al centro storico, che ieri hanno vissuto un'altra giornata "calda" - in tutti i sensi - con il tutto esaurito per quanto riguarda parcheggi e mezzi di trasporto. E anche sul fronte del decoro e della piccola criminalità questo agosto pare uguale a quelli degli anni pre-Covid: ai tuffi e ai bagni in rii e canali, si sono aggiunti da un paio di giorni anche i venditori di falsi biglietti dei vaporetti, che si fanno dare soldi dai turisti in cambio di tagliandi già utilizzati.
Francesconi a pagina 10

Veneto
Al mare boom di stranieri, in montagna gli italiani

Un Ferragosto da tutto esaurito. Presenze in crescita sulla costa veneziana, con hotel, campeggi e appartamenti al completo come nell'estate 2019. Come accaduto anche a luglio, continuano ad essere buoni gli arrivi degli stranieri, soprattutto tedeschi, austriaci e svizzeri. Senza dimenticare gli ospiti dell'Est Europa. Nella Regina delle Dolomiti gli hotel hanno ancora posti liberi. Per riempirli, spiega la presidente della categoria, Roberta Alverà, bisognerà attendere le prenotazioni a ridosso del Ferragosto. Le presenze sono soprattutto italiane.
A pagina 11

Bergamo
Un urto in strada e lo uccide davanti alla moglie

Lo ha accoltellato di fronte alla moglie e alle due figlie piccole. La vittima è un 34enne tunisino, da anni residente in Italia, Tayari Marouan. È accaduto alle 13.15 di domenica, in una delle vie centrali di Bergamo. Ad assassinare il nordafricano è stato un ragazzo italiano di venti anni, al culmine di una lite per un urto accidentale in strada.
Scarpa a pagina 15

Passioni e solitudini
Il successo azzurro fra talento, grinta e disciplina

Alessandra Graziottin

Grazie di cuore! Con le leggiadre farfalle della ginnastica artistica, atlete e atleti hanno completato a Tokyo un rotondo 10+10+20 medaglie, per un perfetto 40. Una magica estate, con i colori smaglianti dell'azzurro e dell'oro. E' volata leggera, con ali brillanti d'argento e di bronzo, che ogni giorno ci hanno fatto tifare e gridare di gioia, orgogliosi e felici. Giorni di gloria. La migliore terapia, (...)
Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Giochi chiusi

IL BILANCIO

TOKYO Un'Italia vincente, multietnica, superintegrata e, soprattutto, felice. Signore e signori, ecco a voi il miracolo olimpico. I migliori Giochi della nostra storia ci lasciano questo in eredità. Un Paese sportivo che si è compattato intorno ai propri campioni, che ha annullato le differenze – ma quello in realtà lo aveva fatto sin dal principio, con la sola composizione del team azzurro – e che guarda a un futuro allargato e inclusivo, come da missione dichiarata del Cio per Tokyo 2020. E che soprattutto un futuro ce l'ha e ha sgomitato per averlo. Perché queste Olimpiadi, in bilico per mesi tra il Covid e la bufera di polemiche e contestazioni che il vento portava fino in Europa, «sono state una scommessa clamorosamente vinta». Ci tiene a sottolinearlo il presidente del Coni Giovanni Malagò nella conferenza a Casa Italia in cui ha fatto il bilancio dei Giochi. Ovviamente positivo, figurarsi. Ma a snocciolare i numeri ci si rende conto che queste Olimpiadi sono state un trionfo ben al di là delle 40 medaglie vinte, il record di tutti i tempi che polverizza le 36 di Roma 1960 e Los Angeles 1932. L'Italia chiude il medagliere al decimo posto ma con un bottino numericamente più cospicuo di Olanda, Francia e Germania, le tre che ci precedono. Ogni giorno di gara si è chiuso con almeno una nostra medaglia: non era mai successo in passato. «Un primato che nessuno potrà superare, al massimo lo si potrà eguagliare», dice Malagò. Ci sono, poi, tutta una serie di record nascosti tra i podi e tra i diversi metalli finiti al collo degli atleti. I cinque ori dell'atletica, mai arrivati in un'unica edizione, ma anche le prime medaglie al femminile della boxe, del sollevamento pesi, dell'arco e del canottaggio. A conferma che quella squadra arrivata in Giappone composta quasi equamente da uomini e donne, non ha compiuto solo un salto di qualità culturale ma anche uno sportivo in senso stretto. E poi la rappresentanza, totale su base nazionale: 21 regioni su 21 rappresentate con le prime medaglie di sempre per il Molise (Centracchio nel judo) e il Trentino (Ruggero Tita nella vela) e con 16 regioni (record) che hanno gioito per una medaglia. La Lombardia ha guidato il medagliere delle regioni, davanti al Veneto che ha portato sul podio 7 atleti. Un risultato al quale il Nordest aggiunge le tre medaglie dei friulani. Ma Italia Team ha portato anche atleti con radici affondate in tutti e cinque i continenti. Motivo d'orgoglio che rilancia la battaglia per lo ius soli sportivo. «Oggi in Italia una legge c'è: a 18 anni diventi cittadino italiano. Noi chiediamo solo di anticipare l'iter burocratico – ha

«LA NOSTRA È UNA SCOMMESSA VINTA NESSUNO RIUSCIRÀ A SUPERARE QUESTO PRIMATO, AL MASSIMO VERRÀ EGUAGLIATO»

Vincente e integrata il miracolo Italia

Record di 40 medaglie, distribuite in sedici regioni
Lombardia la più titolata, dieci sul podio a Nordest

Una spedizione con radici nei cinque continenti
Malagò: ma senza ius soli sportivo perdiamo talenti

93
Le nazioni che hanno vinto almeno una medaglia. Battuto il record di Rio con 87

430
i positivi al Covid nella "bolla" olimpica su un totale di 52mila accreditati

FRA DUE SETTIMANE SI RIAPRE: DAL 24 VIA ALLE PARALIMPIADI
Giochi chiusi, ma ora Tokyo ospiterà le Paralimpiadi. Gare dal 24 agosto al 5 settembre Italia al via con 113 atleti.

spiegato Malagò -. Sul mio tavolo ci sono decine di situazioni ingarbugliate di tutte le federazioni che si risolvono anche in due o tre anni. E quando i tempi si allungano gli scenari sono tre: l'atleta smette, la cosa più probabile, oppure sceglie il suo Paese d'origine. O, infine, arrivano altri che hanno studiato la pratica e in un minuto gli danno cittadinanza e soldi».

PIOGGIA DI EVENTI

«La credibilità dello sport italiano è ai massimi livelli: si sono creati i presupposti ideali per ospitare grandi eventi in Italia», rilancia il presidente del Coni. Grandi eventi tra i quali difficilmente ci sarà un secondo tentativo per i Giochi estivi. «È impensabile una candidatura per il 2036 quando ancora devi organizzare un'Olimpiade, ci si potrà pensare, nel caso, un minuto dopo la fine di Milano-Cortina 2026». Meglio concentrarsi su un appuntamento a breve termine, quello del 23 settembre. «Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha invitato la delegazione del Coni con i medagliati al Quirinale – rivela Malagò -. Anche il premier Draghi ci tiene moltissimo e sta cercando di studiare un'eventuale light dinner per la stessa sera». «Abbiamo reso felice un Paese – aggiunge - La responsabilità era grande, ma questa squadra che gestisce il Comitato olimpico è molto competente. Il Coni deve essere più centrale nella vita istituzionale del Paese». Testa al lavoro, dunque, e obiettivo su Parigi dove «non sarà impossibile ripetersi». «Ma per farlo abbiamo bisogno di poterci concentrare solo sullo sport, senza disperdere tempo ed energie in altro», conclude Malagò. Chi ha orecchie per intendere... Intanto metabolizziamo e godiamoci «la migliore Olimpiade della nostra storia».

Gianluca Cordella

IL PRESIDENTE DEL CONI: CREDIBILITÀ AI MASSIMI LIVELLI E IL 23 SETTEMBRE LA CERIMONIA AL QUIRINALE

L'intervista

«Sogno il bis a Parigi bello fare la storia»

▶Il bicampione olimpico Marcell Jacobs: «Sono solo all'inizio del mio lungo viaggio»

▶«L'atletica è una scuola di vita, spero che tanti giovani seguano il nostro esempio»

TOKYO «Il mio viaggio è appena partito». E visto che la benzina costa quanto l'oro – che abbonda nella valigia di Marcell Lamont Jacobs – viene da pensare (e da sperare) che questo viaggio possa essere lungo e interessante almeno quanto la prima tappa.

Jacobs, cos'è successo a Tokyo?

«Una cosa grandiosa. Due medaglie d'oro, una più emozionante dell'altra».

E una spedizione dell'atletica azzurra che nel complesso è andata "benino".

«Dicevano che avremmo vinto "zeru tituli" e invece abbiamo preso cinque ori».

Usain Bolt, Carl Lewis, Jesse Owens. Sono alcuni di quelli che hanno fatto l'accoppiata d'oro 100 metri-staffetta 4x100.

«E Marcell Jacobs. Me li sono guardati i nomi di quelli che sono riusciti a fare questa impresa e metterci a fianco il mio mi dà tante soddisfazioni. Mi ripaga di tutti i sacrifici fatti per arrivare sin qui».

E, da qui, dove può arrivare?

«Il mio obiettivo è riconfermarmi fra tre anni a Parigi. Ma prima di tutto devo restare con i piedi per terra perché sono appena partito».

Eppure le sue vittorie hanno dato subito fastidio. Dagli Stati Uniti arrivano addirittura accuse di doping.

«Sono polemiche non mi toccano. Io so che sono arrivato qui facendo tanti sacrifici. Sono passato attraverso delusioni e sconfitte ma mi sono sempre rialzato e mi sono rimboccato le maniche. Se sono a questo punto è solo grazie al duro lavoro. Loro scrivano ciò che vogliono».

Quale immagine le resta più in mente di questi Giochi?

«La premiazione della staffetta. Vedere il Tricolore che viene issato più in alto delle altre bandiere e cantare a squarciagola l'inno con i ragazzi. Una gara a chi era più stonato. Vincere un oro è stata una cosa clamorosa, riuscirci due volte è stato ancora più incredibile».

L'oro della 4x100 quand'è nato?

«Io, Tortu e Desalu lavoriamo insieme da tanto, mentre il quartetto con Lorenzo (Patta) lo abbiamo provato solo nell'ultimo raduno che abbiamo fatto a Formia. Ma siamo stati subito sicuri che sarebbe stato quello olimpico».

Siete riusciti a cambiare la percezione degli avversari?

«Forse un pochino sì, ma sempre partendo dal fatto che nel nostro sport, tra di noi, non ci sono frizioni, ci rispettiamo tutti. Dopo l'oro nella staffetta sono venuti tutti a farci i complimenti, anche quelli della Gran Bretagna, appena battuti. Il più simpatico è stato De Grasse (bronzo sia sui 100 che nella staffetta con il Canada, ndi) che aveva un sorriso che sembrava dire "mannaggia, questi italiani mi hanno beffato un'altra volta"».

Le vostre imprese hanno monopolizzato i media: non teme adesso il dimenticatoio che spesso arriva tra un'Olimpiade e l'altra?

«Filippo (Tortu) ha detto: "Più che vincere cinque ori cosa possiamo fare?". Ha fotografato il mio pensiero. Noi continueremo a metterci del nostro, ma serve che i media facciano la loro parte. E non lo dico perché ci tengo a stare in prima pagina, ma solo perché la visibilità fa bene a tutto il movimento».

Cui lasciate una discreta eredità...

«Sicuramente siamo stati un bell'esempio. Sarei felice di sapere che qualche genitore ha portato i figli al campo di atletica dopo aver visto noi».

Se dovesse farci uno spot, che argomenti userebbe?

«Che l'atletica è una scuola di vita, ti insegna a non arrenderti alla prima difficoltà. Anzi ti insegna a non farlo mai perché nessuno ti regala niente».

Con tutta questa visibilità potrebbero anche arrivarle offerte dalla tv, lo sa?

«Vedremo, certe occasioni capitano una volta nella vita. Però il mio obiettivo resta correre il più veloce possibile».

Per non perdere il ritmo lo farà subito. Il 21 agosto sarà già impegnato con la Diamond League a Eugene.

«Non vedo l'ora, è la pista su cui si correranno i Mondiali del prossimo anno. E poi ci saranno gli stessi avversari che ho incontrato qui. Ho voglia di riconfermarmi subito».

Torniamo a qualche anno fa: è vero che aveva paura di trasferirsi a Roma?

«Sì, all'inizio ero proprio spaventato. Venivo da due realtà come Desenzano e Gorizia, posti piccoli e tranquilli. Quelle poche volte che ero stato a Roma era stato un caos, soprattutto quando guidavo. Poi quando mi sono trasferito ho scoperto la magia della città, quest'aria che mi ha stregato, tant'è vero che mi sono tatuato il Colosseo sul braccio. E da quel fatidico 2018 è iniziata la svolta del percorso che mi ha portato a vincere due ori olimpici».

Cosa farà appena tornato a casa?

«Una bella amatriciana, sicuro. Ma mi sa che è meglio che me la faccio portare a casa. E poi mi godrò finalmente la mia famiglia e tutto l'affetto che sono certo mi arriverà dai tifosi italiani».

Perché se la farà portare a casa? Teme il boom di popolarità?

«Una certa paura di tornare a casa ce l'ho, perché non so cosa mi aspetta. Sicuramente cambierà tutto ma fa parte di quelle cose che, finché non le vivi, non riesci nemmeno a immaginartele».

Un po' come vincere due ori olimpici.

G.C.

L'emozione più grande sul podio dopo il trionfo della 4x100, quando abbiamo cantato l'inno d'Italia a squarciagola

Siamo stati immensi e ora inevitabilmente la mia vita cambierà il boom di popolarità un po' mi spaventa

CAMPIONE Lamont Marcell Jacobs, nato a El Paso il 26 settembre 1994, oro nei 100 metri e nella staffetta 4×100 ai Giochi di Tokyo 2020 (foto ANSA)

Le medaglie

ANTONELLA PALMISANO
Oro
Atletica
Marcia, 20 km (1h29'12")

GIANMARCO TAMBERI
Oro
Atletica
Salto in alto (2,37)

MARCELL JACOBS
Oro
Atletica
100 m (9.80)

PATTA, JACOBS, DESALU e TORTU
Oro
Atletica Leggera
Staffetta 4x100 (37.50)

40

L'ultima dalle Farfalle Dana, bronzo veneto

MAURO NESPOLI
Argento
Tiro con l'arco
Individuale

dal nostro inviato GIANLUCA CORDELLA

Da Gigi Samele alle farfalle della ritmica. Nemmeno il tempo di festeggiare la prima medaglia, l'argento, dello schermidore foggiano e subito è arrivato il primo oro, firmato da Vito Dell'Aquila nel taekwondo. Il debutto sul podio a cinque cerchi della generazione Z azzurra. Una delle tante cose nuove viste. Se pensate che abbiamo fallito con le squadre, ecco i quartetti d'oro dell'inseguimento del ciclismo su pista e la 4x100 dell'atletica. O alle farfalle. Che chiudono il volo del medagliere azzurro con una brillantissima medaglia di bronzo. È la medaglia del riscatto dopo il quarto posto beffardo di Rio. Porta le firme di Alessia Maurelli (la capitana), Martina Contofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea e Daniela Mogurean, "Dana" per le compagne, veneziana di origini moldave trasferitasi a Padova con l'Ardor. «Abbiamo realizzato il sogno per il quale abbiamo lavorato una vita intera» ha detto la ventenne che ha mosso i primi passi a Favaro Veneto.

DIANA BACOSI
Argento
Tiro a volo
Categoria Skeet

DANIELE GAROZZO
Argento
Scherma
Fioretto

LUIGI SAMELE
Argento
Scherma
Spada

GREGORIO PALTRINIERI
Argento
Nuoto
800 stile libero

VANESSA FERRARI
Argento
Ginnastica artistica
Corpo libero

GIORGIA BORDIGNON
Argento
Sollevamento Pesi
Categoria 64 kg.

MIRESSI, CECCON ZAZZERI e FRIGO
Argento
Nuoto
Staffetta 4x100 stile libero

CURATOLI, MONTANO, BERRÉ e SAMELE
Argento
Scherma
Sciabola a squadre

MANFREDI RIZZA
Argento
Canoa
Specialità K1 200

MASSIMO STANO
Oro
Atletica
Marcia 20 km (1h21'05")

CATERINA BANTI RUGGERO TITA
Oro
Vela
Nacra 17 classe mista

VITO DELL'AQUILA
Oro
Taekwondo
Categoria -58 kg.

LAMON, CONSONNI, MILAN e GANNA
Oro
Ciclismo su pista
Inseguimento (3:42.032)

FEDERICA CESARINI VALENTINA RODINI
Oro
Canottaggio
Doppio pesi leggeri

LUIGI BUSÀ
Oro
Karate
Kumite 75 kg.

Arrivate in 19 discipline diverse, anche questo è un record La prima "mista" dalla vela, le inedite dal karate Sono mancate le squadre, ci consoliamo con le staffette

ELISA LONGO BORGHINI
Bronzo
Ciclismo
Prova in linea

FEDERICO BURDISSO
Bronzo
Nuoto
200 metri farfalla

ELIA VIVIANI
Bronzo
Ciclismo su pista
Omnium

ODETTE GIUFFRIDA
Bronzo
Judo
Categoria -52 kg

MIRKO ZANNI
Bronzo
Sollevamento pesi
Categoria 67 kg.

NICCOLÒ MARTINENGHI
Bronzo
Nuoto
100 metri rana

MARIA CENTRACCHIO
Bronzo
Judo
Categoria 63 kg.

ANTONINO PIZZOLATO
Bronzo
Sollevamento pesi
Categoria 81 kg.

CASTALDO, VICINO LODO e DI COSTANZO
Bronzo
Canottaggio
Quattro senza

CENTOFANTI, DURANTI SANTANDREA, MAURELLI e MOGUREAN
Bronzo
Ginnastica ritmica

LUCILLA BOARI
Bronzo
Tiro con l'arco
Individuale

PIETRO RUTA STEFANO OPPO
Bronzo
Canottaggio
Doppio pesi leggeri

GREGORIO PALTRINIERI
Bronzo
Nuoto in acque libere
10 km

CECCON, MARTINENGHI, BURDISSO e MIRESSI
Bronzo
Nuoto
Staffetta mista 4x100

NAVARRIA, SANTUCCIO FIAMINGO e ISOLA
Bronzo
Scherma
Spada a squadre

VIVIANA BOTTARO
Bronzo
Karate
Kata

ABRAHAM CONYEDO RUANO
Bronzo
Lotta libera
Categoria 97 kg.

SIMONA QUADARELLA
Bronzo
Nuoto
800 stile libero

IRMA TESTA
Bronzo
Pugilato
Categoria 54-57 kg.

VOLPI, ERRIGO, BATINI, CIPRESSA
Bronzo
Scherma
Fioretto a squadre

Il modello

di Gigi Di Fiore

«Studiare e gareggiare una formula che paga»

▶Paola Severino, vice presidente Luiss «Da Pessina a Tortu, il trionfo del merito»

▶«Seguiamo l'esperienza anglosassone con il nostro progetto Sport Academy»

L'INTERVISTA

Docente di diritto penale, Paola Severino è vice presidente dell'Università Luiss Guido Carli di cui è stata anche rettore.

Un grande grazie, con i volti di Matteo Pessina, Luca Curatoli, Federica Cesarini, Filippo Tortu e Gianmarco Tamberi: è la pagina della Luiss pubblicata ieri su più giornali.

L'Università Guido Carli ha voluto dare riconoscimento pubblico ai suoi cinque studenti vittoriosi nello sport?

«Abbiamo voluto rendere pubblica la soddisfazione legata alla nostra idea sul merito che accompagna ogni risultato. Sin dalla sua fondazione, la Luiss si è data obiettivi di legalità, legati all'impegno da mettere nello studio, ma anche nello sport».

Studio e sport: sono attività conciliabili per un giovane?

«I successi dei cinque atleti che abbiamo voluto ringraziare dimostra che è possibile conciliarli. Naturalmente, nulla è regalato e gli obiettivi si ottengono con sacrifici».

Anche nello sport?

«Certamente. Dello sport, si considera spesso solo l'aspetto ludico-giocoso. Si trascura che dietro ogni risultato c'è preparazione, rinuncia, assiduità, che comportano sacrifici di tempo che per ogni giovane è valore prezioso».

DOCENTE Paola Severino, vice presidente della Luiss (foto ANSA)

La Luiss dà la possibilità ai suoi studenti di dedicarsi con impegno allo sport?

«Sì, consideriamo indicative le esperienze anglosassoni che da tempo nelle università e nei college seguono la filosofia dell'unione conciliabile tra studio e sport. Sono due impegni che mettono in gioco la propria capacità di preparazione e il proprio senso di sacrificio. Da anni, alla Luiss è operativo il nostro progetto Sport academy che consente di coniugare lo studio con l'impegno sportivo».

In cosa consiste?

«È un settore che consente di coniugare l'offerta didattica e lo studio del diritto, dell'economia, delle scienze politiche, nostri tradizionali rami universitari, con la pratica sportiva. Alla Luiss, la figura dello studente-atleta è disciplinata e organizzata».

Come vengono resi conciliabili i due impegni, in concreto?

«Non certo concedendo privilegi agli studenti-atleti, ma venendo incontro alle loro esigenze attraverso le figure dei tutor, presenti alla Luiss, che seguono le carriere universitarie di ogni iscritto. In questi casi, i tutor con elasticità rendono possibile il recupero delle lezioni o degli esami. Un meccanismo di programmazione del percorso universitario, calato nelle esigenze dell'atleta-studente. Visti i risultati, direi che ha funzionato bene».

Le vittorie dei cinque atleti iscritti alla Luiss sono dimostrazione di una formula di studio e sport che paga?

«Direi di sì. Matteo Pessina è campione europeo con la nazionale di calcio. Ci sono le tre medaglie d'oro alle Olimpiadi con Federica Cesarini, Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu più l'argento di Luca Curatoli. Nel riconoscimento pubblico che abbiamo voluto dare loro, c'è anche l'orgoglio della Luiss per i traguardi che hanno raggiunto».

Lo sintetizzano le parole del testo nella pagina?

«Sì, esprimono le premesse di ogni traguardo: sacrificio, passione e impegno».

Pensa che il modello universitario anglosassone che concilia studio e sport, cui si ispira la Luiss, sia estendibile anche al nostro sistema universitario pubblico?

«Sarebbe possibile, naturalmente adattando le norme e l'organizzazione che regolano le istituzioni universitarie pubbliche. La Luiss ha fatto una scelta precisa, ritenendo che un percorso universitario impegnativo può essere conciliabile con l'impegno agonistico in una disciplina sportiva».

«PASSIONE E IMPEGNO VALGONO QUANDO CI SI APPLICA SUI LIBRI E QUANDO SI SCENDE IN PISTA»

«SIAMO ORGOGLIOSI DEI TRAGUARDI RAGGIUNTI DAI "NOSTRI" ATLETI, PERCIÒ LI ABBIAMO VOLUTI RINGRAZIARE»

TORTU IN LACRIME LO STUDENTE CHE VINCE L'ORO

Filippo Tortu piange di gioia dopo il successo nella 4x100, a destra Vanessa Ferrari e Gianmarco Tamberi

LE DIECI LEZIONI

1. LA PREPARAZIONE IN TEMPO DI COVID
2. L'AFFIATAMENTO E LA CREATIVITÀ
3. LA VOGLIA MATTA DI DIMOSTRARE

4. I CIRCOLI, LUOGHI PER IL SUCCESSO
5. L'ECCELLENZA ARRIVA DAI GRANDI MAESTRI
6. DALLA SCUOLA ALLE FAMIGLIE
7. CUORE, MUSCOLI E TANTO CERVELLO
8. LA FORZA DI REAGIRE DOPO GLI INFORTUNI
9. LA MULTIETNICITÀ E IL CAMBIO DI PASSO
10. LO SPORT DENTRO LA COSTITUZIONE

L'ANALISI

Talento, cuore, preparazione: le dieci lezioni al Paese di un'estate indimenticabile

No, non siamo un «popolo di santi, poeti e sottosegretari», come diceva Totò facendo il verso a un celebre motto. Siamo invece un Paese che corre, salta, nuota, tira di scherma. E lotta nella lotta - la splendida medaglia di bronzo all'italiano Abraham Conyedo - ma sa lottare e vincere in ogni altra disciplina. E questa è una delle lezioni sul nostro Paese che viene dalle Olimpiadi, uno dei motivi che ci ha fatto diventare la prima nazione Ue per numero di medaglie ottenute. Ma ci sono altri dieci fattori, sportivi ma che vorremmo diventassero generali e di sistema e in parte già lo sono, che raccontano la nuova eccellenza italiana.

PREPARAZIONE

Lavoro duro, a volte in condizioni difficili, senza super-strutture dove esercitarlo. Non pochi ragazzi si sono, in questi anni, preparati nell'atletica e negli altri sport per darci lo standing di una grande nazione. E lo hanno fatto fuori dai riflettori. Se la vittoria agli Europei di calcio è stata una mezza sorpresa, quelle di Tokyo una sorpresa totale. Figlia della serietà e dell'impegno. Si dice sempre che la giovane generazione sa solo smanettare su Instagram e vive nel digitale. Invece no, è anche una generazione fisica e corporale. Il medagliere ne è la dimostrazione.

SPIRITO DI GRUPPO

Come si fa a vincere così bene la staffetta 4x100 senza il senso della squadra e i giusti incastri? Essenziale l'affiatamento unito alla creatività (in hoc signo l'Italia vincerebbe anche in economia, in politica, in tutto). La creatività sta in questo caso nell'aver ribaltato i ruoli classici: si è messo il più forte (Jacobs) in mezzo (cosa che in genere non si fa) e nell'ultima tranche s'è fatto correre Tortu puntando sulla sua voglia di riscatto. Ed ecco l'oro.

CORAGGIO E AUTOSTIMA

Ognuno aveva una ragione per sentirsi forte, e non nascondeva la voglia pazza di dimostrarlo. La potente spinta della motivazione - anche come rivalsa in certi casi contro infortuni personali e come ambizione ad uscire dall'anonimato - è quella che produce le grandi imprese.

EFFICIENZA

Tra Coni, gruppi militari e le poche società sportive d'eccellenza, come il Circolo Aniene, è scattato nella preparazione alle Olimpiadi una trama fattiva e virtuosa. Da replicare su tutto e di più.

DA TOKYO ARRIVANO I SUCCESSI MA SOPRATTUTTO LE BASI PER COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO MIGLIORE

GRANDI MAESTRI

Ce ne sono sempre meno in molte attività (vedi la cultura, idem la politica). E invece nello sport, con Mancini per esempio, queste figure esistono e risultano determinanti. Dal direttore tecnico La Torre nell'atletica a Filippo Di Mulo che guida le staffette azzurre (suo il capolavoro di Jacobs in mezzo e Tortu alla fine). Per non dire di Marco Villa nel ciclismo, che ha plasmato perfettamente il quartetto dell'inseguimento e lo ha fatto funzionare come un orologio svizzero ma italiano. In un Paese che ha un solo velodromo.

FAMIGLIA

Non il familismo (o addirittura il "familismo amorale" che ci ha spesso tarpato le ali). Macché, la forza delle famiglie che sostengono, al posto della scuola, la passione sportiva dei ragazzi. Che mai come stavolta, dopo il podio, hanno ringraziato le madri.

AGONISMO

Non più un disvalore. In un Paese cattolico come il nostro, la lucida pulsione a voler primeggiare non è mai stata vista benissimo. Stavolta s'è imposta anche culturalmente grazie al mix di muscoli, cuore, cervello e organizzazione del modello Italia-Tokyo.

RESISTENZA

Quella di Vanessa Ferrari, dopo un'infinità di infortuni, ma poi è bronzo a 30 anni. Quella della Palmisano e di Tamberi, più forti di tutti i loro malanni. E non è resistenza quella della Pellegrini che a 33 anni va per la quinta volta in finale olimpica o quella di Aldo Montano arrivato alla quinta olimpiade con tanto di nuova medaglia? Una resistenza pura al passare del tempo.

MULTIETNICITA'

L'integrazione fa forte chi, nelle regole, la sa praticare. E il nostro oro più simbolico ha il volto di un nero che non è nato in Italia ma a El Paso e di cognome fa Jacobs.

INVESTIMENTI

Se senza investimenti abbiamo fatto tanto, con gli investimenti nello sport si può fare ancora di più. Questa l'ultima lezione ma che potrebbe anche essere la prima. Peccato che nel Pnrr fondi previsti non ce ne siano. Ma la prossima olimpiade è fra tre anni e c'è un consiglio di pronto impiego da dare: meno brame sui posti di potere dello sport e più investimenti. Compreso quello di mettere, finalmente, lo sport in Costituzione.

Mario Ajello

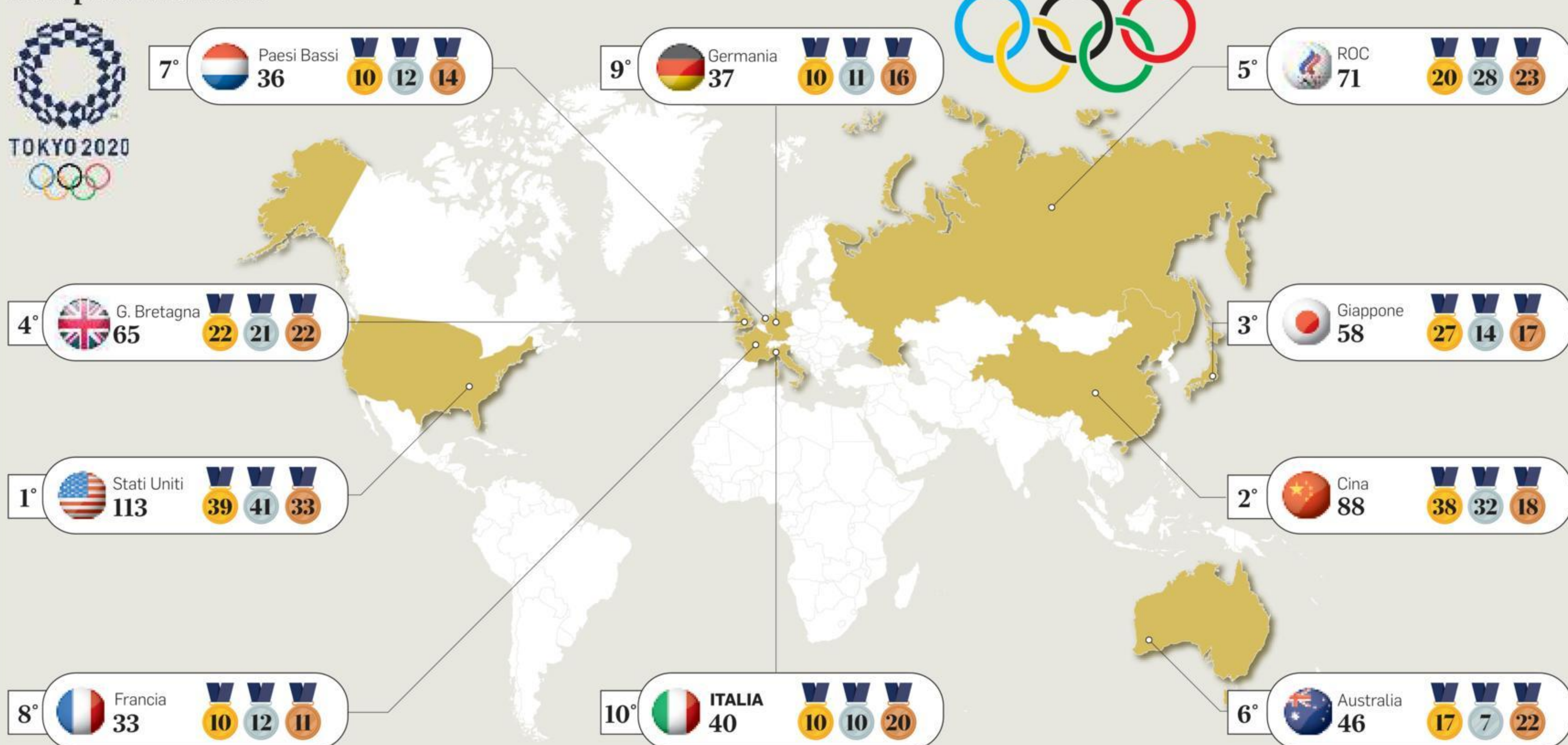
Geografia a 5 cerchi

Caeleb Dressel, nuotatore statunitense, ha salutato questi Giochi di Tokyo con cinque medaglie d'oro, tre individuali e due con le staffette, la 4x100 stile e la 4x100 mista maschile

Usa in volata sulla Cina grazie alle donne L'exploit del Giappone

▶Rimonta americana, 39 ori a 38 a Biden il derby delle super potenze

▶Australia e Paesi Bassi i migliori in rapporto al numero di abitanti

La cinese Hongchan Quan, 14 anni, è stata capace di prendere anche due 10 nella prova di tuffi dalla piattaforma dai 10 metri, in cui ovviamente ha conquistato la medaglia d'oro

IL FOCUS

Nel derby delle grandi potenze alla fine hanno prevalso gli Stati Uniti. Una volata finale, nell'ultimo giorno delle Olimpiadi di Tokyo 2020, e tre successi in rapida successione trainati dalle donne (basket, pallavolo e omnium femminili) hanno permesso alla nazionale a stelle e strisce di rimontare e staccare la Cina di un oro, finendo così in testa al medagliere con 39 primi piazzamenti a 38. Una cartuccia in più dal forte valore simbolico nell'arsenale anti-cinese del presidente Joe Biden, mentre non si attenua la tensione commerciale tra Washington e Pechino e gli Usa provano a ridimensionare le ambizioni globali della Cina di Xi Jinping.

Momento senza eguali di dialogo tra i popoli, i Giochi hanno del resto una non trascurabile dimensione geopolitica. Basti pensare che fino al sorpasso di ieri, il New York Times ha proposto ai suoi lettori un medagliere singolare, che ordinava i Paesi per numero complessivo di titoli vinti anziché secondo gli ori; chiave di lettura che durante Tokyo 2020 ha premiato gli atleti di casa, gli unici che a fine Giochi hanno superato il tetto delle 100 medaglie: ne hanno raccolte 113, 25 in più dei rivali cinesi, fermi a 88. Insomma, stavolta l'8 agosto non ha sorriso al Dragone, nonostante la valenza portafortuna attribuito al numero e a questa stessa data di tredici anni fa, quando si tenne la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino, che tra appena sei mesi si prepara a ospitare - unica doppietta nella storia a Cinque Cerchi - i Giochi invernali.

Uno dei personaggi di questi Giochi, il norvegese Kaster Warholm, medaglia d'oro nei 400 ostacoli con il nuovo primato del mondo, uno spaziale 45.94

PADRONI DI CASA

Al di là del responso del medagliere sono tanti i criteri di lettura della prestazione di uno Stato (e del suo soft power sportivo) alle Olimpiadi. Tradizionalmente, sono i più ricchi e popolosi a prevalere: un dato confermato anche dalla classifica che ieri è stata affidata agli annali dello sport mondiale. Al terzo e al quarto posto la graduatoria vede brillare, alla luce di eccellenti prestazioni, due membri del G7. Alle spalle di Usa e Cina è arrivato il Giappone padrone di casa, che con 27 ori fa registrare il miglior risultato di sempre per il Sol Levante: bisogna dare all'imperatore quello che è dell'imperatore per l'organizzazione senza sbavature di un'edizione difficile, figlia di un rinvio, senza pubblico, con il costante timore di un picco nei contagi e la resistenza dei cittadini che si è tuttavia andata gradualmente affievolendo.

L'ONDA LUNGA DEL 2012

Fortissima anche la Gran Bretagna - quarta -, che capitalizza ancora una volta l'onda positiva iniziata a Londra 2012. Fra le teste di serie di Tokyo c'è un vincitore che non può essere chiamato per nome né esporre la bandiera, pur arrivando quinto e facendo registrare una fra le migliori performance rispetto alle aspettative: è la Russia, che ha gareggiato sotto le insegne del Comitato olimpico nazionale e con atleti non coinvolti nello scandalo del doping di Stato che ha squalificato Mosca fino al 2022 (salterà anche Giochi invernali e Mondiali di calcio); al posto dell'inno, è risuonato per 20 volte il concerto per pianoforte n.1 di Tchaikovsky. A proposito di classifiche alternative, il dato della popolazione fotografa un'altra storia: l'Australia (25,3 milioni di abitanti) e i Paesi Bassi (17,2) - rispettivamente sesta e settimi - fanno meglio di nazioni ben più grandi, come il trio tutto europeo Francia-Germania-Italia, che arrivano in quest'ordine - a fare la differenza sono gli argenti, rispettivamente 12, 11 e 10 - e chiudono la top ten, confermando anche alle Olimpiadi un tridente di gioco che viene replicato spesso nelle dinamiche politiche dell'Ue (se avesse gareggiato unita - ma è fantasport - avrebbe dominato le classifiche).

LA GRAN BRETAGNA SI CONFERMA NEL G7 LA PRIMA VOLTA DI UN TRANS E LE MEDAGLIE DI SAN MARINO

CHANCE PER TUTTI

Visti con gli occhi della politica internazionale, quelli di Tokyo sono stati dei Giochi democratici in cui tutti hanno avuto una chance. Gli atleti - con il debutto di una persona transgender, la pesista neozelandese Laurel Hubbard -, ma anche gli Stati. Prendiamo San Marino, mai così in alto - un argento e due bronzi -, a un passo dal record delle piccole Bermuda (63mila abitanti), che hanno vinto la palma dello Stato meno popoloso (63mila abitanti) ad aggiudicarsi un oro. Spazio anche per la diplomazia sportiva: Taiwan - che per la Cina è una provincia ribelle - ha battuto proprio il gigante asiatico nel doppio maschile di badminton. Altro Stato che non siede all'Onu è il Kosovo - autoproclamatosi indipendente dalla Serbia nel 2008 -, ma che con due ori nel judo ha trovato un nuovo asset per affermarsi nell'arena globale.

Gabriele Rosana

La sfida dell'estate

«Spiagge come nel 2019» L'effetto sul turismo di vaccini e green pass

▶Bocca (Federalberghi): tedeschi e francesi sono tornati ad affollare le coste italiane

▶«Grazie alla campagna di profilassi percepiti più sicuri di Spagna e Grecia»

LA TENDENZA

ROMA Industria turistica pronta al colpo di coda estivo, con i numeri della stagione balneare che tornano ai livelli del 2019. L'introduzione del green pass e la spinta alle vaccinazioni sembrano aver inciso positivamente sul settore offrendo un quadro di regole certe che ha portato molti italiani e stranieri (evidentemente rassicurati dalla prospettiva di soggiornare in luoghi e strutture più sicure) a spostarsi e a prenotare hotel, b&b e ristoranti. L'estate era partita un po' fiacca: il bimestre maggio-giugno non è andato bene. Ma a luglio c'è stata finalmente una ripresa e agosto promette un ulteriore rilancio. La conferma di questa tendenza arriva da Bernabò Bocca. «L'effetto della campagna di vaccinazione è stato molto positivo», riconosce il presidente di Federalberghi spiegando però che la riscossa riguarda soprattutto il comparto balneare, «ormai pronto, proprio nei mesi di luglio e agosto, a pareggiare i dati di presenze e fatturato dell'estate 2019».

LE METE

«È un dato di fatto – osserva ancora Bocca – che i turisti tedeschi, francesi e in generale del Nord-Europa, stanno tornando ad affollare le nostre coste. E la ragione, evidentemente, è che si sentono più sicuri rispetto ad altre mete tradizionali, come Grecia e Spagna». Certo, ammonisce il numero uno di Federalberghi, resta il problema delle città d'arte, dove il turismo continua a faticare «ma in quel caso pesa l'assenza degli statunitensi». Anche se Roma, Firenze e Venezia appaiono in risalita dopo il -49,6% di presenze dell'anno scorso.

L'obbligo di green pass, va ricordato, non si applica direttamente per l'accesso alle spiagge e nemmeno per gli hotel, ma vale per i ristoranti al chiuso compresi quelli degli alberghi (nel caso di clienti esterni), per i musei e per i parchi a tema. Verosimilmente ha contribuito a rassicurare i viaggiatori: già a luglio Assoturismo Confesercenti prevedeva che il certificato verde avrebbe generato 2,2 milioni di presenze straniere aggiuntive.

PIENONE Anche tanti turisti stranieri sulle spiagge del litorale, come a Caorle

La locomotiva della ripresa, comunque, resta il mare. Federbalneari benedice l'introduzione del green pass e prevede che i flussi turistici «terranno molto bene anche in agosto». La previsione degli arrivi, per tutto il mese, è di 39 milioni: il 12% e 20 milioni di presenze in più rispetto al 2020. La ricerca del Centro Studi mostra che il mare viene scelto anche per agosto dal 70% degli italiani, con una durata media della vacanza di 7 giorni per oltre il 50% degli italiani. «Ancora una volta per il mercato interno la spiaggia è il baricentro di un flusso turistico che accede all'alberghiero ed all'extra alberghiero – dice Marco Maurelli, presidente di Federbalneari Italia – il turismo balneare si conferma come la prevalente attrattiva ed i servizi turistici connessi sono perfettamente integrati». Boom di prenotazioni in Sardegna: per il mese di luglio si attesta ad un + 27% rispetto al 2020 e conferma anche in agosto con + 31%, con alcune mete sold out. Decisamente buona la situazione anche in Veneto, dove il turismo costiero si conferma tra le principali attrattive con un segno positivo sul 2020 che si attesta per luglio a + 38% e con un trend sempre positivo per il mese di agosto in forte crescita. Al top c'è la Liguria, con un tasso di occupazione delle strutture ricettive, nel primo week end di agosto, del 94,2%, ben superiore alla media nazionale, comunque molto positiva, dell'83,1%.

IL RECUPERO

Insomma il turismo pare lasciarsi alle spalle lo scorso anno e avviarsi al recupero. Sempre secondo i dati di Assoturismo nel trimestre giugno-agosto 2020, le presenze nelle strutture ricettive si erano fermate a 148,5 milioni, con 65 milioni in meno rispetto al 2019, e con un calo del -30,4%. Un crollo dipeso dalla mancata presenza straniera, con un calo avvertito soprattutto dal settore alberghiero (-70%). Il crollo della domanda turistica, lo scorso anno, era stato avvertito in tutte le aree del Paese, specialmente dagli imprenditori del Nord Ovest (-34,2%) e del Nord Est (-34,4%). Valori meno negativi per le regioni del Centro Italia (-31%) e per le aree del Sud e delle Isole, dove il calo è stato del -20,4%. Oltre all'andamento negativo della domanda turistica, il settore aveva fatto registrare anche un crollo del fatturato: rispetto al 2019 c'era stata una flessione del 37,5% (-38,7% per gli hotel e -33,8% per l'extralberghiero). Numeri che sembrano ormai lontani.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

L'ultima follia dei ragazzi: nascondono di essere positivi per non dover tornare a casa

LE VIOLAZIONI

Al mare la mattina, magari anche a dormire per riprendersi dopo la nottata trascorsa tra ristoranti e locali. Poi, di nuovo in giro, tra aperitivi, cene, incontri. E così via, giorno dopo giorno. Giovani e giovanissimi sarebbero pronti a tutto per godersi le vacanze. Anche a mentire sui sintomi del Covid.

L'allarme arriva dalla Puglia, in particolare dal Salento, dove sono in rialzo i contagi tra under35 - sei casi su dieci - non vaccinati o che hanno ricevuto una dose: secondo gli esperti, alcuni, per non interrompere il viaggio, nasconderebbero la positività al coronavirus. La "bugia", detta senza curarsi delle conseguenze, comincerebbe però a farsi sentire, con un aumento di contagiati anche tra titolari e dipendenti di ristoranti e locali. Tra le mete in allerta,ancora una volta Gallipoli: in ventiquattro ore sono stati almeno tre ristoranti a registrare una decina di nuovi contagi tra i dipendenti. «Molti - conferma Alberto Fedele, direttore Dipartimento di prevenzione Asl di Lecce - preferiscono nascondere la positività per non interrompere le vacanze, oppure essendo paucisintomatici non danno importanza ai sintomi e continuano a muoversi. Di questo passo i casi latenti possono essere molti di più di quelli che appaiono e purtroppo nelle diverse località turistiche sullo Ionio e sull'Adriatico stiamo riscontrando scarso rispetto delle regole antiCovid».

Il tema è ampio. Se la positività viene nascosta, non è possibile effettuare il tracciamento, arginare i focolai, fare prevenzione. Il timore è pure che la decisione di alcuni possa farsi "trend". Un tredicenne con sintomi, ospitato da parenti a Ischia a fine luglio, è tornato a Roma, dalla madre, senza preventivo tampone, che, poi, fatto nella Capitale, ha dato esito positivo. In un campeggio a Fondi, nei giorni scorsi, sono stati individuati più contagiati. La Asl ha chiesto a tutti gli ospiti di sottoporsi al tampone. Su 550, solo 150 hanno accettato. Gli altri hanno preferito evitare il controllo, nel timore di risultare positivi e dover rinunciare alle vacanze. Insomma, c'è chi mente e chi preferisce non sapere per eliminare eventuali scrupoli di coscienza. Aumenta inevitabilmente la preoccupazione in tutte le località frequentate in special modo da giovanissimi. Il "trucco" da alcuni è stato appreso dai genitori. Nei mesi passati, era emerso proprio in un liceo romano, il caso di studenti mandati a scuola dalle famiglie, nonostante la positività. Bugie sono state registrate anche da adulti non vaccinati, che, come denunciato da alcuni medici di base, in questo periodo, per ottenere il Green Pass, hanno dichiarato di aver avuto il coronavirus e di non averlo detto.

La Fimmg-Federazione Italiana Medici di Medicina generale ha segnalato almeno 300 casi tra Roma e Lazio.

IN PUGLIA L'ALLARME DEI SANITARI: SEMPRE PIÙ CASI NON DICHIARATI ANCHE TRA I CAMERIERI STAGIONALI DEI LOCALI

BUGIE... INTERNAZIONALI

Insomma, menzogne su menzogne. La questione non è solo italiana. Stando al Telegraph, passeggeri all'aeroporto di Heathrow sarebbero stati invitati a "mentire" sulla quarantena, dichiarando di voler fare l'isolamento volontario, per evitare code e controlli. E, secondo una ricerca della Brock University su 451 soggetti tra 20 e 82 anni residenti negli Usa, i positivi al Covid sarebbe "portati" a mentire sul loro stato. Il 34% ha negato di esserlo. Il 55% ha nascosto i sintomi. Il 53%, che avrebbe dovuto fare la quarantena, ha dichiarato il falso. I più propensi alle bugie sarebbero i giovani uomini. Donne e anziani sono stati più "sinceri". Tra i fattori che portano a mentire, pure il desiderio di non incontrare difficoltà nella vita sociale. Vacanze incluse.

Valeria Arnaldi

La ripresa del turismo

Assalto, liti e abusivi a Venezia il Ferragosto è al livello pre-Covid

▶Ressa sui vaporetti e parcheggi esauriti, tornano anche i venditori di biglietti falsi. Ma l'occupazione alberghiera non va oltre il 70%

IMBARCADERO I vaporetti sono affollati (foto LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

LA CITTÀ

VENEZIA La Venezia del turismo è tornata alle estati pre-Covid. Quantomeno nei periodici "assalti" al centro storico, che ieri hanno vissuto un'altra giornata calda - in tutti i sensi - con il tutto esaurito per quanto riguarda parcheggi e mezzi di trasporto. E anche sul fronte del decoro e della piccola criminalità questo agosto pare uguale a quelli degli anni pre-Covid: ai tuffi e ai bagni in rii e canali, si sono aggiunti da un paio di giorni anche i venditori di falsi biglietti dei vaporetti, che si fanno dare soldi dai turisti in cambio di tagliandi già utilizzati.

PIÙ FACCE

Una ripresa a più facce, insomma, quella della città lagunare, divenuta il, simbolo della ripartenza tra le città d'arte italiane, tra difficoltà e mancate occasioni per la gestione dei flussi. Perché, mentre il turismo giornaliero fa registrare il pienone, quello alberghiero stenta ancora a tornare ai livelli pre pandemia. In città, infatti, al momento è aperto circa il 70% delle strutture e nei fine settimana l'occupazione delle stanze nelle strutture aperte viaggia tra il 60 e 70%. La conferma di un turismo pendolare più che stanziale. E del resto la ripartenza degli spostamenti a livello internazionali è ancora bloccata, non solo a Venezia ma per tutto il Belpaese.

In laguna la situazione è però pesante per quanto riguarda i mezzi di trasporto, messi pesantemente e quotidianamente sotto pressione. A gravare sui vaporetti sono i turisti delle spiagge che, soprattutto con il tempo incerto, abbandonano il litorale per riversarsi nella città storica. A questi, si aggiungono i bagnanti che da Venezia si spostano verso il Lido, con rientri serali complicati dalla carenza di mezzi pubblici.

CALCA SUI MEZZI DI NAVIGAZIONE VERSO IL LIDO E LE ISOLE, FOLLA A PIAZZALE ROMA, RIALTO E SAN MARCO

CRITICITÀ

Proprio quello della carenza di mezzi e personale è un altro fattore di criticità: tra amministrazione comunale e azienda di trasporti da una parte e sindacati dall'altra, è infatti in corso un estenuante braccio di ferro sul rinnovo del contratto integrativo, che culminerà questa settimana in un referendum tra i lavoratori. Tensioni che si ripercuotono sul servizio, con reciproche accuse di mancanza di responsabilità. Nel mezzo, ci stanno gli utenti. Nel fine settimana, si sono registrati affollamenti sui mezzi pubblici, soprattutto sui vaporetti per il Lido e per le isole, con i "punti caldi" a piazzale Roma, Rialto e San Marco. Poco prima delle 13, il Comune ha comunicato la chiusura per esaurimenti posti di tutti i garage di piazzale Roma e del Tronchetto, con conseguente deviazione delle auto verso la terraferma per un parcheggio. Così chi ha dovuto parcheggiare a Mestre, poi si è recato a Venezia in bus o in tram.

SUPERATA IN PIÙ OCCASIONI LA SOGLIA DELL'80% DI CAPIENZA: C'È CHI INVOCA LA NECESSITÀ DEL GREEN PASS

CAOS

Il caldo e le code agli imbarcaderi si sono fatti sentire. A San Zaccaria e Piazzale Roma, un servizio di vigilanza "ad hoc" di guardiani Cds e Civis ha supportato l'ordine e la sicurezza di utenti e lavoratori. In questi luoghi strategici, infatti, il rischio che gli animi si scaldino e scatti l'aggressione è dietro l'angolo. «Qui il delirio è perenne – raccontano a San Zaccaria –. Ci sono i bagnanti stranieri di ritorno dal mare che dalle quattro si rimettono in viaggio verso le macchine. Poi, intorno alle otto di sera, chi rientra dalla spiaggia si mischia ai lavoratori che terminano il turno». L'assessore alla Mobilità Renato Boraso ha richiamato anche a una maggiore attenzione sugli imbarchi Avm, «affinché l'80% della capienza a bordo sia rispettato».

Infatti, se l'affollamento dei mezzi pubblici è un fenomeno già visto, il fatto nuovo è che gli affollamenti nel chiuso degli imbarcaderi e nei vaporetti fanno superare in varie occasioni quella soglia di capienza dell'80% stabilita dalle norme anti Covid. E c'è chi si chiede che senso ha, a questo punto, chiedere i green pass per ristoranti e non per i mezzi pubblici.

Costanza Francesconi

Al mare

Sono tornati gli stranieri, tutto esaurito sul litorale

JESOLO (VENEZIA) Un Ferragosto da tutto esaurito. Presenze in crescita sulla costa veneziana, con hotel, campeggi e appartamenti al completo come nell'estate 2019. Come accaduto anche a luglio, continuano ad essere buoni gli arrivi degli stranieri, soprattutto tedeschi, austriaci e svizzeri. Senza dimenticare gli ospiti dell'Est Europa. Di fatto il premio gli investimenti degli operatori, che hanno potenziato qualità e sicurezza sanitaria. A Jesolo, dove oltre agli ospiti stanziali sono migliaia anche i giornalieri, i numeri di agosto sono molto buoni. La media di occupazione alberghiera è del 76,8%. Le provenienze: 40,8% Italia, 16,1% Germania, 14,6% Austria e 3,3% Svizzera. «Luglio è stato un buon mese – spiega il presidente di Aja, Alberto Maschio – all'altezza degli anni ante pandemia. Interessante anche la distribuzione dell'occupazione, con il buon ritorno dei mercati stranieri. Su agosto abbiamo delle indicazioni altrettanto interessanti. Sulla provenienza, le percentuali di Austria e Germania fanno ben sperare». Buone anche le cifre a Bibione, tra le prime spiagge italiane per presenze turistiche. E anche qui si registrano dati antecedenti alla pandemia. Ottima l'occupazione, di fatto all'insegna del tutto esaurito per agosto ma anche fino alla metà di settembre. La conferma arriva anche dai numeri, visto che ad oggi gli hotel di Bibione stanno registrando un +36,9 % di occupazione media sul 2019, spinto soprattutto dal ritorno della clientela di lingua tedesca che da sola vale oltre il 60%. Positivi anche i riscontri a Caorle ed Eraclea mare, città che sta riscontrando un sold out nei propri appartamenti. Sorride Cavallino-Treporti, patria del turismo plein air, che quest'anno ha riaccolto i turisti provenienti dall'area germanica e dal nord Europa e si prepara a vivere un agosto da tutto esaurito. Immancabili le code su tutte le principali arterie. *(g.bab.)*

In montagna

Posti liberi negli hotel di Cortina, va meglio nelle case

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Nella Regina delle Dolomiti gli hotel hanno ancora posti liberi. Per riempirli, spiega la presidente della categoria, Roberta Alverà, bisognerà attendere le prenotazioni a ridosso del Ferragosto. Le presenze sono soprattutto italiane. «Hanno confermato i clienti abituali - spiega la Alverà -; in quanto a nuovi ospiti, le prenotazioni si fanno sotto data, a ridosso del soggiorno». Le targhe straniere si vedono nei quattro campeggi della conca. Provengono dagli Stati più vicini, per il turismo di prossimità, quindi Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, poca Austria, ma c'è anche l'Europa dell'Est, soprattutto Repubblica Ceca. C'è un buon andamento delle affittanze, negli appartamenti della conca, oppure nell'utilizzo delle seconde case di proprietà: «Molti nostri clienti hanno deciso di tornare a Cortina, anche ad agosto, mentre gli anni passati andavano all'estero, in questo periodo – conferma la titolare di una agenzia immobiliare –. Le difficoltà create dalla pandemia, l'incertezza, hanno indotto molti proprietari a usufruire della loro casa, senza cercare destinazioni lontane, esotiche. Questo è un buon segnale per il turismo della montagna». *(m.dib.)*

CINQUE TORRI La seggiovia

Il Palio di Feltre batte il virus: 500 tamponi, zero positivi

L'EVENTO

BELLUNO Il Palio di Feltre batte il Covid. Una settimana di eventi ha riportato la città alla quasi normalità, dopo due anni di attesa. Misure di sicurezza che probabilmente non vedremo più in questa manifestazione, ma che hanno contribuito a renderla possibile grazie anche all'impegno di tutti gli attori coinvolti: dagli organizzatori ai volontari, dai contradaioli agli atleti.

Poco importa che i green pass siano stati resi obbligatori dal dpcm venerdì scorso, perché già mesi fa aveva tenuto conto di tutto quanto programmato da Eugenio Tamburrino, presidente dell'Associazione Palio di Feltre, e dalla sua squadra.

CONTROLLI

L'arrivo del nuovo decreto ha messo in moto un'ulteriore macchina di verifiche. «Avevamo già pensato alla possibilità che entrasse in vigore il green pass - commenta Tamburrino - e già ci eravamo preparati». È nata così la collaborazione con l'Ulss 1 Dolomiti, «in tutti i sensi numero 1» come specifica Francesco Larese, presidente del quartiere Castello, che ha permesso di dar vita a un vero centro tamponi al dipartimento di prevenzione nel Campus Tina Merlin, dove sono stati eseguiti in tre giorni più di 500 tamponi con un risultato che lascia ben sperare: nessun positivo.

SFIDA Il Palio di Feltre si è tenuto dopo 2 anni di stop (QUICKSERVICE)

L'ARENA

Contrariamente alle edizioni precedenti, durante le quali il sabato si svolgeva in Cittadella e la domenica in Prà del Moro, tutto si è svolto appunto nell'arena di Prà del Moro. Pubblico bloccato alle mille unità con green pass alla mano (verificato da lettori professionali) e distanziato sugli spalti tramite posti numerati. La staffetta si è svolta distante dagli occhi del pubblico, ma visibile su maxi schermo e in streaming. La 4x900 si è corsa in una Cittedella interdetta al pubblico per evitare assembramenti. Un sistema perfetto, o quasi, che ha fatto vincere Feltre e il suo Palio.

IL DUOMO VINCE LA MANIFESTAZIONE CARATTERIZZATA DA MISURE DI SICUREZZA SENZA PRECEDENTI

VITTORIA

Per la cronaca a vincere i XV ducati d'oro e il drappo dell'artista feltrino Luca Rento è stato il quartiere Duomo, autore di una prova su tiro con l'arco, staffetta e corsa dei cavalli (che è andata a Castello) di tutto rispetto. Meno bene nel tiro alla fune, ma poco importa.

Daniele Mammani

La lotta al virus

Un milione di test gratis in sei settimane, il Veneto valuta il prezzo: 8-15 euro

▶In un mese e mezzo di accessi liberi oltre un decimo degli esami effettuati dall'inizio

▶In due giorni 20.000 tamponi rapidi in più L'effetto Green pass costa 1,4 milioni di euro

LA SITUAZIONE

VENEZIA In sei settimane di tamponi liberi e gratuiti, il Veneto ne ha erogati più di un milione. Questo significa che, in appena un mese e mezzo di piena estate, si è concentrato oltre un decimo dei test complessivamente effettuati in un anno e mezzo di pandemia, pur passata per ondate ben più pestifere dell'attuale. Di fronte a numeri che oltretutto continuano a ingrossarsi, a causa di un chiaro effetto Green Pass su quanti non si sono vaccinati (e magari non intendono farlo), la Regione sta valutando il prezzo del controllo sanitario: con ogni probabilità 8 euro per i ragazzi e 15 per gli adulti.

I NUMERI

Unico caso in Italia, l'accesso senza prescrizione né pagamento ai punti Covid era scattato lo scorso 6 luglio, quando il bollettino veneto registrava 13 ricoverati in Terapia intensiva e 236 malati in area non critica, nonché una variazione quotidiana di 97 nuovi casi. «Posso capire che fare un tampone dia fastidio ma con quelli di terza generazione il disagio è minimo e, se il risultato sarà negativo, il vantaggio è di poter avere il Green Pass anche per chi non si è ancora vaccinato», diceva Luca Zaia annunciando la novità, definita all'epoca «un'azione di volontariato che aiuterà tutta la comunità», allo scopo di «continuare con la campagna di monitoraggio per vedere come si diffonde il virus e non farci trovare impreparati in autunno». Probabilmente il governatore non avrebbe mai pensato di essere preso così alla lettera: secondo la contabilità nazionale della Protezione civile, da quel giorno sono stati eseguiti 1.032.935 test, come certifica la rilevazione di ieri, conteggiando 23 pazienti intubati e altri 185 degenti accolti negli altri reparti, a fronte di 587 nuovi positivi.

IL CONFRONTO

È evidente il confronto fra allora e adesso. Ora i contagi sono sei volte tanti quelli di prima, ma gli ospedali sono più vuoti, segno di un'ampia prevalenza di asintomatici o comunque di soggetti con sintomi lievi. L'accesso "facile" ai centri tampone ha contribuito a scovare 15.893 infezioni, con un tasso di positività che nelle sei settimane si è attestato mediamente sull'1,53%. Ad aumentare in maniera vistosa non sono stati i molecolari, bensì gli antigenici, a ulteriore dimostrazione di quanto pesi la corsa alla certificazione verde: chi non sta male, ma ha semplicemente bisogno del documento per entrare al ristorante o per andare in vacanza, chiede e ottiene il test rapido. Lo si nota osservando in particolare i dati degli ultimi due weekend, quelli che permettono di raffrontare la situazione prima e dopo l'introduzione del Green Pass: sabato 31 luglio e domenica 1° agosto sono stati contabilizzati 66.447 controlli, mentre sabato 7 e domenica 8 agosto ne sono stati conteggiati 86.928, cioè 20.481 in più. L'andamento dei molecolari è rimasto pressoché invariato: nei due sabati 13.404 e 13.031, nelle due domeniche 10.296 e 10.379. Invece gli antigenici hanno visto un'impennata: da 25.428 a 38.839 al sabato, da 17.319 a 24.679 alla domenica.

I COSTI

Quanto costa tutto questo alle casse regionali? Analizzando le ultime gare bandite da Azienda Zero, risulta una grande variabilità di prezzi. L'accordo di giugno per le diagnosi molecolari ha visto presentare, da parte di una dozzina di fornitori, prezzi per ciascun test compresi fra 10,60 e 35,20 euro più Iva. L'appalto di gennaio per gli esami antigenici ha evidenziato offerte unitarie da 1,85 a 13 euro, sempre al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Ma chiaramente questo è solo il costo del kit, al quale va poi sommata la spesa per la refertazione e dunque per il personale. Per farsi un'idea della cifra, basta leggere quanto indicato in calce all'esito di un qualsiasi tampone rapido: «Gentile Signore/a, desideriamo renderLa partecipe che il Servizio Sanitario Regionale ha impiegato euro 70,30 per il Suo percorso di cura». Dunque è facile ipotizzare come solo in questo fine settimana, per l'eccesso di test antigenici, la Regione abbia sborsato 1.460.201,30 euro.

LA TARIFFA

Sul punto, Zaia è stato perentorio: «Stiamo preparando un nuovo Piano di sanità pubblica e in quel provvedimento definiremo le categorie che avranno ancora diritto al tampone gratuito e quelle che invece lo dovranno pagare». È verosimile che la decisione venga presa prima di Ferragosto e sarà la Giunta a fissare la tariffa. È verosimile però che la cifra non si discosterà da quelle stabilite nelle intese nazionali sottoscritte dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo con i rappresentanti di farmacie e strutture sanitarie private: 8 euro per ragazzi da 12 a 18 anni (più 7 di contributo statale), 15 euro per i maggiorenni.

Angela Pederiva

È VEROSIMILE CHE LA GIUNTA NON SI DISCOSTERÀ MOLTO DALLE CIFRE FISSATE NEGLI ACCORDI TRA FIGLIUOLO E FARMACIE

In Consiglio regionale c'è lo screening ogni 21 giorni

A FERRO FINI

VENEZIA Questa settimana il Consiglio regionale va in ferie, ma al ritorno troverà il tampone, in aggiunta al Green pass. Da oggi scatta la chiusura dell'assemblea legislativa, come prevede la delibera approvata dall'ufficio di presidenza. Era già successo nelle ultime due legislature, «nei giorni lavorativi della settimana contenente ferragosto di ogni anno in considerazione della sospensione estiva dell'attività istituzionale, allo scopo di evitare sprechi di risorse e di programmare interventi di manutenzione straordinaria non sempre compatibili con la presenza dei dipendenti». Al rientro a Palazzo Ferro Fini, la prossima settimana i politici e il personale dovranno sottoporsi al test anti-Covid. La certificazione verde non è stata ritenuta sufficiente: per precauzione, screening ogni 21 giorni per tutti, dal presidente Roberto Ciambetti in giù. *(a.pe.)*

UN VERO ASSALTO AI CENTRI TAMPONI CON VISTA WEEKEND Code di auto a Treviso per fare il tampone gratuito nel centro Ulss dedicato: stessa situazione nelle altre strutture

L'intervista Luciano Flor

«Questa non è prevenzione, ora dobbiamo pensare ai vaccini: 700.000 dosi ad agosto»

DIRETTORE GENERALE **Luciano Flor è il dg della Sanità in Regione. Ieri ha condiviso su Facebook un post ironico sui no-pass**

Il giorno dopo "No nazi pass" e "Giù le mani dai vaccini", slogan scanditi dai cinquemila no-vax scesi in piazza a Padova, Luciano Flor prova a giocare la carta dell'ironia. Il direttore generale della Sanità condivide su Facebook un lungo post che in queste ore sta spopolando fra i medici di tutta Italia, stanchi di dover subire le invettive di quanti gridano alla «dittatura sanitaria» e poi magari si lamentano della coda per il tampone da ripetere ogni 48 ore: «Ci sono un sacco di posti dove il green pass non è richiesto. In terapia intensiva per esempio entrano quasi tutti senza, e anche le pompe funebri non fanno storie in genere...». Conti alla mano, la corsa al test per andare al cinema o in palestra senza immunizzazione, solo negli ultimi due giorni è costata alle casse regionali quasi 1,5 milioni di euro.

Il sistema può reggere?

«Noi siamo attrezzati per fare diagnosi e prevenzione. Ma non possiamo pensare di continuare a fare migliaia di tamponi, tenendo in piedi un'organizzazione molto impegnativa, per chi ha scelto di non vaccinarsi. Sarà naturalmente la Giunta a decidere tempi e modi, ma mi pare che le parole del presidente Luca Zaia siano state chiare: per alcune categorie il test diventerà a pagamento».

Con il senno di poi, è stato un errore renderlo libero e gratuito, un mese e mezzo fa?

«Assolutamente no. Ai primi luglio avevamo pochi casi e abbiamo fatto sorveglianza attiva. Abbiamo insistito tantissimo con il tracciamento dei contatti e siamo andati a fare i tamponi dappertutto: nei centri estivi, nei mercati, nelle fiere, nei centri commerciali, nei parchi divertimento, nelle spiagge. Ora il numero dei positivi è rilevante, mentre quello dei ricoverati è limitato. Se in un fine settimana registriamo 20.000 test più del solito e vediamo che sono tutti antigenici, è chiaro che parliamo della corsa al tampone di chi vuole andare in pizzeria o ha necessità di viaggiare. Ma questa non è più prevenzione, è un'attività che ci distoglie dalla vera priorità che è la vaccinazione, peraltro altrettanto gratuita per i cittadini».

Non la pensano così i manifestanti no-vax: come valuta la loro protesta?

«Punirla no, rispettarla... calma. Anche gli anti-vaccini devono rispettare quello che sta succedendo. Mi sbilancio un po' e dico che forse è il momento di diventare tutti un po' più seri. Abbiamo finalmente in mano uno strumento per ridurre l'impatto devastante della malattia sulle persone e sui servizi, ma preferiamo cavalcare un'onda per partito preso? Al di là dell'ideologia, mi appello alla serietà: la sanità non è un fatto individuale, bensì collettivo. Mi stupisco sempre quando sento colleghi parlare a sproposito dei vaccini e mi chiedo come abbiano fatto a diventare medici».

Come stanno procedendo le sospensioni dei sanitari?

«Molti stanno rientrando nei ranghi, non abbiamo più i grandi numeri dell'inizio. Nella mia ultima ricognizione ne ho contati circa 4.000, di cui 500 medici, il resto infermieri e operatori. Dopo alcune verifiche giuridiche, ho deciso di proporre a ciascuno l'alternativa alla sospensione dal servizio e dallo stipendio. Se proprio non intendono vaccinarsi, prospettiamo loro il trasferimento nei reparti Covid, dove non sono pericolosi per i pazienti già positivi».

Perché va a rilento la prenotazione dei nuovi posti ?

«Non va così piano, tra venerdì e sabato abbiamo bruciato circa 25.000 dei 100.000 appuntamenti aggiuntivi. Agosto sarà un mese cruciale, con oltre 700.000 dosi prenotabili oggi e iniettabili domani, grazie anche a una uova fornitura straordinaria di Pfizer e Moderna».

A.Pe.

«AI SANITARI NO-VAX PROPONIAMO UN'ALTERNATIVA ALLA SOSPENSIONE: LAVORARE NEI REPARTI COVID»

La lotta al virus

G Il contatore

dati: 08/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

328.152

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

71.432.104*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-20,95%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-22,78%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Campagna mirata per età il piano del governo per convincere i no-vax

▶Oltre alla comunicazione ad hoc, pressing sulle Regioni per il «raggiungimento attivo»

▶In azione unità mobili di Difesa e Protezione civile, più gli hub al mare senza prenotazioni

LA STRATEGIA

ROMA Campagne di comunicazione mirate per fasce d'età e categorie di lavoratori, in primis della scuola. E potenziamento e implementazione del piano del commissario straordinario Francesco Figliuolo per il «raggiungimento attivo» di chi non si è ancora vaccinato. Sono queste le due mosse del governo per raggiungere, da qui a fine settembre, la quota dell'80% della popolazione vaccinata. E per provare a sgretolare il fronte dei No vax. C'è da dire che con 71.419.757 somministrazioni e il 63,4% di cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale, la situazione non è drammatica. «L'Italia ha inoculato più dosi per 100 abitanti di Francia, Germania, Stati Uniti», ha detto venerdì Mario Draghi prima di prendersi qualche giorno di vacanza. E il Financial Times, l'altro ieri, ha certificato che i ragazzi italiani fra 12 e 18 anni sono fra i più vaccinati al mondo, dopo quelli di Stati Uniti e Francia. Come ha riconosciuto lo stesso Draghi, «occorre però che questo sforzo continui». Perché c'è da garantire la «scuola tutta in presenza». Perché resta uno zoccolo duro di over 50, pari a 4.426.245 cittadini, che non hanno ricevuto neppure una dose e nella stessa situazione sono il 76% dei ragazzi tra i 12 e i 15 anni e il 45% dei giovani tra i 16 e i 19 anni. E perché ben il 14,8% del personale scolastico, pari a 217 mila persone, resta refrattario alle inoculazioni.

IN CAMPER
Vaccini sulle spiagge

IN CAMPO ANCHE MEDICI DI FAMIGLIA E PEDIATRI. DA CONVINCERE IN PRIMIS I 4,4 MILIONI DI OVER 50 SENZA ALCUNA DOSE

Per spingere la campagna vaccinale e «garantire sicurezza ai cittadini», il governo ha messo in campo il Green pass. Da venerdì scorso in cinema e teatri, palestre e piscine, stadi e congressi, fiere ed eventi in generale, ristoranti al chiuso. Dal 1 settembre per salire su aerei, navi, bus e treni a lunga percorrenza. E, quando comincerà l'anno scolastico, per il personale della scuola, delle università e per gli studenti universitari. Con sanzioni pesanti: a casa senza stipendio dopo 5 giorni di assenze ingiustificate. Ma Draghi, Figliuolo e il ministro della Salute Roberto Speranza a fine mese sforneranno delle campagne di comunicazioni ad hoc per singole fasce d'età e categorie di lavoratori, cominciando dal settore scolastico. E, si diceva, aumenteranno il pressing sulle Regioni per spingerle ad andare a rintracciare e convincere i "renitenti" al vaccino. La parola d'ordine è «raggiungimento attivo». In tre modalità, che si affiancano al vaccino su prenotazione in farmacia, già possibile in 17 Regioni (escluse per ora Basilicata, Emilia Romagna e Friuli). La prima: unità mobili della Protezione civile e dell'Esercito che battono passo passo il territorio dei singoli Comuni, a cominciare dai centri più isolati in modo da rintracciare le persone anziane ancora non vaccinate. «Ma ormai il più è fatto, gli over 80 senza neppure una dose sono ormai appena il 6,5% su scala nazionale, un dato fisiologico», dicono nella struttura commissariale di Figliuolo. Poi il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei pediatri, che hanno maggiori possibilità e capacità di individuare i pazienti senza neppure una dose. La terza: hub itineranti, senza prenotazione, per intercettare nei luoghi di vacanza e nelle città i giovani e over 50 ancora indecisi.

REGIONI IN AZIONE

In prima linea su questo fronte è il Lazio. Dopo gli "Open day" dei mesi scorsi, la Regione guidata da Nicola Zingaretti ha lanciato la campagna vaccinale al mare. Iniziativa analoga in Toscana con "Vaccini in spiaggia". Stesso copione a Torino. In Puglia, a partire dal 23 agosto, invece scatterà un'operazione dedicata a 150mila studenti.

Alberto Gentili

ANCHE IL PAPA HA SCARICATO IL CERTIFICATO

Anche Papa Francesco ha scaricato il suo Green pass. E il Vaticano potrebbe chiederlo alla prossima udienza dell'11

Profilassi agli adolescenti, dall'efficacia alla sicurezza quello che c'è da sapere

LE DOMANDE

ROMA La vaccinazione anticovid è sicura, efficace e protegge gli adolescenti dal rischio di ammalarsi. Ma serve anche per evitare che i ragazzi contagino altre persone fragili e non immunizzate. Con la profilassi, inoltre, si impedisce la catena di contagio e la formazione di nuove varianti resistenti ai vaccini tuttora disponibili. Come spiega Paolo Biasci, presidente della Federazione italiana medici pediatri, la vaccinazione è «l'unico modo per permettere agli adolescenti di riprendere le attività scolastiche, sportive e ludiche in sicurezza».

PERCHÉ È NECESSARIO VACCINARE I RAGAZZI DAI 12 AI 15 ANNI?

La vaccinazione anticovid è importante per evitare una malattia potenzialmente pericolosa per sé e per gli altri, oltre che i rari decessi e i ricoveri per complicazioni. Ma serve anche per evitare le conseguenze a distanza del cosiddetto long covid.

VISTO CHE I RAGAZZI SI AMMALANO DI RADO, PERCHÉ VACCINARE ANCHE LORO?

Oltre a tutelare la salute dei più piccoli, la vaccinazione serve per evitare che, se contagiati, i ragazzi debbano interrompere la frequenza della scuola oltre che le attività sociali. Ma è fondamentale anche per evitare che contagino parenti anziani o fragili non vaccinati, oppure altri compagni di scuola che non hanno risposto alla vaccinazione in modo adeguato. Interrompere la diffusione del contagio significa anche evitare che si sviluppino nuove varianti che possono sfuggire alla copertura vaccinale.

QUAL È L'EFFICACIA?

L'Aifa, l'agenzia italiana per il farmaco, indica un'efficacia pari al 100 per cento nel prevenire la malattia, anche se il tasso reale potrebbe essere compreso tra il 75 e il 100 per cento. Questo dato è stato calcolato osservando oltre 2mila bambini vaccinati, che non presentavano segni di precedente infezione.

E LA SICUREZZA?

Il vaccino è sicuro. Gli effetti dell'inoculazione previsti e poi verificati in questo periodo sono lievi e moderati e sono gli stessi di quelli che abbiamo visto nella campagna vaccinale negli adulti.

QUALI GLI EFFETTI?

Gli effetti indesiderati più comuni, ossia di entità lieve o moderata riscontrati nei bambini tra i 12 e 15 anni, secondo l'Aifa sono simili a quelli osservati nelle persone di età pari o superiore a 16 anni, ossia dolore nel sito di iniezione, stanchezza, mal di testa, dolore ai muscoli e alle articolazioni, brividi e febbre. Per i vaccini a mRna, più di una persona su 10 ha sintomi di entità lieve o moderata (dolore, gonfiore al braccio, brividi e febbre) e si sono risolvono entro pochi giorni. Arrossamento e nausea si manifestano in meno di una persona su 10. Prurito, difficoltà ad addormentarsi in meno di una su 100. Debolezza nei muscoli di un lato del viso, invece, è stata osservata in meno di 1 persona su 1000.

LA MIOCARDITE È UNO DEGLI EFFETTI?

Gli studi sono ancora in corso, finora non è stato definito un nesso certo con la vaccinazione. Negli Usa i Cdc (Centers for Disease control and prevention) hanno calcolato che per ogni milione di seconde dosi di vaccino, in un periodo di 120 giorni, si avrebbero dai 64 ai 79 casi di miocardite, ma si eviterebbero 14.200 casi di covid, 398 ricoveri, 109 ricoveri in terapia intensiva e 3 decessi.

A QUALI RAGAZZI È SCONSIGLIATA LA PROFILASSI?

La vaccinazione è consigliata a tutti, indistintamente e indipendentemente. Come è accaduto anche per gli anziani e i portatori di malattie croniche che rientrano nella definizione di fragili, ai ragazzi con malattie pregresse la vaccinazione è stata aperto fin dall'inizio. Ora, però, non dobbiamo più parlare di priorità ma di una vaccinazione che deve essere aperta rapidamente a tutti.

QUALE È LA COPERTURA MINIMA DI VACCINATI PER APRIRE LE SCUOLE IN SICUREZZA?

Non esiste una percentuale che garantisca la sicurezza per tutti. L'ideale sarebbe che tutti siano vaccinati.

LA VACCINAZIONE È INDISPENSABILE SOLO PER LA SCUOLA?

No. Ci vacciniamo perché ci sia una ripresa anche della socialità e delle attività sportive in sicurezza. Bisogna proteggersi dal covid per tornare di nuovo a essere liberi di vivere le normali attività, finora sospese o ridotte a causa della pandemia.

Graziella Melina

Arriva il grande caldo

Un Ferragosto a 45 gradi l'allarme per gli incendi «Ora serve l'aiuto di tutti»

▶È la settimana più a rischio, il picco domani e mercoledì. Temperature in salita a Nordest

▶In Calabria i roghi non si fermano. Dpcm di Draghi: in arrivo rinforzi da tutta Italia

IL FOCUS

VENEZIA Le temperature record annunciate per questa settimana preoccupano la Protezione civile: nei prossimi giorni il rischio incendi aumenterà in tutto il paese, c'è il rischio di superare i 45 gradi, soprattutto nel sud d'Italia. Ma anche a Nordest i giorni che portano a Ferragosto saranno caratterizzati da un'eccezionale ondata di caldo. Gli sprazzi di maltempo registrati ieri nelle zone pedemontane e montane del Veneto sono stati gli ultimi: da oggi l'Arpav prevede tanto sole e colonnina di mercurio sopra la media, in modo dapprima leggero e quindi moderato, tanto che gli incrementi saranno via via costanti fino a domenica. Anche in Friuli Venezia Giulia l'Osmer annuncia giornate soleggiate e temperature fino a 35 gradi in pianura.

L'IMPEGNO

Di qui l'appello della Protezione civile. A chiedere il massimo impegno per evitare una nuova emergenza è il capo del Dipartimento Fabrizio Curcio: «Abbiamo alle spalle giornate impegnative e drammatiche sul fronte della lotta agli incendi - dichiara - le temperature che ci attendono nei prossimi giorni ci impongono la massima attenzione» e per questo «è fondamentale evitare ogni comportamento che possa generare incendi e segnalare tempestivamente anche roghi di piccola entità».

LE PREVISIONI

Previsioni meteo alla mano, questo è quello che si dovrà affrontare: fino a Ferragosto l'Italia sarà investita da un'ondata di caldo africano, con temperature che arriveranno a 45 gradi al Sud, a 36-37 gradi nelle città della pianura Padana e fino a 28-30 gradi a 1.500 metri. «Un evento estremo con pochi precedenti» dicono gli esperti, provocato da un campo di alta pressione sub-tropicale che investirà il Mediterraneo e che avrà il suo epicentro nelle giornate tra domani e giovedì. Le prime avvisaglie di quel che potrebbe accadere si stanno già registrando in queste ore, con i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato che sono in volo da ieri mattina per contribuire allo spegnimento di 28 incendi: fiamme in Sicilia, dalle Madonie ai Nebrodi fino al palermitano, un intero bosco bruciato a Sogliano del Rubicone, in provincia di Cesena, decine di roghi sull'Aspromonte sui quali stanno operando diversi velivoli.

E proprio quella della Calabria, dove si sono già registrate due vittime nei giorni scorsi, è la situazione che al momento preoccupa maggiormente, tanto che il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il Dpcm che dispone la mobilitazione nazionale del sistema di Protezione civile: nelle prossime ore, coordinati dal Dipartimento, arriveranno in zona volontari e mezzi delle colonne mobili provenienti dalle altre regioni.

L'appello di Curcio vuole dunque evitare che una situazione già complessa si trasformi in tragedia. «Non faremo mancare il nostro supporto alle regioni maggiormente colpite da questi eventi - aggiunge -, siamo al lavoro senza sosta per contenere i roghi», ma «chiediamo ai cittadini la massima collaborazione e cautela». Un ruolo decisivo lo hanno proprio le Regioni e questo il capo della Protezione civile lo ha ricordato più volte, l'ultima una settimana fa quando era la Sicilia a bruciare: «Le responsabilità nell'ambito di ciò che si fa contro gli incendi boschivi sono chiare - evidenzia -. Le norme prevedono che la lotta attiva sia di competenza delle Regioni. E lotta attiva non è solo spegnimento, ma anche sorveglianza, avvistamento».

Proprio per sollecitare i territori a non farsi trovare impreparati, a maggio il presidente del Consiglio ha inviato alle Regioni, come ogni anno, le "Raccomandazioni" per un più efficiente contrasto agli incendi nelle quali si insisteva sulla necessità di un «impegno crescente sul piano delle attività di previsione, prevenzione, pianificazione e lotta attiva».

LE CAUSE

Gli incendi per autocombustione, ha detto qualche giorno fa il capo dei Vigili del fuoco, Guido Parisi, «sono molto rari: a scatenare le fiamme sono purtroppo l'incuria nella quale versano le aree boschive, i comportamenti dei cittadini che lasciano rifiuti senza curarsi delle conseguenze». E ovviamente la mano degli incendiari, come dimostrano gli inneschi trovati sia in Sardegna sia in Sicilia. L'estate in corso ha già numeri da emergenza: i Vigili del fuoco hanno effettuato 44.442 interventi complessivi mentre l'anno scorso si erano fermati a 26.158.

C. Man.

IL FUMO L'incendio boschivo a Campomarino Lido che ha richiesto l'evacuazione di oltre 400 persone e l'interruzione della linea ferroviaria Pescara-Foggia (foto ANSA)

In fuga da Evia, il racconto della studentessa veneta: «Un blackout, poi la paura»

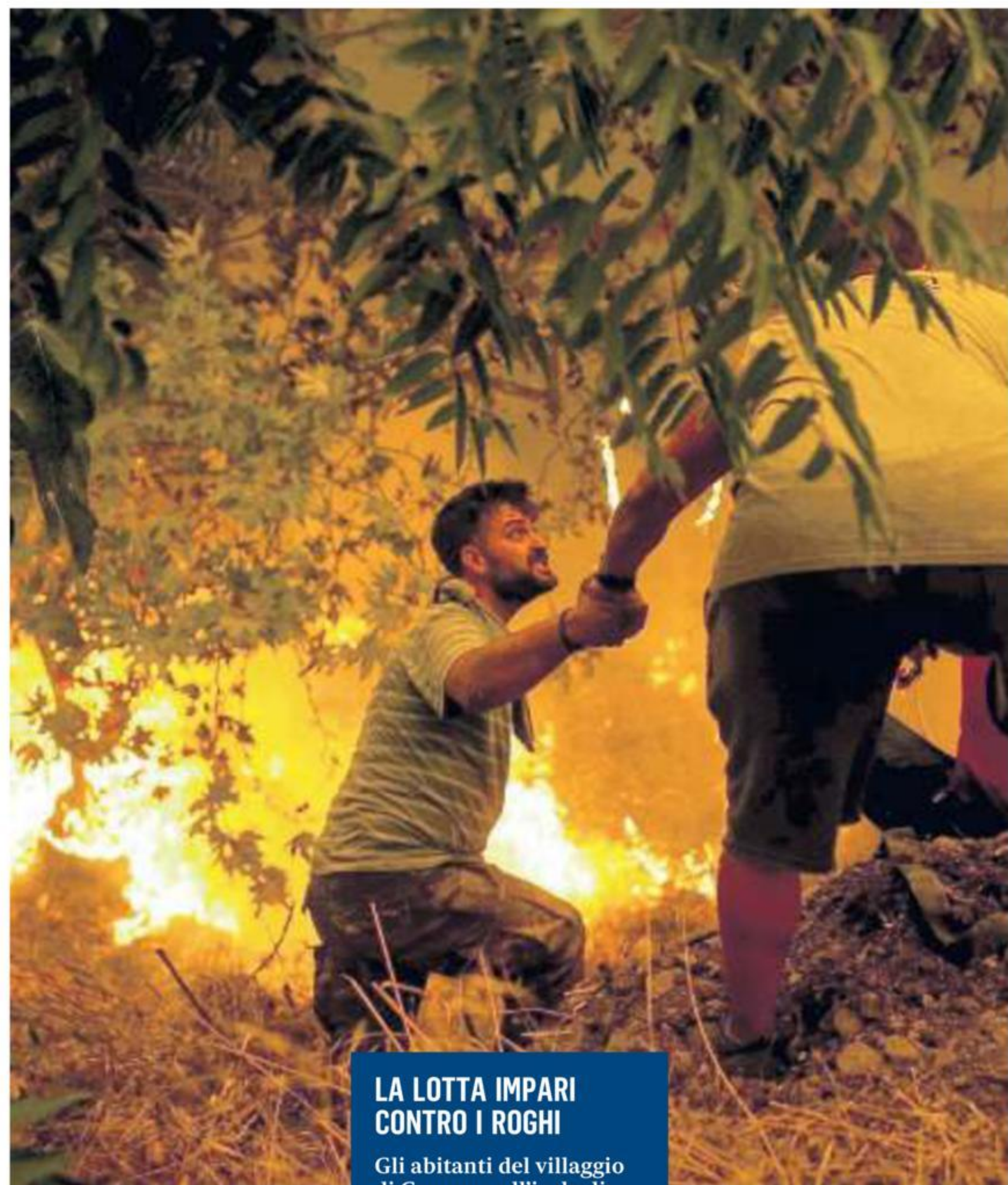
LE TESTIMONIANZE

ROMA Un cielo arancione schiaccia l'isola di Evia. Fugge chi può dall'incendio infernale che sta distruggendo il nord Ovest dell'Eubea e il Mani nel Peloponneso. Gli italiani in vacanza in quelle zone vengono evacuati in fretta: c'è chi viene portato a Zante, chi a Cefalonia, chi decide di rientrare. Le case sfitte vengono messe a disposizione degli sfollati e dei turisti. Anna Zethusi è un'archeologa sarda in vacanza con il marito. È nella costa davabti all'Eubea a dieci chilometri dalla zona più calda, ma è tutto ricoperto di cenere e l'aria irrespirabile. «Non c'è pace quest'anno - spiega - con il vento e il caldo opprimente brucia tutto. Io sono sarda e mi sono appena lasciata alle spalle il terribile incendio del Montiferru».

LA FUGA

Una studentessa universitaria del Veneto, arrivata a Gizio giovedì è stata costretta a risalire sull'auto a noleggio il pomeriggio successivo: «L'incendio era a pochissimi chilometri e per il forte vento gli operatori non riuscivano a controllarlo - racconta - l'hotel è stato evacuato come tutta la città, quindi siamo scappati verso Nord dove non c'era fumo. C'è stato un black out e dai rubinetti usciva acqua bollente. Adesso siamo finalmente arrivati ad Atene dove la situazione è notevolmente migliorata».

Agostino Rubelli, avvocato di Monza, va in Grecia da vent'anni. È rientrato in Italia, ma ha ancora negli occhi «il fumo che scorgevo passando in autostrada, un percorso di 400 km da Sparta all'aeroporto di Atene, proveniente da Monemvasia». Durante il viaggio verso Atene ha trovato il tratto di autostrada tra Kalamata e Sparta chiuso, e il pedaggio disattivato ovunque per permettere un deflusso più agevole delle auto. Lui, però, è ottimista: «Incendi del genere ci sono stati anche in Italia - dice –, basta informarsi sulle zone dove andare, la Grecia è molto vasta». Nelle chat e sui social, in queste ore, gli italiani in procinto di partire si scambiano informazioni. Il gruppo "Amanti delle isolette della Grecia" è tra i più attivi, con un grande numero di iscritti. Il fondatore è l'italiano Fausto Baldin e lo gestisce con Anna Prisco:

GLI ITALIANI IN VACANZA VENGONO EVACUATI DALL'ISOLA E LE CASE SFITTE SONO MESSE A DISPOSIZIONE DI SFOLLATI E TURISTI

«La gente è disorientata, ma in molti scelgono di fare ugualmente le vacanze», spiegano.

IL MESSAGGIO

Migliora la situazione nel Mani, mentre Evia resta accerchiata. Gli italiani, e chiunque si trovi nel Paese, vengono informati attraverso un servizio della Protezione civile che invia l'alert sul cellulare. «Non appena si arriva in Grecia si attiva la cella del posto - spiega Giorgia Pecci, operatore turistico, che passa su quelle isole diversi mesi - e si viene avvertiti sugli sviluppi della situazione. Due giorni fa abbiamo ricevuto la segnalazione che il vento stava cambiando direzione e che, quindi, altre zone diventavano a rischio. L'alert arriva su tutti i telefoni in contemporanea ed è un suono simile a quello delle navi che stanno per affondare. Sulla schermata compare un triangolo e una scritta in greco e in inglese. Finché non leggi il messaggio e dai l'ok, il cellulare resta bloccato».

Grazia e il marito Luigi, pensionati, camperisti di Riva del Garda, sono ancora nell'Eubea. «Piove cenere e i canadair passano sulle nostre teste - raccontano -. Ci siamo allontanati dalla zona più a rischio, abbiamo lasciato dietro di noi un disastro, ora siamo al centro dell'isola dove tutto è tranquillo». Ma la portata di quanto sta accadendo realmente in quei luoghi la dà Katerina Dimitriou: ha vissuto diversi anni a Milano e ora è tornata a Evia. «L'incendio è fuori controllo - si dispera - nessuno ci aiuta, su 550 mila metri cubi di verde ne sono andati distrutti 450 mila. Sono tanti piccoli incendi che stanno devastando l'isola e non c'è dubbio che siano dolosi. Dieci giorni fa qualcuno aveva chiesto di potere impiantare le pale eoliche in questa zona, ma l'autorizzazione non è stata data. Subito dopo sono scoppiati gli incendi. La gente ha perso tutto, case, animali, terreni, qui è una guerra. E stanotte sarà un'altra notte molto difficile».

Cristiana Mangani
Alessia Marani

2.000

Più di 2.000 isolani hanno già trovato posto in alloggi d'emergenza - da traghetti, imbarcazioni militari e della Guardia Costiera.

56.655

Le fiamme hanno distrutto 56.655 ettari di vegetazione. La media per lo stesso periodo, tra il 2008 e il 2020, era 1.700 ettari.

LA LOTTA IMPARI CONTRO I ROGHI
Gli abitanti del villaggio di Gouves, sull'isola di Evia, lottano per spegnere gli incendi che hanno distrutto gran parte del territorio

L'intervista Saqib Ayub

«Sogno Saman ogni notte suo padre mi perseguita»

▶Parla il fidanzato della ragazza pakistana sparita vicino a Reggio Emilia oltre 3 mesi fa

▶«Lei è ancora viva, lo so. Voleva una famiglia felice e aperta, diversa dalla sua»

Sono trascorsi più di tre mesi dalla sua scomparsa ma di Saman Abbas, la 18enne di origini pakistane di cui si sono perse le tracce a Novellara nella notte fra il 30 aprile ed il 1 maggio, non si hanno notizie. Le indagini sembrano essersi arenate così come sono state interrotte le ricerche del corpo, andate avanti per 67 giorni. Nel frattempo sono stati analizzati tre telefoni cellulari, due dei quali sequestrati dai carabinieri lo scorso giugno nella casa del fidanzato Saqib Ayub, che vive in un paesino della Ciociaria, in un alloggio gestito da una cooperativa che divide con un suo connazionale e due giovani africani. E i due cellulari, uno del fidanzato di Saman, l'altro della ragazza scomparsa, torneranno nelle mani di Saqib quasi certamente la prossima settimana. Lo abbiamo incontrato in un bar del frusinate insieme al suo amico Zafran che ha fatto da interprete.

Saqib, dopo la scomparsa di Saman, sei stato ricoverato in ospedale ed ora che sei tornato a casa come trascorri queste giornate?

«Ho passato due settimane in un ospedale della provincia di Frosinone. Non stavo bene e non sto bene psicologicamente. Non faccio che pensare a Saman, sognarla tutte le notti chiusa in una stanza, segregata in una casa. Perché io sono convinto che sia ancora viva, il mio cuore mi dice questo. E anche se continuo a ricevere minacce attraverso i canali social dai familiari di Saman, che mi inviano insulti e mi telefonano su Instagram con profili che poi vengono chiusi, continuo ad aspettare la verità e a chiedere giustizia. Trascorro le giornate in casa, esco di rado. Mi piace stare qui ma ho paura. Prima uscivo molto di più e avevo maggiori interessi. Adesso sono chiuso in me stesso e non penso che a lei e alla mia famiglia lontana».

Saqib, che utilizza temporaneamente il cellulare prestatogli da un amico, mostra i messaggi ricevuti a maggio in Direct. Sono carichi di odio, sia verso di lui che verso la sua famiglia. Le ultime telefonate di Shabbar, padre di Saman, risalgono al 24 luglio, dopo l'incidente probatorio.

«Ho paura per i miei genitori e i miei fratelli che vivono nella regione del Kashmir in Pakistan. Faccio un appello a tutti affinché si trovi la verità al più presto e chiedo a chi indaga di non fermarsi. Di me, della mia incolumità, mi importa poco. Quello che voglio adesso più di ogni altra cosa è sapere dove si trova Saman. Solo così potrà esserci giustizia, per lei ma anche per chi, come i miei familiari, sta vivendo un incubo. Se dovesse succedere qualcosa a loro io non avrei più alcun motivo per vivere».

Ma l'incubo per il fidanzato è iniziato già prima della scomparsa della 18enne. Ne è prova un episodio allarmante verificatosi a gennaio, quindi prima del presunto omicidio.

«So per certo che i familiari di Saman sanno bene dove mi trovo. Qualche tempo fa una fotografia che mi ritraeva mentre passeggiavo in una cittadina della zona, tramite Whatsapp è arrivata a loro che mi hanno così comunicato di sapere esattamente dove mi trovassi. Ho denunciato il fatto ma non vivo tranquillo. Un giorno ero insieme al mio caro amico Zafran e abbiamo notato nei pressi della mia abitazione una persona dal viso sospetto. Abbiamo avuto paura. Poi è sparito, ma non vivo sereno».

Il tuo avvocato Claudio Falleti vorrebbe farti trasferire per darti maggiore sicurezza e magari per aiutarti a trovare un lavoro. Ti piacerebbe spostarti nel Nord Italia?

«Qui sto bene, mi piace ma ho paura e non ho un lavoro. Per un breve periodo di due mesi ho lavorato a Roma ma sono bravo nell'agricoltura, a raccogliere le olive. Vorrei solo protezione per la mia famiglia, magari farla tornare in Italia ma non è facile. E poi vorrei un lavoro per me. Quello che sicuramente, però, desidero più di ogni altra cosa è trovare Saman e non mi fermerò mai, vivrò per quello. Quindi se mi chiedi se voglio trasferirmi la risposta è: non necessariamente, potrei restare qui, ma protetto, per poter avere la possibilità di continuare a combattere per la verità».

Ti sei costituito parte civile. Il 23 luglio c'è stato l'incidente probatorio che il tuo difensore ha definito "un ring". Come è andata?

«È stato faticoso. Non era semplice far capire bene il mio pensiero, anche se c'era l'interprete. A tratti sembravo io l'imputato. Pareva che avessi fatto qualcosa di male, che non fossi stato sincero. È stato incredibile e molto triste».

Qual è il ricordo più bello che conservi del tuo rapporto con Saman, cosa ti manca di più di lei?

«L'anno trascorso insieme è stato meraviglioso. Saman era piena di vita, coraggiosa, determinata, sognava un lavoro, una famiglia tranquilla, felice, diversa dalla sua, quindi aperta, libera, gioiosa, con tanti bambini da crescere nell'amore. Era dolcissima ed è questo che mi manca di più. Il suo modo di approcciare alla vita, con la maturità di una donna ma la spensieratezza di una ragazza».

Roberta Pugliesi

UN GIALLO Saqib Ayub con Saman Abbas. A destra, la ragazza pakistana scomparsa più di tre mesi fa nelle campagne vicino a Reggio Emilia

CONTINUO A RICEVERE MINACCE SUI SOCIAL DAI SUOI FAMILIARI MA CERCO GIUSTIZIA E NON MI FERMERÒ

Scomparse

MISTERO Laura Ziliani, 55 anni, la ex vigilessa scomparsa durante un'escursione in Val Camonica l'8 maggio scorso

Cadavere in montagna si riapre il giallo della vigilessa dispersa

L'INCHIESTA

BRESCIA Il sospetto è che quel corpo possa essere di Laura Ziliani, ex vigilessa di 55 anni, scomparsa nel nulla l'otto maggio. Il cadavere di una donna è stato ritrovato lungo un torrente che porta alla centrale idroelettrica di Temù, il paese dove viveva. Un comune di 1.200 abitanti in alta Val Camonica, in provincia di Brescia. I carabinieri non si sbilanciano. Solo l'esame del Dna potrà fornire certezze. Il corpo è in avanzato stato di decomposizione, i vestiti sono completamente laceri. Tuttavia, il 23 maggio, non lontano da dove ieri è stato scoperto da un escursionista il cadavere, è stata trovata una scarpa della 55enne. Un elemento che rafforza l'ipotesi di chi ieri sosteneva che quel corpo fosse proprio della Ziliani. Una storia, comunque, intricata. Una vicenda che è sfociata in un'inchiesta giudiziaria dove compaiono indagate per omicidio volontario e occultamento, due delle tre figlie della donna, compreso il fidanzato della primogenita, con un età compresa tra i 19 e i 27 anni.

VAL CAMONICA IL CORPO POTREBBE ESSERE QUELLO DI LAURA ZILIANI, LE FIGLIE SONO INDAGATE PER OMICIDIO

LE RICERCHE

La svolta nell'inchiesta arriva, a fine giugno, dopo le numerose incongruenze riscontrate nei racconti delle ragazze. A questo punto scattano le iscrizioni nel registro degli indagati. La terza figlia non sarebbe stata ascoltata invece perché affetta da una forma grave di autismo.

Laura Ziliani era vedova dal 2012, dopo che il marito Enrico Zani era morto sotto una valanga, ed era solita camminare in montagna anche da sola. Così l'8 maggio nessuno si era insospettito più di tanto della sua prolungata assenza per un'escursione sopra Villa Dalegno, il paese dove aveva lavorato come vigile. Una telecamera e un testimone l'avevano vista prendere un sentiero, ma poi era scomparsa nel nulla.

Erano state le figlie a lanciare l'allarme per il mancato rientro della madre dando il via alle ricerche, che erano durate per giorni, coinvolgendo centinaia di persone. Dopo una settimana di sforzi infruttuosi, le ricerche erano state sospese per poi riprendere il 23 maggio, dopo che un escursionista aveva trovato lungo la pista ciclabile che si dilunga al fianco del torrente Fiumeclo una scarpa, riconosciuta dai familiari.

In tutto questo tempo Laura Ziliani è stata cercata ovunque: nella zona dove era deceduto il marito pensando a qualche terribile coincidenza, nella vicina valle di Canè, lungo la ciclabile dell'Oglio e pure all'interno della diga Edison completamente svuotata per l'occasione. Di Laura Ziliani è stato poi trovato il cellulare tra le pieghe di un divano di casa e pare che difficilmente la donna si sarebbe allontanata senza. Queste sono solo alcune delle incongruenze che hanno insospettito la procura di Brescia. Così il pm Cathy Bressanelli ha iscritto nel registro degli indagati le due figlie e successivamente il fidanzato della più grande delle ragazze. Poco dopo anche la loro casa di Villa Dalegno, frazione di Temù, è stata posta sotto sequestro. Adesso l'esame del Dna sarà decisivo per dare un nome a quel corpo trovato vicino a un torrente, non lontano da dove la donna era scomparsa l'otto maggio.

Giuseppe Scarpa

Si urtano sul marciapiede poi lo uccide a coltellate davanti alla moglie e ai figli

▶Orrore a Bergamo, vittima un tunisino di 34 anni da tempo residente in Italia

▶Fermato un ventenne italiano, dopo la lite è andato a casa e si è armato di un coltello

LA VITTIMA Tayari Marouan con la moglie e le due figlie

L'INCHIESTA

ROMA Lo ha accoltellato di fronte alla moglie e alle due figlie piccole. Il 34enne tunisino, da anni residente in Italia, Tayari Marouan, crolla a terra. Si accascia. Muore. Alle 13.15 di domenica, in una delle vie centrali di Bergamo, va in scena il peggiore degli epiloghi. Ad assassinare il nordafricano, con un unico colpo sferrato al centro del petto, è un ragazzo italiano. Venti anni è l'età dell'omicida.

Un fendente dopo una lite. Un bisticcio banale: i due si scontrano sul marciapiede. Spalla contro spalla. Nessuno dei due si scusa, volano parole grosse. La discussione sembra degenerare. Poi tutto rientra. Almeno così sembra. Invece accade l'imponderabile.

Ecco che il 20enne rimugina sull'accaduto. Si dirige verso casa, non lontano da dove si era scontrato con Marouan, e cerca l'arma bianca tra i cassetti della sua camera. La trova, un coltello a serramanico. Poi si dirige in via Ermete Novelli, la strada che collega viale Papa Giovanni XXIII - la via che dalla stazione ferroviaria e del tram porta verso Bergamo Alta - con via Paglia. Il 20enne è inviperito. Fuori di sé. Cerca il 34enne, purtroppo lo trova. Impugna il coltello e a grandi passi gli va incontro. Poi parte il colpo. La famiglia del tunisino è sbalordita. Accanto all'uomo in ginocchio c'è la moglie, la figlia, una bimba, la più piccola è nella carrozzina spinta dalla madre. Il nordafricano si accascia a terra. È chiaro a tutti, compresi i suoi cari, che la situazione è drammatica. Irreparabile. L'ambulanza arriva subito, i medici non possono fare altro che constatarne il decesso.

Il dramma si consuma non lontano dalla caserma dei carabinieri di Bergamo Bassa, che si trova proprio in via Novelli.

LE INDAGINI I rilievi della polizia scientifica sul luogo dell'omicidio A terra il corpo del 34enne tunisino ucciso dopo una banale lite vicino alla stazione di Bergamo

LA DINAMICA

Infatti i militari dell'Arma sono arrivati sul luogo dell'omicidio nel giro di pochi istanti. L'aggressore si era già allontanato, ma è stato rintracciato in poco tempo e fermato: incensurato, ha accusato un malore mentre si trovava nella caserma ed è stato trasferito all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo per un controllo.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di turno, Paolo Mandurino, che è intervenuto sul posto con i carabinieri. Poco dopo è arrivata anche la polizia e la municipale: numerosi i curiosi, visto che la strada è in centro e vicina ai luoghi di passaggio frequentati soprattutto la domenica, in primis viale Papa Giovanni, ma anche piazzale degli Alpini e le stazioni dei treni, dei tram e degli autobus.

Nessuno, oltre alla famiglia della vittima, avrebbe assistito all'aggressione, sulla cui precisa dinamica i carabinieri hanno avviato gli accertamenti del caso, grazie anche all'intervento del reparto scientifico giunto dal comando provinciale di via alle Valli per i rilievi in strada e sul marciapiede teatro della tragedia, proprio di fronte alla palazzina dove abita il ventenne che è stato rintracciato e fermato per l'omicidio.

Ieri la strada, che è a senso unico per le automobili è stata chiusa al traffico per consentire l'intervento dei soccorritori. Prima di tutto per il personale sanitario del 118: il medico ha tentato a lungo di rianimare Tayari Marouan, ma non c'è stato nulla da fare e, alla fine, ne ha dovuto accertare la morte.

L'OMICIDA SI È SENTITO MALE DOPO IL FERMO DEI CARABINIERI E ORA È RICOVERATO IN OSPEDALE

Soltanto alle 17,30, terminati tutti i rilievi, la salma è stata portata all'obitorio. Sarà probabilmente sottoposta all'autopsia. Il trentaquattrenne viveva da tanti anni a Terno d'Isola, nella Bergamasca, con la famiglia, dove si era pienamente integrato. Il coltello a serramanico usato per l'omicidio è stato recuperato dai militari dell'Arma e posto sotto sequestro per gli ulteriori accertamenti di natura scientifica.

Giuseppe Scarpa

Musica: tra i fondatori della band americana

Addio a Dee Tee Thomas, anima dei Kool & the Gang

(M.M.)Hanno animato le piste da ballo al di là e al di qua dell'Atlantico negli anni d'oro del funk e dell'r&b, tra la fine dei '70 e l'inizio degli '80, rivaleggiando nelle classifiche con altre superstar del genere come i Bee Gees, gli Earth, Stevie Wonder, Donna Summer. Ora i Kool & the Gang si stanno pian piano sgretolando. Dopo la scomparsa nel 2020 del sassofonista Ronald "Khalis" Bell, un altro lutto ha colpito la grande famiglia della band di Celebration e Get Down on It: è morto all'età di 70 anni Dennis "Dee Tee" Thomas, l'altra colonna portante del sound fiatistico e corposo del gruppo, vincitore - tra le altre cose - di due Grammy Awards e di sette American Music Awards. Il musicista si è spento, nella sua abitazione in New Jersey, «pacificamente nel sonno», come hanno scritto in un post sui canali social ufficiali dei Kool & the Gang gli altri componenti della band, ancora oggi in attività. Della formazione iniziale restano il bassista Robert "Kool" Bell (70 anni) e il percussionista George Brown (72).

Per la quarta volta confermato presidente del Consorzio delle bollicine Doc più vendute nel mondo, l'imprenditore trevigiano nato in Belgio spiega questo fenomeno di mercato: «È un veicolo di amicizia poco alcolico, un lusso quotidiano, democratico»

Zanette, il contadino diventato Mr Prosecco

Il Prosecco è il vino italiano più venduto e anche il più imitato come ricorda il presidente del Consorzio Doc Sfefano Zanette

Amo i cavalli, il jazz e la terra, anche quando disegno

L'uomo del prosecco, a capo del Consorzio che vende 504 milioni di bottiglie l'anno, è un contadino nato in Belgio, figlio di emigrati trevigiani. La famiglia di Stefano Zanette, 61 anni, viene da Colle Umberto, zona di colline che danno uva buona. È famoso come il paese di Bottecchia, il primo italiano a vincere il Tour, due volte di fila nel 1924 e nel 1925; i francesi lo chiamano ancora "Botescià". Morì nel 1927 dietro una curva a due passi da casa, contro un muretto: dissero che si era trattato di un incidente, resta il sospetto che sia rimasto vittima di un agguato fascista perché Ottavio Bottecchia non aveva mostrato troppo entusiasmo per la dittatura. L'uomo che era scampato alla Grande Guerra, combattuta da bersagliere ciclista, e aveva scalato su strade bianche le più impervie montagne del Tour, arrivò al suo ultimo traguardo senza che nessuno dei campioni italiani andasse a salutarlo. Non c'era Binda, non c'era Girardengo. Sulle stesse strade tra pochi giorni i rimorchi trasporteranno l'uva delle colline per le più famose bollicine del mondo. Il Consorzio conta su 12mila viticoltori, 1200 aziende vinificatrici, 350 case spumantistiche. Dieci anni fa si vendevano 200 milioni di bottiglie di prosecco. Da novembre scorso si sono aggiunti 17 milioni di bottiglie della novità rosé ed è stato un successo. La pandemia non ha frenato la scalata, il 2020 si è chiuso col segno più; l'80% del prodotto va all'estero: Gran Bretagna, Usa, Germania che prima era il mercato storico, anche Francia. In Italia si vendono 100 milioni di bottiglie.

Zanette perché si beve così tanto prosecco nel mondo?
«Per la facilità nel modo di berlo, per la facilità di utilizzarlo nelle varie occasioni della giornata o nelle ricorrenze. Non è un vino che necessità di essere raccontato come accade per altri: si pone come un mezzo per aggregare, un veicolo di amicizia. Pensiamo anche a come è cambiato l'approccio del vino da parte dell'universo femminile. Dico che è come un paio di jeans, può essere bevuto in un evento importante, ma anche senza un'occasione precisa; può essere considerato un lusso quotidiano, democratico. All'estero viene visto come esempio di italianità, porta con sé creatività, fantasia, stile, bellezza. Anche il tenore alcolico non è impegnativo e oggi è fondamentale poter bere in modo consapevole».

È per questo che ha tante imitazioni?
«È una bella battaglia, lo sapevamo. Eravamo a conoscenza del Prosek croato che non ha niente a che vedere col prosecco, si tratta di un vino passito. Noi dobbiamo tutelarci a livello internazionale, altrimenti si aprirebbero troppi contenziosi, come quello del Tokai al quale l'Italia ha dovuto rinunciare. Ci andrebbe di mezzo lo stesso champagne; anche in Italia, per esempio, si coltiva un'uva Champagna da secoli, si tratta di una marzemina bianca. Occorre un intervento deciso dell'Europa. Siamo sommersi da falsi e imitazioni, qualsiasi prodotto di successo è copiato, ma qui si esagera. Solo nel 2020 abbiamo gestito 140 azioni legali tra Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Federazione Russa, Ucraina, Polonia, India, Cina, Messico, Kazakistan... Chi ci imita lo fa anche con fantasia come nel grande mercato e-commerce difficile da controllare. Dato l'incremento delle vendite sul web, il Consorzio ha adottato due nuovi strumenti di sorveglianza: un sistema di monitoraggio dei maggiori marketplaces mondiali come Amazon, Ebay; e un servizio di monitoraggio dei domini Internet che contengono il termine Prosecco. Abbiamo fatto oscurare più di 300 inserzioni di vendita».

«QUALSIASI PRODOTTO DI SUCCESSO È COPIATO, MA QUI SI ESAGERA: SOLO NEL 2020 ABBIAMO FATTO 140 AZIONI LEGALI, SIAMO SOMMERSI DA IMITAZIONI»

Sentiamo questi "fantasiosi" prosecco replicati?
«Ci sono Paesi dell'Est che fanno prodotti etichettandoli con nomi evocativi tipo Plisecco, Consecco. C'è pure Kressecco, Neersecco, Sconsecco, perfino Prosesso. In Inghilterra abbiamo fatto bloccare la vendita di un "gel intimo al Prosecco", sempre in Inghilterra avevano depositato il marchio "Brosecco". Ci siamo opposti con successo di recente, sempre nel Regno Unito, alla registrazione del marchio "Hemp Secco", per designare una bevanda a base di vino e canapa!».

Da dove viene Stefano Zanette?
«Sono figlio di emigranti, papà Aldo veniva da una famiglia di contadini di Colle Umberto, era il primo di 9 fratelli. Vivo nella casa costruita dal nonno paterno, che era amico di Bottecchia. Il bisnonno era un mezzadro emigrato in Brasile a fine Ottocento con i figli più grandi ed era rientrato per la Grande Guerra. Alla fine della guerra hanno comprato un terreno sassoso diviso tra troppi figli, così mio padre era stato costretto a sua volta a emigrare. Il nonno lo aveva chiamato Aldo perché in guerra aveva un superiore con quel nome che lo aveva convinto a far studiare i figli per dare loro un futuro. Papà aveva fatto le professionali, era un tornitore, e dopo il matrimonio è andato in Belgio come operaio specializzato. Io sono nato a Ottignies, non lontano da Bruxelles. Quando noi figli dovevamo andare a scuola la mamma ha spinto per il rientro. Ma una volta nel Veneto, anziché il meccanico papà ha fatto due lavori: la mattina mungeva le mucche, poi in officina e alla sera un'altra volta nella stalla».

È stato allora che lei ha deciso di fare il contadino?
«Vivendo questa vita di campagna sono cresciuto con la passione per la terra, ho ricordi precisi di quando avevo tre, quattro anni e mi piacevano gli animali e i campi. Ho deciso presto che la mia vita sarebbe stata quella del contadino. Quando penso al ragazzo che si è buttato a capofitto nell'avventura, mi rispondo che sono stato fortunato anche per avere avuto allora il coraggio e la fede per crederci. Papà, però, mi ha sempre dato fiducia e, quando nel 1976 è morta la mamma, nella divisione dell'eredità ha fatto in modo che io potessi avere un mutuo per acquistare la casa del nonno e fece in modo che la superficie di mia pertinenza fosse di tre ettari. Piano piano ho riunito le proprietà di famiglia, ho accorpato un'azienda che oggi supera i 20 ettari più altri 13 in affitto. Sono partito con un ettaro di vigneto e nel 1985 ho incominciato a piantare altre viti mentre tanti le estirpavano, e quando è partito questo successo del prosecco io avevo una superficie sufficiente per esserci. Nei miei 33 ettari posso fare cinquemila quintali di uva tra Prosecco doc Conegliano-Valdobbiadene, tre ettari e mezzo sono coltivati a Pinot nero e due a Chardonnay. Io non faccio bottiglie, sono socio della Cantina sociale Conegliano-Vittorio Veneto e sono orgoglioso di farne parte».

Come è arrivato nel mondo del Consorzio?
«Presidente lo sono sempre diventato senza volerlo: mi sono arrivati questi incarichi e li ho accettati. Anche da presidente della Cantina sociale Conegliano-Valdobbiadene, quando sono venuti a chiamarmi, nel 1992, ero a cavallo della motofalciatrice; poi nel 2000 per cause di forza maggiore ho dovuto prenderne le redini. Quando dal Consorzio sono venuti nel 2012 a propormi la presidenza per me è stata una grandissima sorpresa. Sono appena stato confermato per la quarta volta. Ce la fai con la condivisione, con una squadra con la quale puoi lavorare. Da solo non si fa niente».

Solo terra e prosecco?
«Avevo una grande passione: andare a cavallo. Mi manca tanto, ho avuto un cavallo che mi ha fatto fare anche clamorose cadute, era pazzo, si chiamava Tzar, non lo avrei cambiato. Poi gli devo il fatto di aver conosciuto mia moglie Beatrice proprio cavalcando Tzar. Mi piace ascoltare musica e non solo perché mia moglie è una musicista, o perché i miei figli Umberto e Gaia apprezzano la buona musica. Io amo soprattutto il jazz, Charlie Parker, Miles Davis, John Coltrane. E poi mi piace disegnare, specie l'incisione, la puntasecca, preferisco i paesaggi alle figure. Amo la terra, anche quando disegno».

Edoardo Pittalis

Un'idea da portare sotto l'ombrellone o al classico picnic. Il dolce natalizio reinventato fra impasti morbidi e leggerissimi e frutta di stagione che catturano il palato anche in questi mesi di ritrovata libertà da gustare sempre in semplicità e grande attenzione

Panettone d'estate Ferragosto goloso

Sono così appassionati che produrre il panettone una volta all'anno gli sembra poco, passano troppi mesi fra un Natale e l'altro e così, i grandi artigiani del lievito, se a Pasqua si consolano con la colomba, all'inizio dell'estate entrano in crisi di astinenza, hanno nostalgia della loro creatura preferita e dunque ci riprovano, e ogni anno ai primi caldi (immaginando che anche fra i loro clienti golosi ci sia chi non è disposto ad aspettare la fine dell'anno per tuffarsi nuovamente dentro quell'impasto burroso e goloso), si rimettono al lavoro, e spingono perché il panettone, anche nei mesi caldi, diventi un piacere, magari un'abitudine.

Con risultati a dire il vero – per adesso - non entusiasmanti, ma non è detto, le mode a volte esplodono all'improvviso, magari quando qualcuno – oltre ai soliti golosi e fanatici, come chi scrive – si accorgerà che il panettone d'estate è anche più buono di quello invernale (per via del caldo che tiene l'impasto sempre morbido e il burro sempre bello fondente senza bisogno della classica scaldatina, in forno o accanto al termosifone, quest'ultimo accorgimento del resto impossibile, in questi mesi).

Col caldo il dolce delle feste invernali è ancora meglio

Il Panettone estivo della Pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche, nel Padovano, firmato dal maestro Lucca Cantarin;
2. Il Panettone estivo di Olivieri 1882 di Arzignano (Vi)

PROTAGONISTA LA FRUTTA

Però, certo, è diverso. Perché se, per gli irriducibili, solo il panettone natalizio classico (altrimenti detto Milanese) con uvetta e canditi può annettersi a pie o diritto il nome, è anche vero che la stagione calda invita a percorrere sentieri un po' diversi. E, allora, se la pasta lievitata è più o meno la stessa, al massimo aromatizzata con essenze che donano freschezza, la frutta candita viene sostituita da frutta estiva o esotica: dalle albicocche alle pesche, dal mango alla papaya, dal lime al cocco fino alle amarene. Per dire di quanto innamorati siano del panettone i grandi maestri pasticceri, basti pensare che ormai da anni in piena estate va in scena a Parma "La notte dei lievitati e del lievito madre", nella quale decine di artigiani da tutta Italia, praticamente una specie di Dream Team, si riunisce per presentare al pubblico le rispettive creazioni, una trentina di maestri e sessanta prodotti diversi, classici o creativi. E che il prossimo 24 agosto, a Minori, sulla Costiera Amalfitana, andrà in scena "Il panettone in riva al mare", organizzato dal maestro campano Sal De Riso.

SONO SEMPRE PIÙ NUMEROSI I MAESTRI PASTICCERI CHE PROPONGONO QUESTA SPECIALITÀ SOTTO IL SOLLEONE

PESCHE E LIMONI

In Veneto gli interpreti del panettone di qualità non mancano di sicuro e molti di loro – e quasi tutte firme importanti – propongono con entusiasmo e straordinari risultati la versione estiva, con la speranza di vederne qualcuno sotto l'ombrellone, magari fra i chioschi sulle spiaggia di Jesolo, Caorle o Sottomarina, magari accompagnati da un adeguato cocktail o da una pallina di gelato alla crema. Oppure in qualche rifugio di montagna, o nei picnic estivi, a partire da quello, tradizionale, di Ferragosto. Luigi Biasetto, maestro padovano, ex campione del mondo, ne produce uno soffice e leggero che racchiude la freschezza dello zenzero candito e dell'anice stellato, i profumi mediterranei dell'arancia calabra, dell'uva macerata in Marsala e poi la curcuma, per un impasto dorato come il sole. Lucca Cantarin, grande pasticcere e titolare con la famiglia della pasticceria e gelateria "Marisa" ad Arsego, nel Padovano, fa uscire dai forni del suo laboratorio un dolce con fresche note di limone e pesche candite, aromatizzato con il delicato sapore di lavanda. Un mix di sapori che promette di sorprendere ad ogni soffice boccone, esaltando l'atmosfera estiva.

Sempre nel Padovano, stavolta a Selvazzano Dentro, un altro maestro, Denis Dianin propone nella sua "D&G" il grande lievitato estivo da lui ideato che quest'anno prevede un impasto farcito con amarene, pistacchio e limone, acquistabile – come del resto gli altri - in negozio oppure sullo shop online. Neppure Daniele Mazzon, alias Mancino, pizzaiolo con la passione per i lievitati anche dolci, manca il tradizionale appuntamento estivo. A Montegalda (provincia di Vicenza, ma ad un passo da quella di Padova) sono già in vendita i panettoni al mango, lime e vaniglia. Ad Arzignano (Vicenza) Nicola Olivieri, super premiato anche con la colomba, propone il Summer Panettone, morbidissimo impasto farcito con un mix di frutta candita con ananas, fragola, cedro, albicocca, pesca. Infine, nel Veronese, un altro laboratorio top in materia, quello di Infermentum a Stallavena, produce per i mesi caldi un dolce al quale non dà il nome di panettone ma il cui cuore, ricco di canditi di limone e zenzero e ricoperto da una glassa di mandorle e zucchero sembra comunque perfetto per la bella stagione.

Claudio De Min

Treviso

Mojito o After Eight le proposte di Max

Panettone d'estate anche a Treviso, dove Max Albanese ha preparato il Panettone After Eight e il Panettone Mojito, con lievito madre, vaniglia bourbon del Madagascar, materie prime di alta qualità e lavorazione artigianale. Senza coloranti, semilavorati e conservanti. Nel Mojito il tocco esotico e aromatico di lime e menta. Nel After Eight un classico abbinamento: la freschezza della menta e l'intensità del cioccolato. Max consiglia di degustarli col suo gelato artigianale accompagnandoli con un fresco miscelato 100% di polpa di frutta. Da prenotare al 3296276797.

Dolo

DaMe Bistrot: la bontà formato light firmata Cera

Si chiama "DaMe Bistro" da non confondere con il DiMe bistrot di Marghera: qui siamo a Dolo (Venezia), in via Guolo (pieno centro). Ne avevamo segnalato l'apertura un anno e mezzo fa, nel febbraio 2020. Poi è successo quello che sappiamo e se la partenza è stata a dir poco ad handicap il resto è sembrato una specie di calvario, fra finte riaperture e nuove chiusure. Ma adesso, trovata la continuità, vale la pena di riaccendere una luce su un'insegna decisamente interessante. La firma è quella di Lionello Cera, due stelle Michelin nella sua ormai mitica Osteria di Lughetto di Campagna Lupia. A guidare la

macchina Simonetta Semenzato, perfetta padrona di casa, come lo è stata per una vita all'Osteria. A farle da spalla in sala ragazzi svegli, e anche in cucina l'età media è bassa. L'ambiente (soprattutto la terrazza esterna) è molto accogliente e la cucina, centrata molto sul mare (ma non solo), soddisfa le aspettative: divertente, leggera, di qualità, a prezzi molto più abbordabili rispetto alla casa madre. Ci sono le ostriche e gli scampi crudi. Poi lo Spaghettino freddo, piatto firma della casa, ma qui proposto con la crema di ventresca. C'è il Burger dell'Orto (vegetariano), il Carpaccio di manzo al fumo, il Tonno croccante e la Crema fredda al pistacchio. Carta dei vini adeguata e nella quale non mancano interessanti suggestioni.

C.D.M.

Jesolo, dal chiosco al 5 stelle Sotto il segno della qualità

BONTA' VISTA MARE

Dal chiosco sulla spiaggia al ristorante gourmet: nell'ultimo decennio – e a dispetto di una vocazione turistica e di un affollamento che potrebbero scoraggiare chi cerca qualità, accoglienza e attenzione ai particolari – Jesolo ha visto incrementare costantemente il livello dell'offerta. Inevitabile – e per certi aspetti anche giusto – che a comandare, numericamente, sia la proposta più turistica, ma gli indirizzi che fanno qualità e guardano ad una clientela di livello sono decisamente meno rari che in passato.

A partire dai ristoranti sulla spiaggia che fino a qualche anno fa erano incredibilmente pochi e il cui numero è invece in continuo aumento: dalla elegante Terrazza Parioli fino all'Amarmio, la nuova insegna del fascinoso Hotel Casa Bianca, dalla Terrazza Sorriso al Lungomare 33 fino al Marcandole al Mare, con vista sul Faro. Per non parlare dell'Hoku Restaurant & Lounge Bar dell'Hotel Falkensteiner, cucina giapponese (ma non solo) nel fascino del lussuoso 5 Stelle

CLUB SANDWICH DA PREMIO

Anche i chioschi hanno alzato il livello cercando di impreziosire l'offerta sulla spiaggia, dalla colazione al pranzo light, dall'aperitivo fino (in qualche caso) alla cena. Al Club Sandwich, ad esempio, è dedicata persino una sfida annuale che per il 2021 ha visto trionfare il Chiosco Pub Ristoro (via Mascagni) ex aequo con l'Hotel Vidi, Miramare & Delfino (viale Venezia) per la ricetta tradizionale, mentre nella categoria creativa a salire sul gradino più alto del podio sono stati il chiosco Rossini (via Rossini) e l'Hotel Aurora con una ricetta nella quale anche il pane è speciale, trattandosi del pan di Molche, tipico del Lago di Garda, realizzato con materiali di scarto della spremitura delle olive. E sempre in tema di chioschi va segnalato il Veliero Food Festival, dal nome dell'insegna a pochi passi da Piazza Marina che, fino al 22 agosto, proporrà ogni giorno a cena un tema legato al cibo (e al bere): questa sera, ad esempio, tocca al Burger Lab, giovedì alle Tapas, venerdì sarà la volta di Calici e coltelli, con i vini dell'azienda Sutto e gli affettati al coltello di Meggiolaro, mentre lunedì 16 toccherà a Fish & Chips e giovedì 19 alla cucina messicana.

NUOVE APERTURE

Una costante spinta verso la qualità il cui riscontro è così positivo da stimolare sempre nuove aperture. Fra quelle di quest'anno Fabbrica Pedavena, fra piazza Marina e Piazza Aurora, locale di grande piacevolezza estetica e servizio efficiente e sorridente, la cui offerta (dai primi alle pizze alle insalate) è centrata soprattutto sulla griglia (anche di pesce) e sulla carne di qualità (ottima la Tartare scomposta che il cliente può condire al tavolo a proprio piacimento), dalle Fiorentine alle Costate di manzo, dal Tomahawk alle Costolette di agnello.

FRA CONFERME E NUOVE APERTURE SALE OGNI ANNO IL LIVELLO DELL'OFFERTA GASTRONOMICA

LA SFIDA
A Jesolo anche quest'anno la grande sfida per il miglior Club Sandwich sulla spiaggia

Ma la lista delle novità sarebbe lunga: dai tramezzini gourmet del The QC in Piazza Carducci ai Cocktail di Tacco 11, con la consulenza di Roberto Pellegrini (può essere che il cognome vi ricordi qualcosa) sulla terrazza panoramica del J44 Hotel in via Dante Alighieri (dove trovate anche il raffinato Jolà Emotional Cuisine), dalle numerose aperture dedicate al Poke Hawaiano, fino ad Arbor, fratello del locale nato quattro anni fa a Oderzo, in via Bafile, a pochi passi dal mare in zona Piazza Brescia, cucina semplice ma non banale, tutt'altro. E occhio alle pizze e all'impasto a lunghissima lievitazione.

C.D.M.

Restyling importante per le compatte della casa di Barcellona: Ibiza e Arona alzano l'asticella introducendo novità stilistiche e tecniche di spessore

Seat

Attenti a quelle due

SOSTANZIOSE A fianco i restyling della Ibiza e della Arona In basso il cockpit. Alla rivisitazione del design esterno c'è anche un totale rinnovamento della plancia e un aggiornamento delle soluzioni di connettività. Per le due Seat sono previsti di serie dei gruppi ottici a Led

AMBIZIOSE

BILBAO Parafrasando Mina, "stessa piattaforma, stesso successo". Anche se per la presentazione delle aggiornate Ibiza e Arona, Seat non ha scelto né la medesima spiaggia, né il medesimo mare. La casa catalana ha optato per i lidi dei Paesi Baschi e per l'Atlantico. L'architettura condivisa dai due modelli che rappresentano la massima espressione dell'offensiva compatta già sinonimo di alto gradimento. La Ibiza e la Arona valgono assieme il 40% dei volumi del costruttore spagnolo. Con le revisione, più tecnologica che estetica, e con l'arricchimento degli equipaggiamenti senza aggravio di costi, Seat punta a rinsaldare il proprio rapporto privilegiato con gli automobilisti più giovani. L'età di chi opta per il marchio di Barcellona è di una decina di anni inferiore alla media. Si tratta di clienti che adorano armeggiare con le App e che sanno destreggiarsi con i dispositivi più moderni.

Il tasso di connettività è stato amplificato e l'armamentario tecnologico arricchito: ci sono CarPlay e Android Auto e il riconoscimento vocale. I listini dei due modelli sono rimasti tuttavia sostanzialmente invariati malgrado livelli di equipaggiamento tutt'altro che spartani: quello della Ibiza parte da 13.900 euro, mentre quello della Arona da 16.000.

SOLUZIONI ALTERNATIVE

Seat Italia continua a offrire anche soluzioni alternative, come il canone mensile di 119 o 139 euro con anticipi di poco superiori ai 3.000 euro e perfino la possibilità di mettersi al volante delle due vetture per un mese senza penali in caso di mancato acquisto. «Solo tre persone non hanno poi formalizzato il contratto. E una perché ha optato per un modello più costoso», sorride Pietrantonio Vianello, direttore del marchio in Italia.

All'interno della Ibiza e della Arona sono stati cambiati cruscotto, plancia e schermi. La diagonale di questi ultimi è cresciuta del 20%: quello centrale è da 8,25" di serie e da 9,2" a richiesta ed è stato sistemato leggermente più in alto rispetto a prima. La dotazione di sistemi di assistenza alla guida è più generosa e include Lane Assist, Side Assist, Traffic Sign Recognition (riconoscimento segnaletica stradale) e High Beam Assist (assistente luci abbaglianti). Con il Travel Assist, sia la Ibiza (cinque generazioni e 6 milioni di esemplari commercializzati) sia la Arona (400.000 in meno di 5 anni nonostante la pandemia) possono viaggiare in modo semi-automatico.

L'opzione "green" offerta da Seat non è ibrida, ma a metano. In Italia gli automobilisti che scelgono il gas naturale possono disporre della più grande rete di distribuzione del Vecchio Continente con circa 1.500 stazioni di rifornimento. Beneficiano anche di agevolazioni fiscali, ma, soprattutto, possono percorrere 100 chilometri con poco più di 4 euro. La Ibiza (con fari a Led di serie) e la Arona (la gamma è stata ampliata con l'allestimento Xperience) sono a listino con il tre cilindri da 1.0 litri Tgi turbo benzina espressamente modificato per il metano: la potenza è di 90 cavalli, la coppia di 160. Se in Germania non verrà rivista la strategia, questa unità sarà anche l'ultima evoluzione perché il numero uno del gruppo Volkswagen Herbert Diess ha fatto sapere che non sono previsti nuovi investimenti nello sviluppo di propulsori convenzionali alternativi. Gli interventi stilistici esterni sono più accentuati sul suv compatto da 415 cm di lunghezza, al quale i designer hanno conferito un aspetto più da fuoristrada grazie alla combinazione tra i fendinebbia dalla forma rivi-

LA CONNETTIVITÀ AUMENTA E LE DOTAZIONI TECNOLOGICHE E DI SICUREZZA SONO PIÙ COMPLETE

DINAMICA A fianco il frontale leggermente modificato della nuova Ibiza che ora monta fari full led. Sopra un dettaglio della Arona

C3 Aircross, il Suv illumina la città: funzionalità e versatilità seducono

ORIGINALE

BUSTO ARSIZIO Era uno spazioso monovolume compatto, ma dopo mirati restyling ha cambiato identità e oggi interpreta al meglio la missione di Suv urbano. Una specie che piace, come è sempre piaciuta (fin dal lancio nel 2017) la C3 Aircross. Dopo 340.000 consegne in Europa, Citroën ha completato l'evoluzione di un modello che esalta lo spirito creativo del marchio francese.

«C3 Aircross esprime tutta la sua moderna originalità – dice il capo di Citroën, Vincent Cobée - con abitabilità e modularità senza pari. È cambiato radicalmente l'aspetto, offre tecnologie più ricche che semplificano la vita e migliorano il benessere di bordo».

Le novità riguardano soprattutto lo stile, con un frontale più personale, riconoscibile per l'inedita firma luminosa dei fari ora disposti su due livelli. I doppi chevron cromati si estendono verso i proiettori a Led, conferendo un aspetto più muscoloso. Gli inserti protettivi anteriori e posteriori e le barre sul tetto contribuiscono, con le protezioni inferiori dei passaruota, a definirne il look.

SICURO ANCHE IN OFFROAD

Oltre all'aspetto, del Suv urbano (a due ruote motrici) la C3 Aircross imbarca anche tecnologie di supporto, come il Grip Control per i terreni più impegnativi e l'Hill Assist Descent che regola automaticamente la velocità nelle forti pendenze. Parzialmente ridisegnato il layout degli interni. Spicca a centro plancia il touch pad da 9" con 5 funzioni di connettività, comandi vocali e l'integrazione delle funzioni dello smartphone tramite Android Auto e Apple CarPlay, oltre alla gestione di Connect Nav. Come su tutte le Citroën, Connect Assist chiede aiuto in caso d'emergenza. Sono 12 le tecnologie di assistenza alla guida, alcune decisamente utili come l'Head-Up display a colori, la telecamera di retromarcia con Top Rear Vision,

il riconoscimento dei cartelli stradali con i limiti di velocità, l'Active Safety Brake e la commutazione automatica dei fari. NGrazie alla guida alta e alle ampie vetrature, la visibilità è sempre eccellente. La qualità più apprezzabile resta però la spaziosità dell'abitacolo: in 4,16 metri di lunghezza (per 1,76 di larghezza e 1,64 di altezza) si sta comodi anche dietro, grazie al passo generoso di 2,06 metri.

MODULARITÀ ELEVATA

La modularità della C3 Aircross consente di ospitare oggetti ingombranti (lunghi fino a 2,4 metri) sfruttando un vano bagagli variabile da 410 a 1.290 litri. I sedili posteriori scorrono in avanti per 150 mm e sono ripiegabili. La luminosità è accresciuta dall'opzione dell'ampio tetto apribile vetrato. Al comfort contribuiscono i sedili Advanced Comfort, con una spessa schiuma nella struttura interna, di serie con gli ambienti Urban Blue, Metropolitan Graphite e Hype Grey. All'esterno la personalizzazione propone 70 combinazioni mixando 7 colori di carrozzeria (tra cui i nuovi Khaki Grey, Voltaic Blue e Polar White), 4 Pack Color, 2 tinte per il tetto a contrasto e cerchi

SICURA A fianco il cockpit della nuova C3 Aircross Ora ha anche tecnologie di supporto alla guida come il Grip Control e l'Hill Assist Descent

PER ORA NIENTE ALIMENTAZIONI IBRIDE MA UNITÀ BENZINA E DIESEL AL TOP CON PRESTAZIONI SUPER E TANTA EFFICIENZA

SPORTIVA Sopra gli interni della Arona, sono stati cambiati cruscotto, plancia e schermo Lcd, ora quello centrale è da 8,25" di serie e da 9,2" a richiesta. La dotazione di Adas ora è più generosa

sta inseriti in posizione rialzata nei più imponenti paraurti e spoiler e diffusori posteriori. Sotto il cofano dei due modelli sono offerti esclusivamente motori a benzina, con potenze comprese tra gli 80 e 150 cavalli, con cambi manuali a 5 e 6 marce e trasmissioni automatiche a 7 rapporti.

CONSUMI PIÙ CONTENUTI

Il top della gamma è l'1.5 da 150 cv e 250 Nm di coppia provato sulla Arona, ma disponibile anche per la Ibiza. La velocità massima è di 210 km/h. Lo spunto da 0 a 100 avviene in 8,4 secondi, anche se la percezione è quella di una grande brillantezza. Il motore è elastico e con consumi "confortanti": tra 6,1 e 6,6/100 km quelli dichiarati e 6,7 quelli rilevati dal computer di bordo. La Ibiza equipaggiata con il 3 cilindri da 1.0 litri da 110 cv non è meno divertente da guidare e magari solo ai bassissimi regimi impiega qualche frazione di secondo in più per riprendersi. È stabile, con uno sterzo diretto e un cambio manuale a sei marce dagli innesti morbidi. Le gemelle diverse di Seat, un po' come le compiante stelle di Hollywood Roger Moore e Tony Curtis protagoniste di "Attenti a quei due", sono istintivamente cordiali. E, meglio ancora, istintivamente facili da guidare.

Mattia Eccheli

Le casa scandinava già oggi produce una vettura su quattro ricaricabile la prossima XC90 sarà il primo modello su una piattaforma solo a batterie

Volvo, il futuro è adesso: la spina domina la scena

AVANZATA

GOTERBORG Una Volvo in piena forma si appresta ad affrontare la più grande rivoluzione dell'automobile dagli albori. Le vendite infatti, dopo un 2020 in naturale contrazione, sono ripartite alla grande mettendo a segno il miglior semestre della sua storia con 380.757 unità e un fatturato di oltre 141 miliardi di corone svedesi (13,9 miliardi di euro, +26,3%).

Ma gli indici più importanti sono il margine operativo del 9,4% e il fatto che il 24,6% delle vendite è già alla spina e sono aumentate del 150% nel corso dell'anno, ottime premesse per raggiungere obiettivi ancora ambiziosi: entro il 2025 Volvo infatti vuole vendere 1,2 milioni di auto delle quali la metà elettrica e l'altra ibrida plug-in chiudendo definitivamente i conti con il motore a scoppio per la fine del decennio. Risultati che rendono la Volvo ancora più forte all'interno della galassia Geely tanto da aumentare la quota in Polestar al 49,5%, da creare con la casa madre la nuova joint-venture Aurobay, per la costruzione di sistemi di propulsione, e da riacquisire tutte le quote nelle altre iniziative condivise con Geely in Cina, stabilimenti compresi.

DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Una dimostrazione di forza e sicurezza (ma anche di indipendenza all'interno del gruppo) all'alba di quella che a Goteborg chiamano la terza generazione dell'auto elettrica ed è impersonata dalla Recharge, denominazione già usata per le versioni ricaricabili dei propri modelli e che ora dà il nome ad un concept che anticipa le novità che vedremo sulle Volvo del futuro, prima fra tutte la XC90 di prossima generazione in arrivo nel 2022. La prima innovazione, quella più visibile, è nello stile che, a differenza del passato, è nettamente più orientato all'aerodinamica mantenendo alcuni elementi tradizionali come la pulizia scandinava, applicata anche all'abitacolo eccezionalamente spazioso, le luci posteriori a L che si inerpicano sui montanti e i fari a forma di martello di Thor. La seconda è l'inedita piattaforma specifica per le auto elettriche con nuove tecnologie per le batterie, destinate a raddoppiare la densità energetica fino a 1.000 Wh/litro e ad offrire un'autonomia fino a 1.000 chilometri.

ORIGINALE Sopra gli interni della Concept Recharge. In basso il frontale e un dettaglio

Raddoppierà anche la velocità di ricarica e ci sarà la possibilità di scambiare l'energia con la rete. Inoltre, le nuove batterie utilizzeranno meno materie prime rare, migliorando così per costi, efficienza energetica, recupero per utilizzi successivi e riciclo di fine vita.

PARTNERSHIP DI RILIEVO

Tra le partnerhip più significative in questo campo c'è quella non la Northvolt, nella quale sono presenti anche BMW e Volkswagen, e che punta a produrre le proprie batterie ad impatto zero di CO2 già dal 2025 aiutando Volvo a raggiungere lo stesso obiettivo entro il 2040. Altra novità fondamentale contenuta nella nuova piattaforma è nell'elettronica di controllo. Tutti i sistemi faranno capo a tre potenti processori e il sistema operativo VolvoCars OS sarà sviluppato internamente da Volvo in collaborazione con illustri firme come Google e NVIDIA, sarà aggiornabile over-the-air e potrà accogliere integrazioni da sviluppatori esterni, così come accade da tempo per PC e dispositivi mobili. La connettività crea anche nuove frontiere per la sicurezza stradale, da sempre cavallo di battaglia della casa svedese. Grazie al contributo delle consociate (Luminar per i Lidar e Zenseact per il software dei sistemi di guida) le Volvo del futuro potranno evitare un maggior numero di situazioni di pericolo e raccogliere direttamente dati sugli incidenti per trasmetterli in tepo reale al quartier generale, così da perfezionare, ove possibile, i dispositivi già presenti sulle vetture e svilupparne eventualmente di nuovi.

A questo proposito, Volvo e Zenseact si stanno attrezzando per raccogliere ed analizzare nei prossimi anni 225 Pepibytes, ovvero 225 milioni di miliardi di informazioni, da scandagliare con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. Nel frattempo, le auto svedesi saranno pronte per la guida autonoma, liddove le situazioni e le leggi lo permetteranno.

Nicola Desiderio

L'ELETTRONICA SVILUPPATA DAL BRAND SVEDESE IN COLLABORAZIONE CON GOOGLE E NVIDIA SARÀ OVER-THE-AIR

SPORTIVA A fianco una vista laterale della nuova Citroen C3 Aircross Con il restyling il design è più dinamico

dal disegno dinamico da 16" e 17". La gamma motori non è cambiata: niente ibride, nemmeno mild. Ci sono i benzina PureTech 110 cv con cambio manuale, PureTech 130 cv con l'automatico EAT6, i Diesel BlueHDi 110 cv e BlueHDi 120 cv con EAT6. Prezzi da 19.800 euro (benzina Live) e da 22.300 per il Diesel. Top di gamma a 27.550 euro la Shine Pack automatica col Diesel più potente.

Piero Bianco

Bmw M 1000 RR, la due ruote è Motorsport

ADRENALINICA

VALLELUNGA Campagnano di Roma M 1000 RR, una sigla che unisce per la prima volta due mondi: quello delle auto ad alte prestazioni di BMW (M) e quello delle superbike (1000 RR) che di generazione in generazione portano il brand BMW Motorrad sempre più in alto. Una sigla dietro la quale si cela una supersportiva che esprime il massimo sotto il profilo delle performance e della tecnologia. La M 1000 RR nasce sulla base della S 1000 RR, monta alette M in carbonio sul frontale per aumentare la deportanza (fino a 16 kg) e si veste della tradizionale colorazione M Sport (bianco, azzurro, blu e rosso).

Sotto l'abito da "belva raffinata" si nasconde un quattro cilindri in linea, raffreddato ad acqua, basato sull'unità della S 1000 RR con tecnologia ShiftCam, capace di erogare 212 CV a 14.500 giri/min e 113 Nm a 11.000 rpm, a fronte di 192 kg di peso in ordine di marcia, rispettando in pieno i canoni del segmento Superbike. Il telaio è in alluminio, la forcella è stata ottimizzata e c'è un mono con cinematismo progressivo Full Floater Pro. L'impianto frenante prevede componenti M sviluppati da BMW anche grazie all'esperienza maturata in SBK e le ruote sono in carbonio. Il sistema di scarico è realizzato in titanio, mentre l'evolutissimo e ampiamente personalizzabile pacchetto elettronico prevede le modalità di guida "Rain", "Road", "Dynamic", "Race" e "Race Prol-3", oltre all'ultima generazione del Dynamic Traction Control (DTC) e alla funzione DTC Wheelie con sensor box a 6 assi.

Infine, il quadro strumenti da 6,5" con display TFT a colori ha lo stesso design di base della sportiva di serie, ma con un'animazione di avvio M. Per metterla alla prova siamo andati a Vallelunga, un circuito con una parte veloce e una lenta. Dunque, passando dalla S 10000 RR alla M 1000 RR (abbiamo guidato entrambe le moto) si ha la percezione che tutti gli aspetti della S siano stati portati a un livello superiore. La moto accelera più forte e prima, ha una frenata potentissima, è più agile e maneggevole e trasmette un feeling in inserimento, percorrenza e uscita, straordinario. Il motore dà il meglio sopra i 6.000 giri, è molto elastico e digerisce perfettamente anche una marcia di troppo in uscita di curva.

È veloce nei cambi di direzione, protegge benissimo in rettilineo, ha un ottimo cambio elettro-assistito e non presenta vibrazioni. Insomma, impossibile chiedere di meglio. Ovviamente non è regalata: la moto è già disponibile al prezzo 33.800 euro, che possono diventare 38.000 con il pacchetto M Competition.

Francesco Irace

SOTTO L'ABITO DA "BELVA RAFFINATA" SI NASCONDE UN QUATTRO CILINDRI CAPACE DI EROGARE 212 CAVALLI E 113 NM

PERFORMANTE A lato la M1000 RR in pista, sopra un dettaglio

Sport

LE AMICHEVOLI

Il Napoli batte l'Ascoli con Insigne ed Elmas Pari della Fiorentina

In amichevole a Castel di Sangro il Napoli ha battuto l'Ascoli 2-1. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Insigne (foto), al 7' su calcio di rigore e da Bidaoui, che ha pareggiato al 25'. Nella ripresa decide Elmas, al 18'. La Fiorentina non è andata oltre lo 0-0 nell'amichevole contro il Montevarchi disputata allo stadio Franchi.

COMMOZIONE Le lacrime di Leo Messi durante la conferenza stampa di commiato dal Barcellona. Trattative in corso col Psg

MESSI, ADDIO IN LACRIME: «NON VOLEVO ANDARMENE»

▶Il suo ingaggio al Barcellona non era compatibile con i parametri della Liga

▶«Avrei rinunciato a metà stipendio» Al Psg pronto un contratto da 35 milioni

IL CASO

Lo aspetta la Torre Eiffel per la classica presentazione in grande stile. Ma prima le lacrime, a Barcellona, la sua casa. Messi saluta e se ne va, come era prevedibile. Dopo 21 anni di successi. Questione (anche) di soldi. Come nasconderlo? Messi ha rinunciato a metà del suo stipendio - per rispettare i parametri della Liga - e non è bastato. Se voleva restare, poteva lasciare sul tavolo altri milioni, questo è l'appunto che gli viene mosso, oltre ai doverosi ringraziamenti per quello che fa fatto in maglia blaugrana.

«È il momento più duro della mia carriera. Sto lasciando il club della mia vita - ha detto -. E la mia vita cambierà completamente. Avevo abbassato del 50% il mio stipendio ma non è stato sufficiente. Qualcuno ha detto che è stato richiesto un altro taglio del 30% ma non è così. Come ha già detto il presidente Laporta, in quel momento per i motivi della Liga la cosa non è stata chiusa, non si poteva fare. Lui e il Barcellona hanno fatto il possibile».

Messi se ne va con un anno di ritardo. «L'estate scorsa volevo andare via, questa volta no. È molto difficile dire addio dopo tanti anni, non sono pronto e non è come avevo pensato. Ma questo è un arrivederci, come ho promesso anche ai miei figli. In futuro potrò tornare, chissà, ma il presente è adesso. Questa squadra è superiore a tutto e a tutti, all'inizio sarà difficile ma le persone si abitueranno alla mia assenza».

IL SALUTO AI COMPAGNI DI SQUADRA CON UNA CENA NELLA SUA CASA DI BARCELLONA. A PARIGI UN ATTACCO DA SOGNO CON NEYMAR E MBAPPÉ

Tutti in piedi ad applaudire, e finalmente sul volto di Messi un sorriso ha preso forma. Lo aspetta il Psg, con 35 milioni a stagione (per due anni con opzione per il terzo) e il solito obiettivo: continuare a vincere. Al suo fianco Messi avrà Neymar e Mbappé, Verratti e Di Maria. In più Donnarumma e Sergio Ramos e Achraf Hakimi. Il Fair Play finanziario è messo a dura prova, in attesa comunque che venga modificato. «Uno dei miei obiettivi è continuare a vincere la Champions. Sarebbe bello eguagliare Dani Alves che è un grande vincente, cercherò di avvicinare il suo numero di trofei», ossia 44.

CENA CON I COMPAGNI

Il saluto ai compagni di squadra è invece avvenuto sabato a cena nella sua casa di Barcellona. Fra i giocatori che hanno partecipato alla serata anche Sergio Busquets, Gerard Piqué e Jordi Alba, oltre a Sergio Aguero. «Ti auguro tutto il meglio per il futuro amico mio. E sempre con quel sorriso. Ti voglio bene», il messaggio sui social dell'attaccante, approdato a Barcellona da nemmeno tre mesi, anche per giocare con Messi, e ora uno dei più arrabbiati per il suo addio.

Il Milan tiene testa al Real, l'Inter vince ma i tifosi contestano

▶Pareggio senza reti dei rossoneri: Maignan para un rigore a Bale

LE MILANESI

Buoni segnali per Stefano Pioli dal suo Milan nel test di lusso contro il Real Madrid di Carlo Ancelotti, a due settimane dall'esordio stagionale in Serie A. A Klagenfurt, in Austria, l'amichevole tra i rossoneri e i Blancos termina 0-0, davanti agli occhi non solo dei circa 30 mila tifosi arrivati al Worthersee Stadion, ma anche del patron spagnolo Florentino Perez e del numero uno del Milan Paolo Scaroni. In campo sugli scudi in particolare Mike Maignan, autore di diversi buoni interventi tra i quali, soprattutto, un rigore parato a Gareth Bale. Ma in generale si è visto un Milan già vicino alla forma campionato, da Theo Hernandez a Brahim Diaz, con Olivier Giroud che, alla prima da titolare, è invece apparso ancora indietro di condizione, pur facendosi notare per la capacità di agevolare il gioco. Nel Real Madrid, in versione sperimentale per Ancelotti a una settimana dal via della Liga, debutto per David Alaba (che giocava «in casa» e per questo tra i più applauditi dai tifosi austriaci) al centro della difesa.

Poche le emozioni tuttavia sul terreno di gioco, fatta eccezione giusto per un paio di vere occasioni (palo di Theo Herandez e traversa di Luka Modric), e nel finale di partita, l'invasione di campo da parte di due tifosi.

CLIMA TESO

In un clima di grande contestazione da parte di 500 tifosi al seguito, per la cessione di Romelu Lukaku al Chelsea, l'Inter ha invece battuto in amichevole il Parma per 2-0 al Tardini. Entrambi i gol sono arrivati nel secondo tempo, dopo che Barella aveva colpito il palo della porta degli emiliani: Brozovic ha sbloccato al 14' e Vecino ha raddoppiato al 24'.

Ma è il mercato con l'imminente partenza del pezzo da novanta, Lukaku, a tenere banco. Tra i tifosi c'è la netta sensazione che tiri aria di smobilitazione. E ad aggravare le preoccupazioni ieri da Londra è rimbalzata la notizia che il Tottenham sarebbe interessato a Lautaro Martinez e - secondo l'autorevole Sunday Times - avrebbe addirittura un accordo con l'Inter per circa 70 milioni di euro. Dal club nerazzurro filtrano smentite ma lo scenario non è fantascientifico dopo l'addio di Lukaku ceduto al Chelsea per 115 milioni di euro. Alejandro Camano, procuratore del Toro, assicura: «Lautaro vuole restare all'Inter ed è felice in Italia. I rapporti con l'Inter sono ottimi». L'agente però aggiunge: «Ci sono delle offerte ma Lautaro è sereno e parleremo del suo futuro».

IL 2-0 AL PARMA NON ALLONTANA I TIMORI DI SMOBILITAZIONE: IL TOTTENHAM VUOLE LAUTARO

A SEGNO Brozovic festeggia il gol con Lautaro Martinez

Martin domina il Gp di Stiria, Rossi lontano Brividi per l'incidente tra Savadori e Pedrosa

MOTOGP

La MotoGp riparte nel nome di Jorge Martin. Lo spagnolo della Ducati Pramac, dopo aver conquistato la pole, vince anche la prima gara della carriera dominando il Gp di Stiria. Sul podio anche Mir e Quartararo nell'ordine. Miglior italiano Francesco Bagnaia (undicesimo) che ha accusato problemi con le gomme, mentre Valentino Rossi, alla prima gara dopo l'annuncio del ritiro, chiude solo tredicesimo senza mai essere protagonista.

Una gara quella tra le montagne austriache cominciata con il brivido a causa di un terribile e spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze: la corsa stata interrotta per mezz'ora a causa di uno scontro tra l'Aprilia di Lorenzo Savadori e la Ktm di Daniel Pedrosa. Lo spagnolo è tornato in pista (decimo al traguardo), mentre il pilota Aprilia è rimasto al box per precauzione: gli esami hanno rilevato una frattura al malleolo destro. Uno stop di mezz'ora che ha spento le ambizioni di Bagnaia che dopo esser partito bene allo start 1 si è perso quando la corsa è ripresa. Ne ha approfittato Martin che ha lasciato le briciole ai rivali. Caduto Jack Miller, in top-10 Dani Pedrosa, al suo rientro alle gare.

SPAGNOLO Jorge Martin

Ordine d'arrivo: 1. Martin (Spa-Ducati) in 38'07"879; 2. Mir (Spa-Suzuki) +1.548; 3. Quartararo (Fra-Yamaha) +9.632; 4. Binder (Saf-Ktm) +12.771; 5. Nakagami (Gia-Honda) +12.923. **Classifica generale:** 1. Quartararo (Fra-Yamaha) 172; 2. Zarco (Fra-Ducati) 132; 3. Mir (Spa-Suzuki) 121; 4. Bagnaia (Ita-Ducati) 114; 5. Miller (Aus-Ducati) 100.

METEO

In larga parte soleggiato, caldo intenso con punte oltre i 40°C al Sud e Isole.

DOMANI

VENETO
Stabilità protagonista con cieli sereni. Qualche cumulo sulle Dolomiti con isolati e brevi piovaschi possibili fra pomeriggio e sera. Clima caldo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità protagonista con cieli poco nuvolosi. Qualche cumulo nelle ore pomeridiane fra Alto Adige e Dolomiti, dove non si escludono isolati piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità protagonista, con cieli sereni. Qualche cumulo fra pomeriggio e sera sulle Alpi carniche con possibili piovaschi. Molto caldo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	25	33
Bolzano	20	31	Bari	28	34
Gorizia	21	34	Bologna	23	37
Padova	20	34	Cagliari	26	35
Pordenone	21	33	Firenze	23	38
Rovigo	18	33	Genova	23	31
Trento	20	30	Milano	21	31
Treviso	18	33	Napoli	27	34
Trieste	25	34	Palermo	28	39
Udine	20	33	Perugia	23	36
Venezia	23	30	Reggio Calabria	31	39
Verona	22	33	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	20	32	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.25 **SetteStorie** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Peru - Miami** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del lago: Il mistero delle maschere** Fiction
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.55 **Helen Dorn - 1386 giorni di vita** Film Giallo
0.30 **Rex** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia** Fiction
17.25 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
21.25 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Scorpion** Serie Tv
10.35 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stargirl** Serie Tv. Con Brec Bassinger, B.Bassinger Y.Monreal A. Washington, Luke Wilson
22.05 **Stargirl** Serie Tv
22.50 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.25 **Supernatural** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
9.00 **L'arte dell'ingegno**
10.00 **Una prova del matrimonio** Opera
11.30 **Piano Pianissimo** Doc.
11.40 **I Tre Architetti** Doc.
12.35 **L'arte dell'ingegno**
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wildest Antartic**
15.55 **Sherlock Holmes. La valle della paura**
16.50 **Petruska Concerti** Musica
17.35 **Save The Date** Documentario
18.00 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
18.30 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
20.25 **L'arte dell'ingegno**
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario.
22.15 **Senza nessuna pietà** Film Drammatico
0.50 **Brian Johnson**

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.50 **La Banda Del Gobbo** Film Drammatico
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.40 **I temerari** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **Magic Mike** Film Commedia
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
15.30 **Love Is In The Air I** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Ride - Storia Di Un Campione** Film Biografico. Di Alex Ranarivelo. Con Shane Graham, Ludacris, Sasha Alexander
23.20 **Giovani si diventa** Film Commedia
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Telefilm
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.30 **Barbarians - Roma Sotto Attacco** Documentario

Iris

6.15 **Hazzard** Serie Tv
7.59 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Renegade** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Prima Notte Del Dottor Danieli Industriale Col Complesso Del... Giocattolo** Film Commedia
11.35 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
13.35 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
15.30 **Volano coltelli** Film Drammatico
17.30 **Una storia del West** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura. Di Philippe De Broca. Con Daniel Auteuil, Marie Gillain, Vincent Perez
23.40 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
1.50 **Volano coltelli** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Documentario
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Conan the Barbarian** Film Avventura. Di Marcus Nispel. Con Jason Momoa, Ron Perlman, Rachel Nichols
23.15 **Polyamori** Documentario
0.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.15 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Giocatori d'azzardo e leggende. Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il capitano più giovane. L'oro dell'Atlantico** Doc.
22.20 **Tutto cambia. L'oro dell'Atlantico** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **I tartassati** Film Commedia
16.00 **Face to Face** Documentario
17.00 **History's Greatest Lies** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
21.15 **Minority Report** Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Tom Cruise, Peter Stormare, Lois Smith
0.15 **The Social Network** Film Commedia

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un'ex pericolosa** Film Giallo
15.45 **Vacanza d'amore** Film Drammatico
17.30 **Ricetta d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Limitless** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.35 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.55 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.45 **Crimini in diretta** Attualità
19.35 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Segni particolari: bellissimo** Film Commedia
23.10 **Rocky II** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
21.30 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight - Summer Edition** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Bella settimana di Ferragosto. Come segno "cardinale", con Cancro, Bilancia, Capricorno, siete fuori dai transiti pesanti di questi giorni, è un buon momento per amore e relax. Ma seguite pure la parte materiale della vita, professione, affari, si prevedono possibilità improvvise. **Seminate**! Luna va in Vergine (lavoro), dove Mercurio sarà dall'11, fine settimana primo quarto in Scorpione, meraviglioso per l'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna nella prima parte del giorno ancora in Leone, non siete in forma, restate nel vostro rifugio, fatevi coccolare in **amore**, avete bisogno di tenerezza più che di passione, ma non potete lamentarvi neanche da questo punto di vista. Marte sempre di guardia nel campo dell'amore, con Venere e Mercurio, dall'11. Lì va pure Luna, una calda corrente sulle cose principali, oserete pure nel vostro hobby preferito: soldi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Siete sotto stress per Marte in Vergine, dal pomeriggio ci arriva pure Luna e si congiunge a Venere, mercoledì sera Mercurio. Influssi che agitano Nettuno-Pesci, che poi si scarica su collaborazioni e questioni pratiche, ma siamo a Ferragosto, forse i problemi si possono evitare. Proprio quando le stelle vanno in direzione contraria, voi Gemelli reagite con **determinazione**, non mollate. Ma non trascurate la salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Leggete ciò che scriviamo per Ariete, vi riguarda in quanto segno del vostro successo, governa e agita l'ambiente di lavoro, agita pure voi, vi rende prepotenti, ma **determinati** nel raggiungere l'obiettivo. Settimana di Ferragosto sorprendente anche per affari finanziari grazie a 2 nuovi influssi dalla Vergine, Luna e Mercurio, che si aggiungono a Venere e Marte. Amore e amicizia, incantevole notte di Ferragosto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Buone...finanze. Auguri anche di buone vacanze, ma sappiate che entro sabato avete 2-3 ottime occasioni per carriera, **affari**. Confermato da Luna stamattina ancora nel segno, giusta per le partenze, poi avrete nel campo del patrimonio tre importanti pianeti legati alla fortuna: Mercurio, Venere, Marte. Non siate precipitosi, il candore dell'anima vi porta a scelte premature. Anche voi sarete scelti in amore (12-13).

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sulla carta astrale settimana meravigliosa, completa. Buona armonia tra gli influssi che governano rapporti professionali e d'affari con quelli passionali. Nel pomeriggio arriva nel segno la vostra Luna di agosto, domani diventerà la "stella" di San Lorenzo, con Venere e Marte in società propizia **anche** la nascita di un amore. Molto atteso l'arrivo di Mercurio l'11 in serata. Ferragosto lascerà ricordo indelebile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potete ancora ottenere da Luna nuova tutta la mattina in Leone accanto a Mercurio, cercate di stare in contatto con chi vi serve per **carriera**, affari. Spostate a giovedì, venerdì, con Luna nel segno, imprese sentimentali, passionali. Riguardo alla moglie o al marito, siete stati anche voi fuori tempo. I pianeti dell'amore sono in disparte (Vergine) ma non è un problema per professionisti nelle conquiste come voi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Cominciano a essere più intensi gli influssi dalla Vergine, quindi possibilità di **incontri** importanti per il lavoro, piacevoli per le amicizie, incisivi per i viaggi. Qualcosa va definito in mattinata, poi Luna va in Vergine e giovedì vi troverete con 3 pianeti a favore: Mercurio, Venere, Marte. Ferragosto con primo quarto nel segno apre all'amore e a una vita meno stressante. Pianeti veloci amici sino a fine anno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con Ariete e Leone siete voi ad avere più possibilità con Luna nuova d'agosto, ancora stamattina in Leone, sistemate tutte le questioni **scritte**. Potete risolvere problemi pure verbalmente, ma potreste eccedere con certi aggettivi, apprezzamenti, insomma con le vostre gaffe senza ritorno, famose nello zodiaco. Venere col muso, Marte col broncio, Mercurio sarà caustico, ma voi sforzatevi di ridere, sempre e comunque.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La settimana di Ferragosto evidenzia i 4 segni "cardinali", quelli con cui iniziano le stagioni, Ariete, Cancro, Bilancia, Capricorno. Siete sostenuti da stelle belle e potenti, che vi permettono di realizzare **successo** e profitti. Forse i rapporti stretti, coniugali, risentono ancora di disturbi del passato, ma la notte di San Lorenzo ci sarà una pioggia di stelle cadenti con felice epilogo nel primo quarto il 15.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna si calma in serata, ma se siete ancora convolti in questioni professionali, affaristiche, state attenti nelle collaborazioni, Mercurio esce dall'opposizione mercoledì sera. I giorni migliori della settimana di Ferragosto sono giovedì, venerdì: Luna in Bilancia anticipa in modo dolce e **passionale** l'arrivo di Venere in quel segno, lunedì. In altri tempi avremmo consigliato vacanza all'esclusivo Pasha di Ibiza...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Lo stomaco sarà spesso in tilt appena inizia l'opposizione dalla Vergine. Oggi entra in quel segno Luna, si congiunge a Venere e Marte, mercoledì completa l'opera un fanatico Mercurio. Guardatevi da questo Mercurio-Vergine, cerca il pelo nell'uovo, le persone non faranno altro che cercare **difetti** nel vostro lavoro. Scappate da qualche parte, ma non su un'isola deserta, l'estate è allegria, rumore, musica, spiaggia...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	81	20	73	25	67	74	63
Cagliari	45	70	29	58	33	58	40	56
Firenze	89	80	78	73	26	69	71	63
Genova	11	66	49	58	14	56	1	52
Milano	69	91	90	87	2	65	51	62
Napoli	33	89	64	56	21	55	78	50
Palermo	46	68	76	41	18	39	11	38
Roma	87	79	54	61	44	55	74	52
Torino	48	101	83	73	33	62	70	57
Venezia	16	102	57	82	77	59	32	51
Nazionale	59	122	79	85	56	56	53	56

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«MARCINELLE È IL LUOGO SIMBOLO PER TUTTA L'EUROPA, PER LA SICUREZZA SUL LAVORO. CI RICORDA CHE LA STORIA D'ITALIA È ANCHE STORIA DI MIGRANTI, DI CHI LASCIA IL PROPRIO PAESE CERCANDO UN FUTURO MIGLIORE, CONTRIBUENDO AL SUCCESSO DEL PAESE DI ARRIVO».

Benedetto della Vedova *sottosegretario agli Esteri*

Il commento

Le medaglie di Tokyo e le scuole senza palestre

Francesco Grillo

Anni di duro lavoro racchiusi in pochi minuti che fermano il tempo; ma non c'è niente di più dolce" Fu Michael Phelps che di medaglie d'oro ne vinse 23 a raccontare la magia di un'Olimpiade. Alla fine di un'Estate resa ancora più indimenticabile per essere arrivata dopo quindici mesi di un incubo senza fine, siamo al decimo posto nel medagliere complessivo. Prima di quelle di Tokyo l'Italia era però in quinta posizione nella classifica che considera tutte le Olimpiadi della storia ed eravamo, addirittura, al terzo posto subito dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica appena dieci anni fa prima dei Giochi di Londra. Sono da celebrare come gli eroi di Atene tutti quelli che partecipano ad un'Olimpiade, ma di davvero straordinario a Tokyo c'è stata la vittoria nei cento metri, nella staffetta quattro per cento e la prestazione dell'Atletica Leggera italiana in quelle che ne sono le gare simbolo. È dalla voglia di correre che sembra essere ripartito un Paese rimasto compresso per troppo tempo. Per rendere stabile il "miracolo", vanno costruite attorno a storie fatte di perseveranza e intelligenza, un progetto di rilancio e di riforma che coinvolga tutti.

Le vittorie più belle delle ultime settimane sono figlie di una tradizione che viene da lontano e che migliaia di tecnici coltivano negli stadi di Roma e di cento altre città italiane. Sono italiani alcuni dei momenti che hanno fatto la storia delle Olimpiadi: nel 2004 nella Maratona di Atene – la città nella quale cominciò il sogno a cinque cerchi – vinse Stefano Baldini; nel salto in alto il successo di Tamberi fu preceduto da quello di Sara Simeoni a Mosca nel 1980 e in quei Giochi vinse un certo Pietro Paolo Mennea che aveva appena stabilito uno dei record del mondo più longevi di sempre (quello dei duecento metri che è ancora record europeo). Persino nella staffetta quattro per cento che da, davvero, una fotografia della forza complessiva di un movimento, l'Italia ricorda una medaglia d'argento e una di bronzo conquistate subito prima (Berlino, 1936) e subito dopo (Londra, 1948) una guerra mondiale che bloccò tutte le gare per dodici anni. È vero che mai abbiamo conquistato così tante medaglie come a Tokyo, ma il record precedente fu stabilito alle Olimpiadi di Roma del 1960, quando di medaglie se ne assegnavano meno della metà. Negli ultimi vent'anni, la novità vera è stata la crescita dell'Asia e dell'Oceania (non solo della Cina che ci ha, appena, scavalcato, ma anche del Giappone, della Corea del Sud, della stessa Australia) nello sport così come nell'economia. Il nostro è, però, un Paese che non solo nel calcio, ma anche nel nuoto, nella scherma, nel ciclismo, nell'equitazione è riuscito a far spesso esplodere un talento fatto di resistenza e intuizione.

Questi giochi acquisiscono un valore particolare se però – proprio alla fine di un periodo nel quale la pandemia sembra averci caricato come una molla – troviamo il modo per trasformare l'iniezione di entusiasmo in un progetto che passa, innanzitutto, dal CONI e dalla scuola.

Nel bilancio del CONI del 2018, su 145 milioni di euro di contributi destinati alle federazioni sportive, il 21% andava al calcio (quasi 31 milioni di euro): una cifra superiore alla somma delle risorse che arrivano alle Federazioni di Nuoto, Atletica Leggera, Scherma, Ciclismo e Sport Invernali che, pure, hanno vinto più della metà delle medaglie olimpiche italiane. Dal 2019, la distribuzione del contributo pubblico alle federazioni diventa non più immediatamente intellegibile, perché il rapporto con le federazioni fu trasferito dal governo in carica nell'Ottobre del 2018 ad una società – "Sport e Salute" – che non è più controllata dal CONI. Rispetto a quella decisione contestata dal Comitato Olimpico Internazionale e per la quale abbiamo rischiato di sfilare senza bandiere in Giappone, c'è stato un'inversione di marcia. Le Olimpiadi devono essere però l'occasione per ripensare la strategia di finanziamento pubblico dello sport. Un modello può essere, proprio, quello del Paese che ci ha dato la soddisfazione delle due vittorie più squillanti arrivandoci vicinissimo e che, però, nelle ultime quattro Olimpiadi ha vinto cento medaglie d'oro: in Gran Bretagna la distribuzione delle risorse viene modificata per ogni periodo olimpico sulla base del numero di praticanti (tenendo conto dei non tesserati che nel ciclismo o nella corsa sono tanti), di considerazioni mediche sulla prevenzione, della possibilità di vincere ed attrarre ancora più persone.

Bisogna, in secondo luogo, portare l'atletica nelle scuole. Il Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR) riprendendo i numeri dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica fornisce numeri desolanti: il 17,1% delle scuole elementari sono sprovviste di qualsiasi struttura sportiva e la percentuale arriva ad un quarto se consideriamo il Mezzogiorno. I trecento milioni che il PNRR destina alle palestre sono oggettivamente pochi: rappresentano meno del due per cento delle risorse destinate dal PNRR ai soli interventi sulla scuola (20 miliardi) e toccherebbero l'uno per cento dei circa 40.000 edifici scolastici (anche se a queste risorse andrebbero aggiunti i fondi strutturali per le regioni del Sud). Non è facile portare a collaudo un investimento così capillare, ma l'Italia della campagna vaccinale dimostra che può essere capace di velocità diverse da quelle alle quali eravamo abituati fino a quindici mesi fa. Investire sullo sport (così come sulla scuola) avrebbe, del resto, il vantaggio di essere – certamente – "debito buono" perché raggiunge, senza intermediazioni, le generazioni più giovani.

Fu Decimo Giovenale a suggellare in una satira l'idea classica - mens sana in corpore sano - che lo sport e la ricerca della conoscenza sono virtù sulle quali è possibile costruire una civiltà. Collegare questi due valori in un progetto concreto, può essere decisivo per recuperare l'entusiasmo diffuso di cui abbiamo bisogno.

www.thinktank.vision

La fotonotizia

Passioni e solitudini

Le Olimpiadi targate Italia: talento, grinta e disciplina

Alessandra Graziottin

Grazie di cuore! Con le leggiadre farfalle della ginnastica artistica, atlete e atleti hanno completato a Tokyo un rotondo 10+10+20 medaglie, per un perfetto 40. Una magica estate, con i colori smaglianti dell'azzurro e dell'oro. E' volata leggera, con ali brillanti d'argento e di bronzo, che ogni giorno ci hanno fatto tifare e gridare di gioia, orgogliosi e felici. Giorni di gloria. La migliore terapia, dopo mesi di buio. La migliore liberazione dai molti pesi che avevano zavorrato gli animi. I nostri atleti ci hanno regalato risultati solidissimi, costruiti con talento e immensa disciplina. Con temperamento, carattere, resilienza e costanza. Con una strutturata capacità di concentrarsi sugli obiettivi proprio e nonostante le difficoltà. Con allenatori e allenatrici e commissari tecnici capaci di visione e costruzione, dentro le regole. Sono questi gli ingredienti indispensabili per essere compiutamente se stessi, nello sport e nella vita. Per raggiungere traguardi di sogno, perseguiti per anni con tenacia quotidiana. "Per aspera ad astra", attraverso le situazioni difficili, si arriva alle stelle. Quaranta medaglie, più delle 36 di Roma e Los Angeles. Nel 1960, impoveriti, affamati, con le ossa rotte dalla guerra, ma con una immensa voglia di ripartire, abbiamo vissuto a Roma un'Olimpiade strepitosa. Allora però i Paesi partecipanti erano 112, con 5500 atleti. Nel 2020 i Paesi sono stati 205 con 11.090 atleti (!) e un livello di competizioni sempre più alto e selettivo. Fare più di Roma dà la misura delle potenzialità e dei risultati di un'intera Nazione che può trovare nello sport l'energia per ripartire col turbo. I nostri atleti meritano tripla gratitudine. Anzitutto per le splendide medaglie vinte, che pongono l'Italia fra le nazioni migliori del mondo, rendendola la prima radiosa stella dell'atletica. Secondo, per l'esempio di quanto lo sport sia un volano di vita, capace di cambiare anche i destini più vulnerabili, quando sia abitato con forza interiore, grinta, capacità di soffrire e coraggio. Di quanto determinazione, umiltà, costanza (più di diecimila ore di allenamento!) e capacità di fare squadra siano talenti formidabili: un esempio magnifico per i nostri bambini e ragazzi, che ne hanno immenso bisogno. Terzo, per le meditate dichiarazioni che hanno illuminato i dopo-gara. Con sorrisi che hanno portato il sole e la gioia in ogni casa italiana, i nostri atleti hanno dimostrato ancora una volta che i grandi risultati non si improvvisano, ma che noi, italiani nativi e italiani per scelta, per destino e per amore, ce la possiamo fare. Alla grande, contro ogni pronostico. «Forget the Roman Empire. Italy rules again!», titola un quotidiano inglese: dimenticatevi l'Impero Romano, l'Italia domina e conduce ancora! I nostri atleti ci hanno ricordato che il percorso per raggiungere un obiettivo, Olimpiade o progetto di vita, richiede un affinamento paziente, allenando i talenti e correggendo i limiti fisici ma anche psicologici. Un atleta che arriva al podio dopo un periodo così difficile merita un premio honoris causa alla perseveranza, somma virtù, che sollecita un rilancio nazionale in grande spolvero. Uomini come Jacobs e Desalu sono riusciti a diventare atleti superlativi anche se i padri li hanno lasciati poco dopo la nascita e le mamme hanno fatto miracoli per dare disciplina e ordine mentale a figli impetuosi. Sacrosanto lo "ius soli" sportivo, giustamente riproposto da Giovanni Malagò, presidente del CONI. Lo sport è il miglior fattore di integrazione, di valorizzazione e di riscatto da destini altrimenti feroci. E' urgente riportare lo sport a scuola, fin dalle elementari, come materia preziosa per sviluppare e affinare talenti, per allenare cuori e cervelli. Per costruire personalità più strutturate e solide, capaci di imparare dal perdere ancor più che dal vincere. Per aiutare i ragazzi a sentire che rispettare le regole significa forgiarsi più forti, proprio dentro quegli argini, per potenziare energie più focalizzate e potenti. Per un progetto così alto sono necessari allenatori autorevoli che sappiano meritarsi l'adesione a un progetto di allenamento e di squadra intrinsecamente convincente. Patrick Parcesepe, che porta due atleti, Massimo Stano e Antonella Palmisano, a vincere le Olimpiadi nella stessa disciplina, dovrebbe tenere una scuola nazionale, così come il Maestro dei cambi, Filippo Di Mulo, che ha portato la nostra 4x100 a un indice di cambio (2"70) mai visto prima a un'Olimpiade. Metodo italiano. E noi? Alleniamoci, per tenere in forma corpo e mente. Studiamo. Lavoriamo. E vacciniamoci tutti, per vincere insieme l'Olimpiade del ritorno alla vita, più efficaci, creativi e grintosi di prima. "Duce virtute, comite fortuna": con virtù, valore e forza, la fortuna ci sorriderà. Ancora. E a lungo.

DAI NOSTRI ATLETI NON SOLO RISULTATI STRAORDINARI MA ANCHE UNA GRANDE LEZIONE SU COME SI POSSONO SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/8/2021 è stata di **59.436**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Agosto 2021

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith) Stein. Vergine e martire, di religione ebraica, scelse una vita nuova in Cristo. Deportata nel campo di sterminio di Auschwitz fu uccisa in una camera a gas.

20°C 30°C
Il Sole Sorge 5.56 Tramonta 20.25
La Luna Sorge 6.30 Cala 21.23

MOLINO ROSENKRANZ PORTA DANTE TRA LE ROSE E NELLE GROTTE

Con Fila a teatro
Molino Rosenkranz
A pagina VIII

Autovie
Malore fatale nella notte addio al direttore Enrico Razzini
A pagina VII

Manzano
Una mostra e tanti eventi a Villa Ottelio de Carvalho

Vlla Ottelio de Carvalho di Manzano propone una serie di appuntamenti culturali grazie ad un sodalizio.
A pagina V

Green pass, la stretta sui controlli

▶Prefettura al lavoro per coordinare le operazioni mirate delle forze dell'ordine. Nel mirino i locali che "sgarrano"

▶Nei ristoranti prime disdette. Vaccini, medici di base a secco Ieri in regione segnalati 48 nuovi casi, ma i ricoveri sono stabili

Dopo il rodaggio, i primi giorni segnati dalla tolleranza e dal dialogo, ora si prepara la stretta. E in quadro che vede prevalere un generale rispetto delle norme, a rischiare di più saranno i (pochi) recalcitranti che anche nelle ultime ore si segnalano sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese. L'inizio della settimana, infatti, sarà segnato da una serie di vertici che imprimeranno una svolta sul tema dei controlli relativi all'uso obbligatorio del green pass per l'accesso a tutta una serie di attività, sia economiche che sociali. Intanto nei ristoranti prime disdette. Vaccini, medici di base a secco. Ieri 48 nuovi casi e nessuna vittima.
Alle pagine II e III

COVID Il green pass digitale

Doccia fredda sulle reti di salute

▶Il rapporto di Agenas evidenzia le lacune della sanità regionale

Dopo la bocciatura sulla Rete oncologica regionale, arriva la seconda doccia fredda sulle Reti Tempo-dipendenti: cardiologica per l'emergenza, ictus, trauma e neonatologica e dei punti nascita. Con la rete trauma di fatto rimasta sulla carta. A fare il punto è sempre Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) che pubblica i risultati della Seconda indagine nazionale, condotta tra il 15 settembre 2020 e il 18 gennaio 2021, sullo stato di attuazione di queste Reti.
A pagina VII

SANITÀ Una struttura

Calcio L'Udinese verso la Coppa Italia

Destiny Udogie, la freccia bianconera

Nell'Udinese che si "avvicina" alla Coppa Italia battendo l'Empoli in una sorta di "anticipo" di serie A brilla la "freccia" Destiny Udogie (nella foto). Il ragazzo arrivato dal Verona ha creato i presupposti dell'autorete decisiva e, soprattutto, dominato la fascia laterale.
A pagina XIII

Rifiuti
Sconti per le attività in difficoltà

Sconti in bolletta sui rifiuti. Diverse amministrazioni comunali friulane si stanno muovendo su questa direttrice per venire incontro alle attività economiche messe a dura prova dall'impatto della pandemia e della crisi che ne è seguita.

A Lignano, per esempio, le nuote tariffe Tari, approvate durante l'ultimo consiglio comunale prevedono importanti sconti per le attività.
A pagina V

La tragedia
Fuori strada con l'auto morto sul colpo

Un uomo, Bruno Bonetti, residente a Cussignacco e nato nel 1942, ha perso la vita ieri in un gravissimo incidente stradale accaduto nel pomeriggio, attorno alle 17, nel comune di Pavia di Udine, lungo la Strada provinciale 2 che in quel tratto prende il nome di via Crimea. Si tratta dell'asse stradale che si trova tra Percoto e Trivignano Udinese. Tutti i tentativi di soccorso da parte dei sanitari si sono rivelati inutili.
A pagina VII

Mobilità
«Ciclabili a Udine mancano i collegamenti»

Attenzione alla mobilità dal cuore verde e attenta alla sostenibilità, grazie a nuove piste ciclabili in sicurezza per favorire l'uso delle due ruote.
"Mettere in atto ogni possibile iniziativa volta a creare dei collegamenti ciclopedonali tra il territorio del Comune di Udine e l'area metropolitana ad esso attigua". È l'obiettivo dell'ordine del giorno della Lega.
A pagina VII

Basket
Serie C Silver si partirà con 14 squadre

Ufficiale: la serie C Silver partirà con 14 squadre. L'ultima arrivata è la Pallacanestro Trieste, che parteciperà al campionato con l'Under 19 d'Eccellenza. Viene di conseguenza riempita anche l'ultima casellina, rimasta scoperta a seguito dell'inatteso forfait della neopromossa Libertas Gonars, che si era aggiunto a quello già precedentemente annunciato dal Portogruaro.
A pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Green pass, la stretta Le Prefetture varano i piani per i controlli

▶Nelle prossime ore ecco i comitati per l'ordine e la sicurezza provinciali

▶Prevarrà il dialogo, ma chi non si adegua sarà sanzionato. Decine di "visite" nel week-end

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Dopo il rodaggio, i primi giorni segnati dalla tolleranza e dal dialogo, ora si prepara la stretta. E in quadro che vede prevalere un generale rispetto delle norme, a rischiare di più saranno i (pochi) recalcitranti che anche nelle ultime ore si segnalano sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese. L'inizio della settimana, infatti, sarà segnato da una serie di vertici che imprimeranno una svolta sul tema dei controlli relativi all'uso obbligatorio del green pass per l'accesso a tutta una serie di attività, sia economiche che sociali.

LE RIUNIONI

Fermezza, dialogo, ma soprattutto divisione dei compiti tra le varie componenti delle forze dell'ordine. Il tutto per ottenere due obiettivi: garantire controlli veri, continui e a campione, e allo stesso tempo aiutare i commercianti e i titolari delle attività, che non nascono controllori e che nemmeno dovranno trasformarvisi. Serviranno a questo i comitati per l'ordine e la sicurezza che nelle prossime ore saranno interamente focalizzati sul tema del green pass, diventato obbligatorio in molti luoghi al chiuso a partire dallo scorso 6 agosto. Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizie locali: i controlli sull'uso del green pass spetteranno a tutti, ma sarà necessario stabilire delle aree di competenza e dei "turni", in modo da evitare di compiere controlli doppi negli stessi locali. Negli ultimi giorni le operazioni sono state intensificate, con le forze dell'ordine (anche quelle cittadine, di Udine e Pordenone) impegnate in una serie di azioni di monitoraggio nei bar, nei ristoranti, nelle palestre e nelle piscine. Per ora, però, si è trattato principalmente di un'azione di dialogo: gli agenti e i carabinieri hanno spiegato le regole, le hanno ribadite e hanno invitato tutti a rispettarle. Nessuna sanzione vera e propria, durante questa iniziale fase di rodaggio. I comitati per l'ordine e la sicurezza (a Pordenone il vertice è in programma domani) serviranno anche a definire una linea comune per le sanzioni e la rigidità dei controlli.

DA DECIDERE LA DIVISIONE DEI COMPITI TRA LE VARIE FORZE DELL'ORDINE

SI RISCHIANO MULTE CHE VANNO DA 400 A MILLE EURO OLTRE ALLA CHIUSURA DEL LOCALE

LA LINEA

Non un atteggiamento prettamente sanzionatorio, prevarrà sempre la linea del dialogo, come ha confermato il prefetto di Pordenone, Domenico Lione.

I COMPITI Le Prefetture dovranno stabilire anche come dividere le mansioni e i controlli tra le varie forze dell'ordine che saranno impegnate nell'operazione di controllo riferita alla norma sul green pass obbligatorio

LA SITUAZIONE In alto un bar di Pordenone nel primo giorno di entrata in vigore del passaporto sanitario per i luoghi al chiuso; in basso un cartello affisso dai titolari di un locale che ricorda la nuova norma (Nuove Tecniche/Gabatel)

Ristoranti, prime disdette Torna la moda dell'asporto ed è allarme per le recensioni

LE CONSEGUENZE

PORDENONE E UDINE Ci sono i clienti che si adeguano, che aiutano i ristoratori e in generale i gestori dei locali. C'è un mondo che tenta di stare al passo con la nuova norma, con un modo di vivere condizionato dal virus ma non più schiavo, almeno si spera. E poi c'è l'altra faccia della medaglia, quella delle prime conseguenze negative che si fanno sentire sulle categorie interessate dall'entrata in vigore del green pass obbligatorio. Certo, richiudere costerebbe ancora di più e probabilmente la mazzata questa volta sarebbe definitiva. Ma i disagi ci sono, già a pochi giorni dal varo del nuovo decreto.

L'IMPATTO

Sia a Udine che a Pordenone, il mondo della ristorazione "piange" le prime disdette. E torna "di moda" anche l'asporto, che era decollato nei periodi caratterizzati dalle chiusure causate dalla pandemia. «Le disdetta ci stanno arrivando - spiega lo chef Carlo Nappo - anche se siamo perfettamente consapevoli che sarebbe molto più drammatico richiudere totalmente. Le prenotazioni che non hanno successo sono quelle di gruppi non totalmente in possesso del green pass che però chiedono di mangiare all'interno. Quanto all'asporto, sono questi stessi gruppi che poi scelgono di mangiare in casa». Normale, si penserà. Ma visto il distanziamento, è decisamente più sicuro mangiare al ristorante. Prime disdette anche in provincia di Udine e a Lignano, dove soprattutto tra i più giovani l'entrata in vigore del green pass obbligatorio sta creando non pochi problemi. «Il disagio - spiega Francesco Dalle Crode del King Pub di Lignano - è creato dal fatto che molti giovani non sono ancora in possesso della certificazione e quindi non possono consumare all'interno. Il risultato, purtroppo, è che si creano involontariamente degli assembramenti temporanei all'esterno del locale». Ed è per questo che molti titolari stanno pensando di investire ancora per aumentare la dotazione di personale deputato alla sicurezza e al monitoraggio del rispetto delle norme, anche

LE TESTIMONIANZE: «RINUNCIANO I GRUPPI CON CERTIFICAZIONI "PARZIALI" E POI SCELGONO DI MANGIARE A CASA NON PROTETTI»

L'opinione

Gli operatori del fitness contro la certificazione «Rischia di escludere i giovani dal mondo sportivo»

Anche per le palestre scatta la certificazione verde e gli operatori si adeguano. Il presidente Reno Sellan (Ascom) intende, però, fare una precisazione. «Non siamo favorevoli al certificato perché le nostre strutture, fin da subito, si sono dotate di protocolli severissimi. I centri sportivi stanno adottando regole, che vanno dall'uso obbligatorio della mascherina, al distanziamento, dalla sanificazione al rilevamento della temperatura, alla registrazione degli utenti. Un pacchetto di norme che ha trasformato le nostre strutture in vere oasi di salute». Per Sellan imporre il green pass è del tutto inopportuno perché vuol dire, soprattutto, «precludere l'attività sportiva ai giovani e ai bambini. Così facendo si blocca nuovamente un settore. Per questo continuo a ribadire che lo sport è, praticamente, un vaccino naturale». Resta alta, comunque, la preoccupazione del settore operatori del benessere, che raggruppa centri wellness, palestre, piscine e sodalizi sportivi, per possibili ulteriori restrizioni che indebolirebbero l'attività imprenditoriale.

Ma sul tavolo delle Prefetture arriveranno i dati dei controlli svolti durante tutto il fine settimana. Si dovrà calcolare quanti sono i "dissidenti", quanto è esteso il fenomeno. E si cercherà di capire come intervenire. Va ricordato che la mancata osservanza delle norme contenute nel decreto che ha sdoganato il green pass allargato, può provocare l'assegnazione di una sanzione che va da un minimo di 400 a un massimo di mille euro. A carico dei titolari dei locali (oppure di palestre e piscine), in caso di violazioni gravi o peggio reiterate, si può applicare anche la chiusura temporanea dell'attività economica. Un rischio che pochi, oggi, possono e vogliono correre.

Marco Agrusti

Medici di base a corto di vaccini Difficile rintracciare gli indecisi

▸Si complica la rincorsa agli over 50 che ancora non si sono protetti dal Covid
Manca un collegamento con le Aziende sanitarie. I giovani invece battono tutti

IL CASO

PORDENONE E UDINE Probabilmente torneranno in campo se si tratterà di somministrare la terza dose, sempre più probabile almeno per quanto riguarda la platea dei pazienti estremamente fragili o immunodepressi. Saranno anche affiancati dai farmacisti, che contrariamente a quanto accade in altre diciassette regioni d'Italia, in Fvg non sono ancora protagonisti. Ma per ora i medici di base sono tornati ai margini della campagna vaccinale. «Da circa un mese - ha confermato infatti il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone - siamo sprovvisti di dosi».

LA STRATEGIA

La spinta data dall'introduzione del green pass ha dato una sferzata all'adesione tra i più giovani. Il fenomeno parallelo è quello dell'impennata di prenotazioni da parte di chi non vuole rimanere ai margini della vita sociale, e in questo caso l'aumento riguarda tutte le fasce d'età. Risulta però ancora particolarmente difficile intercettare i cosiddetti "invisibili", cioè le persone che nemmeno di fronte all'entrata in campo del green pass obbligatorio hanno pensato alla vaccinazione. Tra di loro ci sono certamente molti "no vax", ma non rappresentano la totalità del problema. Ci sono ancora cittadini indecisi, molti dei quali hanno ricevuto la lettera della Regione con la quale le autorità avevano comunicato l'invito formale ad aderire alla campagna vaccinale. Ora, però, la macchina regionale si è concentrata soprattutto sui giovani.

LA CAMPAGNA La vaccinazione di un sessantenne in un ambulatorio medico (Nuove Tecniche/Covre)

I DOTTORI DI FAMIGLIA TORNERANNO UTILI PER L'EVENTUALE SOMMINISTRAZIONE DELLA TERZA DOSE

IL NODO

In questo senso, la mancanza di dosi negli studi dei medici di base rischia di pesare sulla capacità del sistema di intercettare gli indecisi tra i più anziani, cioè nella platea che supera i 50 anni d'età. Doveva toccare anche ai medici di base intercettare la base dei recalcitranti e incrementare la copertura vaccinale delle categorie fragili. Ma ora l'operazione è diventata sempre più complicata. Oltre alla mancanza di dosi, infatti, almeno in provincia di Pordenone sembra esserci un problema di comunicazione tra i professionisti con il camice bianco e l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, che non ha mai fornito ai dottori di famiglia l'elenco aggiornato delle persone che non si sono ancora vaccinate nella popolazione generale. E gli elenchi c'erano, dal momento che li ha utilizzati anche la Regione per inviare le lettere a domicilio.

I NO VAX ALL'ASSALTO DEI PORTALI WEB USATI PER COMMENTARE SERVIZIO E QUALITÀ DI UN LOCALE: SI CORRE AI RIPARI

all'esterno dei bar e dei ristoranti. Ma non tutte le tasche possono permetterselo, di questi tempi.

L'ALLARME

C'è poi un altro problema, causato da pochi (ma rumorosi) "dissidenti" che scelgono - evidentemente non inquadrando il bersaglio - di prendersela con gli esercenti, non certo firmatari o "mandanti"d elle nuove norme. Stanno aumentando, infatti, le recensioni online negative che colpiscono i locali più rispettosi della legge sul green pass. Basta essere ligi alla norma, in poche parole, per vedersi riversato addosso l'odio dei no-vax, che si trasforma in alcuni casi in commenti negativi sul locale sui più noti portali online. Un problema di cui ha preso visione anche la Confcommercio, che sta diffondendo una nota a riguardo ai suoi associati. Si pensa anche di contattare gli amministratori dei portali di recensioni per aumentare il livello di moderazione nei confronti di alcuni commenti non basati sulla qualità del cibo o del servizio.

M.A.

Ieri 48 nuovi casi In una settimana ricoveri stabili

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Sono stati 623 i casi di Coronavirus registrati nella settimana che si è conclusa ieri, ancora in aumento rispetto ai sette giorni precedenti, quando i contagi in regione erano stati 511. Un aumento di 112 casi che si dimostra inferiore rispetto al precedente, sintomo che la crescita della quarta ondata sta rallentando sul territorio regionale. Sempre nella settimana che si è conclusa con il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile, si è registrata una sostanziale stabilità dei ricoveri ospedalieri.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.127 tamponi molecolari sono stati rilevati 45 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,1%. Sono inoltre 732 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3 casi (0,41%). Dall'analisi dei dati a disposizione emerge che il 50% dei nuovi contagi riguarda persone al sotto dei 29 anni. Anche ieri non sono stati registrati decessi sul territorio regionale dovuti al Covid; due persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 23 persone. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.013 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.943, i clinicamente guariti 93, mentre quelli in isolamento risultano essere 853. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 108.705 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.531 a Trieste, 50.869 a Udine, 21.668 a Pordenone, 13.195 a Gorizia e 1.442 da fuori regione. Si registrano due casi di positività tra il personale del Sistema sanitario regionale, in particolare due infermieri di Asugi. È stato rilevato un caso tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione; non risultano invece esserci positivi tra gli ospiti delle stesse strutture.

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda (PN)
INFO: Tel. 0434-998835 - 342-8865979
antonioli.tessile@libero.it - www.ambientetessile.it

Rifiuti, corsa agli sgravi per le attività

▶Diversi Comuni hanno varato delle agevolazioni per venire incontro alle imprese messe alla prova dalla crisi

▶A Lignano le nuove tariffe Tari appena approvate prevedono fino al 34 per cento per le realtà a carattere annuale

AMBIENTE

UDINE Sconti in bolletta sui rifiuti. Diverse amministrazioni comunali friulane si stanno muovendo su questa direttrice per venire incontro alle attività economiche messe a dura prova dall'impatto della pandemia e della crisi che ne è seguita.

A Lignano, per esempio, le nuote tariffe Tari, approvate durante l'ultimo consiglio comunale prevedono importanti sconti per le attività, sia stagionali sia annuali, interessate da chiusure e restrizioni nel corso dell'anno.

«Abbiamo ridotto il carico tributario per offrire un ulteriore concreto sostegno alle attività economiche che hanno dovuto subire delle chiusure a causa della pandemia – ha commentato il sindaco della Città di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto –. Oltre alla scontistica, fino ad un 34% per le attività annuali e fino ad un 23% per quelle stagionali, siamo intervenuti anche nella tempistica dei versamenti, dilazionandoli come segue: una prima rata, di acconto, potrà essere pagata fino al 16 dicembre, mentre il saldo viene posticipato al 31 marzo del prossimo anno. Ricordo che per le attività stagionali questa scontistica si aggiunge alla riduzione già in essere del 30%, assegnata dal Comune proprio in virtù del loro carattere non annuale». Come evidenzia il primo cittadino, si tratta di «un provvedimento molto importante, che è stato oggetto di un iter particolarmente lungo, complesso e delicato, se paragonato agli anni precedenti. La presenza, infatti, di nuove Autorità, quali Ausir ed Arera, che si sono affiancate al soggetto gestore (Mtf Srl), nella definizione del piano economico finanziario, prodromico alla creazione delle tariffe, ci ha spinto ad un serrato confronto al fine di poter produrre delle tariffe che permettessero una scontistica di rilievo. Un lavoro articolato e non facile, ma che siamo riusciti a portare a termine proprio a ridosso della scadenza».

BUTTRIO

Anche a Buttrio sgravi per le aziende sulla gestione dei rifiuti. Le tariffe 2021 della Tari ricalcano le modalità introdotte nel 2020. Nonostante il lieve aumento del 2,3% introdotto da Ausir nella definizione del piano finanziario (rispetto al 2020), grazie agli ottimi risultati ottenuti nella raccolta differenziata a Buttrio le tariffe per i cittadini resteranno quasi invariate.

Per quanto riguarda le attività economiche, sono previsti sgravi del 30% per le attività rimaste chiuse per lunghi periodi (quali bar, ristoranti, trattorie e altre attività) e del 10% per le aziende che hanno subito comunque penalizzazioni dal lockdown. «Votati in consiglio comunale, all'unanimità dei presenti, e con l'avvallo preventivo della commissione consiliare per l'emergenza Covid 19 - informa il vicesindaco Paolo Clemente - gli sgravi previsti anche per l'anno 2021, in continuità con quanto fatto dall'amministrazione di Buttrio già nel 2020, mirano ad agevolare le realtà economiche più penalizzate dalla pandemia. Grazie alla delibera approvata nell'ultimo consiglio comunale, per le aziende del territorio è stata prevista una posta di 25 mila euro per l'abbattimento della tariffa puntuale».

SCONTI Sulle tariffe per i rifiuti

Manzano

A Villa Ottelio tanti appuntamenti

Villa Ottelio de Carvalho di Manzano propone una serie di appuntamenti culturali grazie all'associazione "Villa Ottelio de Carvalho" guidata da Patrizia Corbellini. Punto di partenza di tutto è la mostra "A piccoli passi. 50 anni nel mondo dell'arte", che fino al 29 agosto vede protagonista Renato Paoluzzi, artista friulano prsente negli spazi della Villa con una cinquantina di opere. La mostra è visitabile ogni sabato e domenica dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.

«Ciclabili di Udine da mettere in rete»

MOBILITÀ

UDINE Attenzione alla mobilità dal cuore verde e attenta alla sostenibilità, grazie a nuove piste ciclabili in sicurezza per favorire l'uso delle due ruote.

"Mettere in atto ogni possibile iniziativa volta a creare dei collegamenti ciclopedonali tra il territorio del Comune di Udine e l'area metropolitana ad esso attigua". È l'obiettivo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Lorenzo Tosolini (Lega), approvato in occasione dell'Assestamento di bilancio 2021-23. "Un intervento per creare una connessione ciclopedonale del Comune di Udine con l'area metropolitana circostante risulta essere di fondamentale importanza - spiega Tosolini nella sua nota - per incentivare l'utilizzo della mobilità sostenibile su base quotidiana e anche per offrire un servizio che comporterebbe migliorie alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area metropolitana udinese".

Molte sono le piste in città ma spesso non collegate con il territorio.

"Il Comune di Udine - aggiunge l'esponente della Lega -, pur avendo al suo interno un numero ragguardevole di piste ciclabili, per la gran parte non le ha ancora connesse con il territorio, che pur risulta avere una popolazione considerevole. La mobilità sostenibile è di cruciale importanza per favorire un miglioramento delle condizioni ambientali in generale e anche per incentivare l'attività fisica all'aria aperta e migliorare le condizioni di salute generali della cittadinanza".

Doccia fredda sulle reti sanitarie della regione

▶Agenas ha fatto il punto sullo stato di attuazione
Dai risultati il Friuli Venezia Giulia non esce bene

REGIONE La sede dell'amministrazione

IL RAPPORTO

UDINE Dopo la bocciatura sulla Rete oncologica regionale, arriva la seconda doccia fredda sulle Reti Tempo-dipendenti: cardiologica per l'emergenza, ictus, trauma e neonatologica e dei punti nascita. Con la rete trauma di fatto rimasta sulla carta. A fare il punto è sempre Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) che pubblica i risultati della Seconda indagine nazionale, condotta tra il 15 settembre 2020 e il 18 gennaio 2021, sullo stato di attuazione di queste Reti. "Siamo molto soddisfatti per l'importante adesione da parte di tutte le Regioni e le Province Autonome su tutte e quattro le Reti tempo-dipendenti – dichiara il direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan - Ci tengo a ribadire l'importanza di avere dati sempre a disposizione che possono rappresentare uno stimolo per il processo di miglioramento continuo, in considerazione delle dinamiche di progressiva evoluzione organizzativa delle Reti".

I DATI

Dati che, però, non fanno eccellere il Friuli Venezia Giulia, fatta eccezione per la rete cardiologica per l'emergenza che si posiziona a un livello medio-alto, seppure con diversi punti di debolezza. Nonostante la rete sia stata formalizzata nel 2017, manca un Piano di rete formalmente adottato. Inoltre, la Regione non ha formalizzato un finanziamento ad hoc e non viene monitorata la mobilità interregionale. Nonostante questi nei, la cardiologica riesce a ottenere una discreta valutazione. Lo stesso vale per la Rete ictus che raggiunge un livello medio con il 62,84%. Anche in questo caso, però, l'Indagine fa emergenza alcune carenze. Esattamente come per la Rete cardiologica, anche per l'ictus non è stato adottato formalmente un Piano, non ci sono finanziamenti specifici e vengono descritte solo in parte le modalità con cui sono resi pubblici i dati relativi all'attività della rete, all'umanizzazione dell'assistenza e alle azioni di miglioramento e coinvolgimento delle associazioni di pazienti. Va però precisato che con l'adozione del documento "Modello per la gestione delle reti cliniche di patologia" (Decreto Arcs n. 209/2020), la Regione ha iniziato a definire il modello di governance regionale delle reti di patologia, finalizzato alla progettazione di Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta) omogenei. Drammatica, invece, la situazione per la Rete trauma che vede il Friuli Venezia Giulia ricevere un semaforo molto rosso con un rispetto dei requisiti che si ferma appena al 12,95%, il peggior risultato di tutta Italia. Un risultato che l'Indagine spiega in poche parole: i centri hub/spoke della Rete non sono stati individuati. Infine la Rete neonatologica e dei punti nascita che proprio nei giorni scorsi ha riacceso qualche polemica sulle scelte fatte dalla Regione in merito alle aperture e chiusure dei punti nascita. Un altro tonfo, dice Agenas, per il Friuli Venezia Giulia che si posiziona al livello più basso di tutte le regioni con il 19,29%. Motivo? La Rete neonatologica e punti nascita del Fvg è in corso di definizione, unica in ritardo in tutto lo Stivale. Solo in parte qualcosa è stato attivato, come la definizione e l'applicazione dei criteri per la presa in carico dei pazienti, sono presenti, condivise ed attive le procedure di consultazione multidisciplinare.

SUL FRONTE TRAUMA SEMAFORO ROSSO CON UN RISPETTO DEI REQUISITI APPENA DEL 12% IL PEGGIORE D'ITALIA

PROTOCOLLI

Sono inoltre definiti i protocolli condivisi per il trasferimento delle informazioni rilevanti durante i trasferimenti interni alla rete o dimissioni in ambiente ospedaliero e territoriale. E, sempre parzialmente, è documentata la programmazione all'accesso alle cure domiciliari secondo valutazioni condivise dai diversi professionisti coinvolti con i pazienti e i familiari.

Lisa Zancaner

SANITÀ L'assessore Riccardo Riccardi

Il Bicibus tutti i giorni anche per tutto agosto

TRASPORTI

UDINE Buone notizie per i ciclisti.

Il calendario del Bicibus Udine- Grado, sempre molto gradito dai cicloturisti, prevedeva per il mese di agosto una programmazione solo nei weekend, ma a grande richiesta proseguirà fino al 31 agosto con il servizio giornaliero.

Ne dà notizia Arriva Udine, la società del gruppo Tpl Fvg che gestisce i trasporti pubblici locali su gomma. A settembre le corse saranno attive nei weekend, fino al 12 settembre prossimo.

Due le partenze da Udine, alle ore 8.30 e 12.40 e due da Grado, alle ore 10.30 e 15.

L'intero tragitto dura circa un'ora, con fermate intermedie a Palmanova e Aquileia. Il trasporto della bici a bordo dei Bicibus è incluso nel biglietto di corsa semplice. Tutte le informazioni sui servizi bicibus si possono trovare sul portale di Tpl Fvg all'indirizzo https://tplfvg.it/it/il-viaggio/servizio-bicibus2021/

Per quanto riguarda i trasporti marittimi, fino a fine agosto il biglietto della motonave Lignano-Marano delle corse serali (a partire dalla corsa delle 17 da Lignano) dà diritto allo sconto del 10% nei ristoranti di Marano Lagunare.

È consigliata la prenotazione al ristorante comunicando l'adesione alla promozione.

I ristoranti aderenti all'iniziativa sono Ristorante ai Tre Canai (Telefono 043167020, chiuso il lunedì e martedì), Agriturismo Al Vigneto (3356389220 - chiuso il lunedì e martedì), il ristorante Jo live (telefono 0431640259, chiuso il lunedì e martedì), l'Osteria in Tressa (telefono 3382118185, chiuso il giovedì), il ristorante Ai Coloniali (3382020028 - chiuso il lunedì), poi Stella d'oro (043167018, chiuso il lunedì), Bar trattoria Alla Nave (0431640086, chiuso il mercoledì), Trattoria Barcaneta (043167410, chiuso il mercoledì), Porta del Mar (0431640060, chiuso il mercoledì), Al Molo (3668706055 - chiuso il lunedì), Trattoria alla Laguna Vedova Raddi (043167019 - chiuso il lunedì), Bar ristorantino Vista sul mare (telefono 04311945304, chiuso il lunedì), Taverna al Pescatore (telefono 043167023, chiuso il martedì)

Tutte le informazioni sui servizi marittimi si possono trovare sempre sul sito internet della sopcietà che gestisce i trasporti pubblici locali all'indirizzo https://tplfvg.it/it/il-viaggio/servizi-marittimi/

DUE PARTENZE DA UDINE E DUE DA GRADO

Malore nella notte, addio a Razzini direttore tecnico di Autovie venete

LUTTO

UDINE È scomparso nella notte tra sabato e ieri, per un malore, il direttore dell'area tecnica di Autovie Venete, l'ingegnere Enrico Razzini.

Nato il 25 maggio 1955 a Montodine in provincia di Cremona, dopo la laurea conseguita al Politecnico di Milano, ha iniziato la carriera nel settore delle costruzioni ricoprendo ruoli di importanza in alcune aziende private.

Nel 2006, dopo una breve esperienza come libero professionista nel Comune di Parma, è arrivata la chiamata ad Autovie Venete dove è stato nominato direttore tecnico, e quindi nel 2008 direttore generale fino al 2013. Dal 2008 è stato il responsabile unico del procedimento della terza corsia dell'autostrada A4. Ha seguito passo dopo passo quindi la nascita e la prosecuzione di questa grande opera.

Cordoglio viene espresso dal Presidente della Regione e Commissario per l'emergenza della A4, Massimiliano Fedriga («Un grande professionista che si è dedicato con grande forza d'animo in un'opera imponente di portata internazionale»), così come il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz («Era un punto di riferimento imprescindibile per tutta l'azienda e per le nuove generazioni. Ha rappresentato la storia di Autovie. Non era soltanto un tecnico e un professionista, ma una persona che ha messo il cuore nel suo lavoro», mentre il direttore generale della concessionaria autostradale, Giorgio Damico, sottolinea come Razzini «con la sua dedizione al lavoro ci ha lasciato un messaggio straordinario».

TERZA CORSIA Enrico Razzini

Perde il controllo dell'auto Muore il 79enne alla guida

LA TRAGEDIA

PAVIA DI UDINE Un uomo, Bruno Bonetti, residente a Cussignacco (Udine) e nato nel 1942, ha perso la vita ieri un gravissimo incidente stradale accaduto nel comune di Pavia di Udine, lungo la strada provinciale 2 che in quel tratto prende il nome di via Crimea. Si tratta dell'asse stradale che si trova tra Percoto e Trivignano Udinese. L'incidente mortale è avvenuto poco prima delle 17 e sul posto sono giunti tempestivi i soccorsi, coadiuvati anche dal mezzo dell'elisoccorso del 118. Putroppo però per l'uomo alla guida dell'auto non c'è stato nulla da fare: è deceduto sul colpo nonostante il tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari giunti da Udine e Pasian di Prato.

Secondo la ricostruzione operata dai carabinieri del comando di Palmanova, giunti sul posto per effettuare i rilievi del caso, si è trattato di una fuoriuscita di strada autonoma. Non sono stati coinvolti altri veicoli. L'auto su cui viaggiava il 79enne che purtroppo ha perso la vita nello schianto, di slancio ha scavalcato un canale che si trovava a bordo strada e ha terminato la sua carambola contro un terrapieno. L'impatto è stato estremamente violento. Sul posto, oltre ai carabinieri e al personale sanitario dell'ospedale, anche i vigili del fuoco di Udine.

SI È TRATTATO DI UNA FUORIUSCITA AUTONOMA INUTILI I SOCCORSI

INTERVENTO I soccorsi aerei

OGGI

Lunedì 9 agosto
MERCATI: Azzano Decimo, Maniago e Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia** di Codroipo da parte delle amiche. Si associano Johnny e Gianmario, nonché tutti i componenti della compagnia del mare.
Buon compleanno a **Roberta Simeoni** di San Vito al Tagliamento da papà Giulio, mamma Serena, dai nonni, dagli zii e dal gruppo dei cugini "capitanato" da Giulia.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano
▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59,

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

Fila a teatro con Molino Rosenkranz

Tributo al sommo Dante tra grotte, rose e stelle

OMAGGIO A DANTE

PORDENONE "E quindi uscimmo a riveder le stelle": in questo modo, la compagnia teatrale zoppolana Molino Rosenkranz ha deciso di coniugare l'opera di Dante con la visione effettiva e reale dei cieli e della natura friulana. Lo fa tramite la prima parte dell'ormai storica rassegna "Fila a Teatro", che giunge alla sua settima edizione.

ITINERARIO

Il format degli incontri è particolarissimo e affascinante. Vengono infatti organizzate cinque escursioni nelle quali lo spettatore riscoprirà versi, luoghi ed emozioni dell'intera opera del poeta fiorentino, del quale ricorrono i 700 anni dalla morte. Non ci saranno "normali" rappresentazioni della Commedia, ma piuttosto una rielaborazione artistica che evoca il pensiero e l'opera del poeta, restituendo suggestioni e riflessioni secondo uno spartito insolito e inaspettato. Si partirà mercoledì 18 agosto dalle grotte di Pradis con una doppia escursione: partenza alle 20.15 e 21.45. Grazie agli attori di Molino, gli spettatori verranno condotti, muniti di torce e abbigliamento adeguato, in un viaggio all'interno delle grotte, nella quale ci saranno Caronte e altre apparizioni infernali. Venerdì 20 alle 18 ci si immergerà invece nel magico labirinto delle rose presente all'interno di Villa Piccolomini a Cordovado, per una passeggiata poetica che "indagherà" le storie delle donne presenti della Commedia. A seguire un evocativo spettacolo, forte e al tempo stesso poetico, di danza verticale. Il giorno dopo ci si ritroverà alla casetta degli Alpini di Forgaria e ci si dirigerà (con una camminata di 90 minuti) verso il Monte Prat. "Oltrepassare" è la parola d'ordine, per spingersi oltre e diventare migliori, guidati da una performance che unisce spettacolo, scultura e suono. Il 22 agosto sarà la volta del Castello di Cucagna, vicino a Faedis (inizio dell'escursione alle 17.30). Pare che Dante abbia portato a termine la scrittura del Paradiso in un castello della Lunigiana. In questa tappa si unirà la maestosità di un maniero con il canto gregoriano, eseguito dal Coro femminile Ensemble Armonia diretto da Patrizia Avon. Per il gran finale, sabato 11 settembre alle 19.15, ci si ritroverà letteralmente a riveder le stelle all'osservatorio astronomico di Remanzacco. L'osservazione guidata degli astri sarà accompagnata da letture evocative e musica. Per tutti gli eventi è necessaria la prenotazione, insieme al Green pass. Info: mr@molinorosenkranz.it, telefono allo 0434574459.

Mauro Rossato

COREOGRAFIE La danza verticale proposta da uno spettacolo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.10 - 18.30 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.20 - 18.00 - 19.10 - 21.00 - 21.50 - 22.20.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.40 - 20.30 - 22.50.
«OCCHI BLU» di M.Cescon : ore 18.50 - 21.30.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 19.20.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.50.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.35.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 20.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 21.15.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00 - 21.30.
«GENDERNET» di E.Festa : ore 18.00.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.10 - 19.20 - 21.50.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40 - 18.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.45 - 18.40 - 19.30 - 20.40 - 21.05 - 22.05.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.20 - 21.20.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 20.00 - 21.40.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.10.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.15 - 17.30 - 18.45.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.30 - 20.30 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.40 - 18.20 - 19.15 - 21.15.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 20.00 - 22.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.50.
▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.30.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.45 - 21.45.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 16.00 - 17.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 16.10 - 19.30 - 21.15.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 16.15 - 17.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.00 - 21.15.
«ALL MY LIFE» di M.Meyer : ore 19.15 - 21.00.

Signora

Paola Fabbri

vedova Dall'Oglio

Gemma Marzotto con Elena, Monica, Eugenio, Claudia e Giovanna Voltolina si stringono a Roberta ed Andrea ed alle loro famiglie ricordando la mamma Paola, donna solare, generosa, ospitale e devota ai suoi cari.

Padova, 9 agosto 2021

Cesare e Eura Scandellari assieme a Leonardo, Adriano con Sabrina e Raffaella partecipano con grande affetto al dolore di Annalisa, Bruno, Marina e Roberta per la scomparsa del fraterno amico

Enrico Lorini

Padova, 9 agosto 2021

Sabato 7 Agosto è mancato

Luigi Paganessi

di anni 85

Lo annunciano la moglie Laura, la figlia Adriana con Gianni e Carlotta.

Le esequie saranno celebrate Martedì 10 Agosto alle ore 16,00 nella chiesa di Loreggia.

Si ringrazia quanti parteciperanno.

Loreggia, 9 Agosto 2021

O.F. Camporese 049 5798011

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Agosto 2021

Calcio dilettanti
In Eccellenza la Spal acquista un brasiliano

Turchet a pagina XI

Basket
Nella C Silver a 14 squadre il Sistema fa acquisti

Sindici a pagina XV

Tennis
Il Challenger dell'Eurosporting ha premiato Cerundolo

Rossato a pagina XV

VERSO LA JUVE

Bianco e nero

Deulofeu diventa cruciale

L'Udinese ha lanciato significativi segnali di crescita ad Abano Terme, dove ha affrontato (e sconfitto per 1-0) i pari grado dell'Empoli, ma è chiaro che la squadra di Gotti non può prescindere da Gerard Deulofeu, rimasto ancora fuori. L'iberico ha saltato tutte le amichevoli. Evidentemente non si fida ancora della tenuta del suo ginocchio destro, per cui è destinato a saltare le prime due gare di campionato contro Juventus e Venezia. La speranza è quella di riacquistare una buona condizione per la ripresa del torneo dopo la sosta per gli impegni della Nazionale quando, il 10 settembre, i bianconeri saranno di scena a La Spezia. Deulofeu comunque continua a allenarsi individualmente e con il gruppo. Vuole quanto prima tornare in auge, ossia il giocatore ammirato prima del grave infortunio subito un anno e mezzo fa quando militava nel Watford, di cui era la stella di primo firmamento. Scenderà in campo quando sarà convinto al 110% di non rischiare. Vuol essere il nuovo De Paul, il trascinatore della squadra, il leader, l'elemento in grado di fare la differenza. Potrebbe anche ereditare da Rodrigo il numero di maglia, quello che solitamente contraddistingue il campione. Gotti l'aspetta a braccia aperte, come tutta la piazza bianconera. Forse giocherà un tempo venerdì in Coppa Italia con l'Empoli, per convincersi una volta per tutte di essere recuperato sul piano fisico. Ma per ammirare il vero Deulofeu ci vuole ancora pazienza: uno, o forse due mesi.

g.g.

I neroverdi fanno sudare il Bologna

▶Finisce 4-2, ma i ramarri segnano per primi con Pellegrini

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Un buon Pordenone non sfigura nel Memorial Dario Fagotti al Teghil di Lignano, contro il Bologna di Sinisa Mihajlovic. I neroverdi sono andati in vantaggio per primi con Pellegrini. Poi i rossoblù hanno fatto valere la differenza di categoria portandosi sul 4-1. In chiusura Ciciretti ha fissato il risultato sul 2-4. Nell'occasione Misuraca e compagni hanno indossato la nuova casacca a squame neroverdi che ricordano la pelle dei ramarri del Noncello, appellativo coniato il secolo scorso dal maestro Gildo Marchi del Gazzettino.

Alle pagine X e XI

L'altro mondo

La solitudine dell'uomo al comando

C'è un uomo solo al comando, il suo nome è presidente. Torna utile la parafrasi dell'illustre Mario Ferretti, che si riferiva a Fausto Coppi durante la tappa del Giro d'Italia da Cuneo a Pinerolo nel 1949. In questo caso, tuttavia, si constata quanto avviene in relazione alla massima carica di un'associazione sportiva dilettantistica.

Il caso S.A. Porcia diventa un "gancio" per l'attualità: Aldo Santarossa ne è non soltanto l'emblema in carne e ossa, ma soprattutto la persona rimasta con lo scottante problema del cerino in mano. Pensionato di 77 anni, è rimasto al comando della nave arancionera affondata dai debiti. Sta affrontando in tribunale il percorso a ostacoli per la rimodulazione del debito, affinché possa essere sostenibile e sanato.

Tecnicamente, il procedimento è una composizione della crisi da sovraindebitamento ed è arrivato a sentenza favorevole. Da precisare che i debiti che Santarossa si trova a onorare sono soprattutto quelli della gestione che faceva riferimento al direttivo guidato dal predecessore Angelo Brunetta, mancato nel marzo 2015. L'errore più grande di Aldo Santarossa? Accettare la presidenza, contando sulla promessa che sarebbe stato sostenuto. Invece, ad aiutarlo c'è solo la sua famiglia. Sia precedenti associati che dirigenti e "collaboratori" si sono dissolti in un breve lasso di tempo. Fuori udienza l'elenco di quanti erano saliti sul carro.

L'errore non è unico ed è pure "condito" da deleghe e fiducia riposte in coloro che lo hanno portato a tale situazione. Non è come quando "paga" l'allenatore, perché la squadra va male, ma non i giocatori che non rendono adeguatamente. Qui la responsabilità personale non è soltanto morale, piuttosto che tecnica, bensì civile e penale. Lo "spalmadebiti" applicato ai Dilettanti è la novità, non i debiti o la solitudine dei numeri primi. Altresì chiamati presidenti.

Roberto Vicenzotto

ORGOGLIO NEROVERDE MA VINCE IL BOLOGNA

▶Al Teghil segna Pellegrini, poi i rossoblù capovolgono il risultato. Applausi dai tifosi

▶Il ricordo di "Darione" Fagotti Mister Paci: «Fatte buone cose»

PORDENONE	2
BOLOGNA	4

GOL: pt 8' Pellegrini, 17' De Silvestri, 37' Dominguez; st 4' Vignato, 36' Santander, 43' Ciciretti.
PORDENONE (4-4-2): Perisan; Biondi, Camporese (st 37' Stefani), Barison (st 30' Bassoli), Falasco; Kupisz (st 14' Zammarini), Misuraca (st 37' Pasa), Magnino, Cambiaghi (st 30' Mensah); Pellegrini (st 9' Ciciretti), Tsadjout (st 37' Butic). A disp.: Bindi, Fasolino, Greco, Onisa, Secli, Chrzanowski, Banse, Perri. All. Paci.
BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; De Silvestri (st 33' Mbaye), Bonifazi, Soumaoro (st 26' Binks), Annan (st 1' Khailoti); Dominguez (st 17' Kingsley), Schouten (st 26' Sansone), Soriano (st 17' Svanberg); Orsolini (st 33' Cangiano), Arnautovic (st 1' Santander, 37' Baldursson), Vignato (st 26' Van Hooijdonk). A disp.: Bardi, Sarr, Urbanski. All. Mihajlovic.
ARBITRO: Piccinini di Forlì.
NOTE: angoli 7-1. Spettatori 850.

TEST DI LUSSO

LIGNANO Il Pordenone cresce ed esce dal campo a testa alta, malgrado la sconfitta. Ha fatto vedere diverse buone cose, nel test match di lusso di ieri sera contro gli emiliani, formazione militante nella massima serie italiana e allenata da una vecchia volpe della panchina come Sinisa Mihajlovic.

RICORDO

Era anche la prima edizione del Memorial Dario Fagotti, istituito per ricordare "Darione", tifosissimo dei ramarri e sempre vicino alla squadra e alla società. Prima del fischio d'inizio il presidente onorario Zuzzi, capitan Stefani e il ds Berrettoni hanno consegnato la maglia "Darione 10", un mazzo di fiori e la targa del memorial alla moglie Ivana e ai figli Diego e Davide.

CRONACA

È ottimo l'avvio di gara dei neroverdi, che per l'occasione sfoggiano davanti agli 850 tifosi del Teghil la nuova divisa per la stagione 2021-22 a squame neroverdi. Presenti, nel settore ospiti, 50 appassionati e rumoreggianti fans del Bologna. In segno di amicizia, hanno dispensato cori anche a favore dei padroni di casa. Mister Paci non convoca per il match Silla ed El Kaouakibi (freschi di firma), Tremolada e Rossetti (destinati a lasciare la rosa, con diversi estimatori in serie C) e Vogliacco, ormai promesso sposo del Genoa. Schiera i suoi con il collaudato 4-4-2, con la stella Ciciretti che parte in panchina. All'8' i ramarri sono già in vantaggio grazie all'implacabile cecchino Pellegrini, che sotto porta sfrutta al meglio un assist al bacio dalla sinistra di Tsadjout. Camporese alza di testa, poi i felsinei trovano (17') il pareggio con De Silvestri, che in diagonale da destra trafigge Perisan. Nonostante i tentativi prima di Magnino e poi ancora di Pellegrini è il Bologna al 37' a trovare il raddoppio estemporaneo con Dominguez, sempre in diagonale da destra. Allo scadere doppio palo-traversa di Arnautovic e ancora Dominguez. Nella ripresa ramarri subito pericolosi. Al 2' sono prima Cambiaghi e poi Kupizs e Biondi a sfiorare il meritato pareggio. Invece il Bologna al 4', in contropiede, fa tris con Vignato. Al 28' cross di Ciciretti, all'esordio, per la testa di Camporese: blocca il portiere. Pochi minuti dopo è ancora Ciciretti a impegnare l'estremo, direttamente su angolo. La seconda frazione, condizionata dalla girandola di sostituzioni effettuata da Paci e Mihajlovic con l'obiettivo di dare minutaggio ai giocatori, vede ancora il Bologna andare in rete al 36' con Santander. Acorciano i ramarri al 43' con la prima rete in neroverde di Ciciretti per il 4-2 finale.

GLI SPOGLIATOI

Massimo Paci, oltre a ripagare la fiducia posta in lui dalla società al momento dell'ingaggio (accordo biennale), sembra aver già conquistato anche la stima del popolo neroverde. Non si culla però sugli allori, il tecnico marchigiano ex Teramo, che farà lavorare duramente i suoi ragazzi in vista dell'esordio in Coppa Italia, sempre al Teghil venerdì contro i liguri dello Spezia. «Sono state fatte buone cose - dichiara il mister, che è sempre rimasto in piedi a bordocampo per "guidare" a gran voce i suoi ragazzi -, però sicuramente ne abbiamo altre da migliorare. Abbiamo giocato contro una buona formazione di serie A, già piuttosto avanti con la preparazione. Potevamo riportarci sul 2-2 - è il rammarico del tecnico - ma abbiamo peccato un po' nelle finalizzazioni. Nel complesso, tuttavia, è stata una buona partita in vista dello Spezia». Come giudica il debutto di Ciciretti? «È un giocatore importante - risponde - ed è nell'ambiente giusto per esprimere tutto il suo potenziale».

Giuseppe Palomba

AL TEGHIL La targa consegnata alla famiglia Fagotti (Foto Ros)

GOL D'AUTORE
Le rinnovate casacche del Pordenone per la stagione 2021-22 hanno fatto al Teghil di Lignano contro il Bologna, che rappresentava anche il "ritrov iniziale segnato da Jacopo Pellegrini dopo un veloce scambio con Franck

Gini e il ripescaggio: «L'obiettivo è salvarsi senza passare dai playout»

L'INTERVISTA

SAN VITO Liquidiamo subito il promiscuo elemento mancante: l'ufficialità da Roma. Per tutto il resto è questione di ore, più che di giorni, affinché la Sanvitese torni di fatto in Eccellenza. La mobilità estiva fra categorie, con i ripescaggi in primo piano nell'assenza di titoli acquisiti sui campi, coinvolge anche il club biancorosso del Tagliamento, al massimo livello di competizione regionale. Storicamente la Sanvitese è uno dei club più longevi in serie D, per una ventina d'anni etichettati da Isidoro "Noce" Nosella, a cui hanno fatto seguito due retrocessioni consecutive. Adesso c'è non la possibilità di un passo avanti, ma proprio l'avanzamento.

Cosa ci va a fare, la Sanvitese in Eccellenza?

«Stiamo lavorando da un po' di anni per tornarci – risponde Paolo Gini -, partendo dal nostro settore giovanile. Quindi affrontando la realtà con ragazzi nostri. L'obiettivo è la permanenza in categoria, che pensiamo sia la posizione giusta, per le nostre potenzialità».

Confermati mister Paissan e lo staff, ritenete di avere un organico all'altezza?

«La base è completa ed è quella dell'anno scorso, più qualche altro giovane che stiamo aggregando. Di fatto gli obiettivi societari sono due: rimanere in categoria e valorizzare i nostri ragazzi».

Anche rinunciando a qualche "pezzo forte", come Andrea Brusin ceduto alla Spal Cordovado?

«Solo lui se ne è andato – rimarca il presidente della Sanvitese – ed è andato via per ambizioni personali di categoria, quando ancora non sapeva che pure la Sanvitese avrebbe giocato in Eccellenza. Ha desiderato essere valorizzato in una situazione diversa, ce lo ritroveremo contro, ma è lo sport. In compenso rientra Venaruzzo, che ha fatto esperienze con Portogruaro e Torviscosa, purtroppo interrotte dal Covid, come tutti. È ugualmente un 2001, è già stato capitano della Rappresentativa Allievi regionale ed è un centrocampista con attitudini all'inserimento che può far bene».

Lei ha esperienze professionali di livello, tra le altre quelle di segretario generale del Comune di Pordenone, e non ha certo bisogno di lezioni sui conti. Una su tre sarà retrocessa, però, dunque la vostra sarà "semplicemente" lotta per non cadere?

«Il nostro obiettivo è stare fuori dai playout. Sarà dura – ammette Gini, da una dozzina d'anni al vertice della Sanvitese – ma ce la faremo. Abbiamo stipulato un patto con i giocatori: sanno che devono lavorare il doppio, per aumentare intensità e velocità nel gioco, oltre a comportarsi bene anche fuori dal campo. Siamo fiduciosi e non andiamo allo sbaraglio. Sappiamo che sarà difficile, ma non impossibile. Se vogliamo proprio dirlo, il traguardo minimo è rimanere in categoria con i playout, ma è proprio il minimo».

L'obiettivo è una cosa, il suo pronostico invece?

«Il mio pronostico è che la Sanvitese se la giocherà sino alla fine, senza entrare nei playout e lanciando almeno un altro paio di giovani».

PRESIDENTE Il sanvitese Paolo Gini

Senza nemmeno pensare a qualcosa in più dell'ormai attuale categoria?

«La potenzialità nostra, anche economica, al momento non concede ulteriori possibilità. Andando avanti, se dopo qualche anno d'Eccellenza usciranno altri ragazzi di peso, si vedrà. Adesso, specie le compatibilità economiche, non prevedono altro: stiamo ancora pagando i tempi della passata serie D. Quando retrocedemmo dall'Interregionale decidemmo di non "fallire", compiendo pure il passo indietro ulteriore in Promozione, ma senza perdere nulla del vivaio. Anche quelle scelte, dolorose ma razionali, ci hanno consentito adesso di avere i punteggi per essere ripescati in Eccellenza. Non come altri - conclude Gini -, per esempio la Sacilese, che hanno percorso strade diverse».

Vacanze romane, mentre dalle rive del Tevere sta partendo la bolla federale verso il Tagliamento.

Roberto Vicenzotto

il loro esordio ieri sera, nel match giocato
vo" per i tifosi sugli spalti dopo 10 mesi. Nella foto di Toni Ros il gol
Tsadjout

FOLORUNSHO E VALIETTI I DUE POSSIBILI RINFORZI

▶Il mercato non è finito: Vogliacco è pronto a passare al Genoa nella trattativa per il terzino. Nella maglia con le squame c'è la memoria di Gildo Marchi

ASPETTANDO LA COPPA

PORDENONE La nuova casacca neroverde è una sorta di tributo alla centenaria storia della squadra e della società e un riconoscimento a Gildo Marchi, grande penna del Gazzettino, indimenticato e indimenticabile aedo delle gesta dei neroverdi del secolo scorso, scomparso nel maggio del 2004.

LA PELLE DEL RAMARRO

Fu il maestro Marchi a definire per primo i neroverdi "ramarri del Noncello", termine poi adottato da tutto il calcio italico. Proprio i ramarri richiamano le squame che figurano sulla nuova divisa di Mirko Stefani e compagni. Si tratta probabilmente anche di una sorta di compensazione dedicata ai supporters naoniani, che avevano fortemente criticato l'assenza della "bestia" dal nuovo simbolo del club. «La divisa – viene ammesso nella nota della società - vuole rappresentare la pelle del ramarro, simbolo del Pordenone Calcio». Forse è anche una sorta di ripensamento rispetto alla volontà palesata di rappresentare l'intero Friuli Venezia Giulia, compreso Lignano, con l'adozione di una maglia dai colori giallo e azzurro presenti nei simboli della regione e del Comune della cittadina balneare sede del Teghil, designato come rettangolo delle gare interne per il prossimo triennio.

LA ROSA ATTUALE

Vestono la nuova casacca al momento Giacomo Bindi con il numero 1, Hamza El Kaouakibi con il 2, Mirko Stefani con il 4, Alessandro Vogliacco con il 5, Alberto Barison con il 6, Davis Mensah con il 7, Frank Tsadjout con il 9, Amato Ciceretti con il 10, Jacopo Pellegrini con l'11, Gaetano Fasolino con il 12, Jean Freddi Greco con il 14, Luca Magnino con il 16, Simone Pasa con il 18, Federico Secli con il 19, Tomasz Kupisz con il 20, Gianvito Misuraca con il 21, Samuele Perisan

SCATTANTE Folorunsho è reduce da una stagione in Calabria

con il 22, Luca Tremolada con il 23, Alessandro Bassoli con il 26, Kevin Biondi con il 27, Nicolò Cambiaghi con il 28, Michele Camporese con il 31, Karlo Butic con il 32, Roberto Zammarini con il 33, Adam Chrzanoiwsky con il 44, Youssouph Sylla con il 45, Aldo Banse con il 46, Nicola Falasco con il 54, Matteo Perri con il 72 e Matteo Rossetti con l'88. Questo è l'organico attuale che la dirigenza ha messo agli ordini di Massimo Paci. Prima del 31 agosto subirà probabilmente delle variazioni. In entrata ci sarebbe Folorunsho, centrocampista italo-nigeriano del Napoli, mentre Alessandro Vogliacco potrebbe finire al Genoa in cambio del terzino Federico Valietti.

SI COMINCIA

Finite ieri le amichevoli, comincia la stagione ufficiale dei neroverdi. Venerdì alle 17.45 affronteranno al Teghil lo Spezia nel primo turno di Coppa. Sabato 21 comincerà il campionato di serie B 2021-22. Ospite dei neroverdi, sempre al Teghil (inizio alle 18), sarà il neopromosso Perugia di Salvatore Burrai.

Dario Perosa

Il libro

I calciatori diventano opere d'arte con Foramiti-Mangone

Di figlio in padre. Emiliano Foramiti, appassionato calciofilo e giornalista friulano, ha mandato alle stampe una pubblicazione intitolata "Da Precenicco e Barcellona". Si trattava di un omaggio ad Ariedo Braida, il manager originario del paese della Bassa Friulana in riva al fiume Stella dalla carriera prestigiosa come pochi, avendo inanellato una incredibile sequenza di trionfi, collaborando con due club dell'élite del calcio mondiale, come Milan e Barcellona, ora alla Cremonese. Nel testo, una ricca sequenza di notizie e curiosità, integrate da foto legate a vari momenti della storia calcistica di Braida. Adesso Carlo, padre di Emiliano, già funzionario della Camera di commercio di Udine, ribadisce "l'inclinazione" familiare per l'editoria con "Quando i calciatori diventano opere d'arte". Sono 25 folgoranti ritratti a colori, corredati da diffuse notizie sulle loro gesta, dedicati a campioni assoluti del pallone. La parte figurativa si deve all'estro di Alfonso Mangone, artista salernitano 63enne che vanta mostre e opere di livello internazionale. Ha dedicato la sua creatività, per esempio, ad autentici miti del passato come "O rey" Pelè, Maradona, Bobby Charlton (il trascinatore dell'Inghilterra al trionfo mondiale del 1966), lo svedese Gunnar Nordahl (soprannominato "Il pompiere") e Ferenc Puskas, "il colonnello" magiaro fuggito nel 1956 dal suo Paese per l'invasione sovietica e andato a rinforzare il Real Madrid. Ci sono pure l'inimitabile asso brasiliano Garrincha, il principe del dribbling, e il connazionale Ronaldinho. E poi Eusebio, Platini fino ad arrivare ai fenomeni di oggi: Leo Messi e Cristiano Ronaldo. La galleria degli italiani la aprono invece Silvio Piola, mitico centrattacco degli anni Trenta e Quaranta, e Valentino Mazzola, ammirato capitano del grande Torino. A loro si aggiungono Gianni Rivera detto "il Golden boy", Sandro Mazzola, Dino Zoff, Franco Baresi, Roby Baggio, fino ad arrivare ad Alex Del Piero, Andrea Pirlo, Gigi Buffon e all'ultimo vero fuoriclasse "made in Italy", ovvero Francesco Totti. Non manca uno spazio riservato a un trittico di ex udinesi di lusso: Zico, Causio e l'immenso Totò Di Natale. Insomma, non male. Foramiti senior ha selezionato una serie di super atleti senz'altro fuori dalla norma, tutti bravissimi, ammiratissimi, ricchi di gloria e successi. Ne è scaturito un interessante lavoro, in grado di soddisfare i gusti di lettura dei patiti del gioco del calcio, ma anche delle belle arti. E magari di ottenere l'approvazione di Foramiti junior.

Paolo Cautero

Chions e Spal promettono un gran duello A Cordovado anche un bomber brasiliano

DILETTANTI, IL MERCATO

PORDENONE Eccellenza a colpi di clava sull'asse Chions – Spal Cordovado. A Chions ci sono state 5 conferme e sono arrivati in 7 (ormai certi), con in aggiunta l'ex professionista croato Milav Andjelkovic che sta per "sbarcare", mentre a Cordovado si replica in doppia cifra. Sono 10 gli alfieri della "rivoluzione estiva" e adesso è certo anche l'ingaggio dell'attaccante brasiliano, classe 1990, Rafael Monteiro. In Italia ha già indossato le maglie di Potenza (serie D), Acri, Audace Rossanese, Luzzese e Castrovillari, oltre a quella della Liventina in Veneto (Eccellenza). Il bomber sarà "ispirato" da Andrea Brusin, centrocampista, classe 2001, proveniente dalla Sanvitese. Presi pure Eros Pavan (attaccante dal Sedegliano, ex Torviscosa); Alessio Corvaglia (punta) e Gianluca Goz (centrocampista) dal Forum Julii; Cristian Zanon (difensore) dal Torviscosa e il fratello pari ruolo Riccardo (dal Basso Friuli); Alexi Burda (terzino, 2003) dal Cjarlins Muzane, Alex Tirelli (attaccante, 2002, ex Torviscosa); Andrea Feruglio (2003, mezzala) dal Pordenone e il coetaneo portiere Sebastiano Furlan dal Campodarsego. L'allenatore è Pino Vittore, un ritorno.

A Chions i volti nuovi sono quelli del portiere Roberto Bazzicchetto (ex Tamai e Sacilese), nonché dei centrocampisti Omar Borgobello (Brian e Calvi Noale), Broulaye Coulibaly (un rientro) e del fratello "Ibra", al primo tesseramento italiano. Dal Levico Terme sono approdati il pari ruolo Pietro Voltasio e l'attaccante Brian Crivaro. A chiudere ecco Joaquin Serrago, bomber guizzante. Il tutto in attesa della sfida in famiglia tra Pino Vittore e il figlio Lorenzo, uno dei 5 giocatori rimasti a Chions nonostante la debacle della scorsa tornata agonistica in D.

In questa calda estate cambia pelle pure il Fontanafredda. Al timone tecnico è stato "promosso" Fabio "Ciccio" Campaner, che ha appena appeso le scarpe al chiodo, e che dei rossoneri era stato pure capitano. Per il momento si è messo mano soprattutto al reparto arretrato, con l'arrivo del Davide Furlan già visto all'opera a Tamai e nella Sacilese storica, e di Matteo Feletto, che ha salutato la Virtus Roveredo (Prima). Si aggiungono Alessandro Francescon, dall'Union Quinto, con tappe pure alla Pievigina e nella Sacilese, e il classe 2003 Roberto Sartore, dirottato in rossonero dal Pordenone. A completare momentaneamente la lista degli arrivi sono l'attaccante Tommaso Truant, che ha seguito il compagno di squadra Sartore, e il mediano Samuel Cella (classe 2000). In uscita, a titolo definitivo, l'attaccante Marco Lorenzon che lascia il Friuli Venezia Giulia per accasarsi al San Martino Colle, in Prima categoria veneta. Lì ritroverà mister Ezio Meneghin, il tecnico che lo aveva rilanciato e che con lui ha brindato ai tre salti di fila della Sacilese.

IL FONTANAFREDDA DI CAMPANER RINFORZA IL REPARTO DIFENSIVO MA SALUTA LORENZON

Cristina Turchet

RIVOLUZIONE Il nuovo Fontanafredda presenta molte novità

CRISTO-PUSSETTO LA STRANA COPPIA SI FA APPLAUDIRE

▶Lo spagnolo Gonzalez e l'argentino Nacho sono tra le sorprese positive del ciclo di amichevoli Dietro invece restano ancora diverse cose da rivedere

LA SITUAZIONE

UDINE Dal test contro l'Empoli, Luca Gotti ha ricevuto risposte importanti e positive. Quelle che si attendeva. L'Udinese sta crescendo a tutti i livelli, individuale e collettivo. Sta migliorando anche la condizione fisica e atletica e soprattutto il primo tempo dei bianconeri contro i pari grado di Aurelio Andreazzoli genera fiducia. Non solo in vista del debutto in Coppa Italia contro l'Ascoli, venerdì alla Dacia Arena con inizio alle 20.45, ma soprattutto per il via in campionato, quando il gruppo potrebbe essere all'80-90% delle sue possibilità, per poi cercare via via di raggiungere il top. Se poi consideriamo che contro l'Empoli mancavano Pereyra e Becao (affaticamento muscolare per entrambi) e che la campagna acquisti dovrebbero garantire ancora tre botti, ecco che Gotti e tutta la piazza dovrebbero essere fiduciosi sulle possibilità della nuova Udinese. Una realtà pronta a sopperire alla mancanza del suo uomo migliore, De Paul, con la definitiva consacrazione di Molina a giocatore di rango assoluto; con l'ulteriore salto di qualità di Arslan; con un esterno sinistro come Udogie che ha tutte le caratteristiche (anche mentali) per fare tanta strada già quest'anno, tanto che si è già conquistato i galloni di titolare. Senza tralasciare l'attaccante Cristo Gonzalez la cui cessione, temporanea, ora non è più scontata come sembrava un mese fa. Lo spagnolo in due anni è cresciuto sotto tutti i punti di vista. In area non ha paura dell'avversario, "vede" la porta, è abile nell'uno contro uno ed è veloce. Potrebbe dunque rimanere, considerato oltretutto che sta legando bene con Pussetto.

CRESCITA

I due formano una coppia offensiva ben assortita e, per quanto concerne Nacho, il suo recupero (era stato sottoposto alla ricostruzione del crociato a gennaio) è stato meno lungo del previsto. Il duro lavoro cui si è sottoposto una volta avuta via libera dai sanitari sta già pagando. È al pari degli altri, caricato a mille. Vuole sconfiggere la sfortuna: sa che questo potrebbe essere l'anno della sua definitiva consacrazione. In attesa della completa riabilitazione fisica, atletica, psicologica e anche tecnica di Deulofeu, potrebbe dare vita proprio con Cristo Gonzalez a un binomio offensivo tra i migliori, potendo contare anche sulle proiezioni offensive di Udogie e Molina. Di conseguenza l'Udinese, rispetto al recente passato, dovrebbe alzare il baricentro per sfruttare un simile potenziale d'urto. Ciò non toglie che si renda necessario l'arrivo di una punta centrale: davanti gli uomini sono numericamente contati.

ALLENATORE Luca Gotti

SERVE UN DIFENSORE CENTRALE, PERCHÈ NUYTINCK DÁ IL MEGLIO QUANDO VIENE SCHIERATO SUL CENTRO-SINISTRA

NOTE MENO LIETE

Chiamano in causa la retroguardia. Come contro il Lens ci sono state troppe sbavature e alcuni marchiani errori. Nel finale l'Empoli si è fatto tre volte minaccioso sfiorando il gol; in particolare al centro con Nuytinck, che ha pasticciato oltre il lecito. D'accordo, è precampionato. Qualcuno è ancora in ritardo, specie gli atleti di notevole stazza fisica come l'olandese, ma simili disattenzioni nell'uno contro uno fanno riflettere. E fanno ritenere una volta di più che Nuytinck dia il meglio sul centro-sinistra (crediamo che pure Gotti ne sia consapevole), per cui urge un centrale, il successore di Bonifazi. Arriverà, vosto che la proprietà sta lavorando in questa direzione. In ogni caso non è giusto prendersela solamente con Nuytinck: è il reparto che ha balbettato, anche se zero gol subiti potrebbero far ritenere il contrario. Sicuramente l'assenza di Becao (ha saltato pure le precedenti amichevoli con Lens e Sturm) non è di poco conto. Sta a Gotti rimettere in sesto la difesa e il sistema difensivo, che chiama in causa il centrocampo, Walace su tutti, protagonista di qualche pasticcio di troppo. Ripetiamo, però: dal test con l'Empoli sono soprattutto gli aspetti positivi a essere emersi. Ecco perché il tecnico di Contarina nell'immediato dopo gara non era preoccupato. La squadra è apparsa viva: deve essere solamente rimpolpata la rosa. Questione di giorni.

Guido Gomirato

IN POSA Da sinistra: Pussetto, Deulofeu e Nuytinck alla presentazione delle nuove maglie

Piacciono i napoletani Ounas e Tutino mentre sfuma la pista Cornelius

IL MERCATO

UDINE Concluso il precampionato con la vittoria sull'Empoli in un gustoso "antipasto" di serie A, il mercato dei bianconeri continua, per sistemare la rosa in vista degli appuntamenti ufficiali. Il nome di Andreas Cornelius rischia però di restare soltanto una suggestione, visto che l'opzione Trabzonspor ha preso sempre più forza, tanto da avvicinarsi già alla conclusione.

Il danese aveva espresso la volontà di giocare ancora una volta in A, dopo la retrocessione del suo Parma, ma l'offerta proposta dal club turco all'agente dell'attaccante sembra essere stata alta il giusto per riuscire a spazzare via dubbi, indecisioni e anche possibili ripensamenti. E così a breve Cornelius si trasferirà in Turchia e un altro potenziale obiettivo per il reparto offensivo sfumerà per i bianconeri. Che però continuano a sondare tutte le possibilità che può offrire il mercato interno, ma anche quello estero, tenendo sempre sott'occhio le piste che portano ai nomi di Broja (classe 2001, di proprietà del Chelsea) e Success (che milita nel Watford).

Il calciomercato però, si sa, è fatto anche per sognare qualche grande nome, e uno di questi al momento risponde all'identikit di Krzystof Piatek, attaccante polacco attualmente in forza all'Hertha Berlino. Esploso al Genoa, ha fatto molta fatica al Milan (dopo un buon inizio), prima di trasferirsi in Germania. Piatek ha certamente il gol nel sangue e sarebbe un colpo eccellente.

La voglia di tornare in Italia per lui è anche notevole, ma la trattativa (al momento soltanto ipotetica) sarebbe complicata da tantissimi fattori di difficoltà, in primis il livello economico dell'ingaggio e il costo del cartellino. Si potrebbe lavorare su un prestito con diritto di riscatto, ma è difficile ipotizzare un investimento del genere per una società come quella bianconera, che preferisce scovare e valorizzare i talenti invece di acquistare un giocatore che ha già fatto il salto di qualità. Per questo motivo potrebbe essere più fruttuoso guardare in casa del Napoli, dove di attaccanti in esubero da valorizzare ce ne sono addirittura due. Parliamo di Adam Ounas e Gennaro Tutino, che in maniera diversa sono finiti nel mirino bianconero. L'algerino è apprezzato a Udine dopo la stagione felice di Crotone e i contatti con De Laurentiis ci sono stati, anche se si aspetterà ancora un po' per capire i margini di manovra.

La società napoletana vuole monetizzare per dare respiro al mercato in entrata, anche se Spalletti si ritrova già una squadra abbastanza al completo, e preferisce i trasferimenti a titolo definitivo. Per Ounas invece l'Udinese preferirebbe un prestito con diritto di riscatto (senza che magari debba trasformarsi in obbligo) per diluire l'eventuale costo del cartellino. Discorso simile per l'ex salernitano Tutino, il cui costo si aggira intorno ai 4-5 milioni di euro. Nell'ultimo campionato di B l'attaccante ha trascinato alla promozione la società campana e ora vorrebbe giocarsi le sue carte in A. Difficile, anzi impossibile che possa accadere a Napoli, ed ecco che quindi l'ipotesi legata a Udine non sarebbe poi da scartare.

Stefano Giovampietro

A UDINESE TV IN DIRETTA STASERA ALLE 21 "TONIGHT ESTATE" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

La rivelazione

Destiny Udogie è già una furia sulla fascia mancina

Le amichevoli dell'Udinese hanno dato risposte diverse e indicazioni interessanti a Luca Gotti. Dal mercato finora sono arrivati diversi nomi, che hanno arricchito l'undici bianconero. Samardzic è ancora tutto da scoprire, mentre Silvestri è una garanzia, e lo si sapeva dai "fatti" dimostrati tra i pali nel corso degli ultimi due campionati con il Verona.

C'è poi l'autentica, grandissima sorpresa di questo percorso di preparazione, che si chiama Destiny Udogie (nella foto). La partita di Abano Terme contro l'Empoli ha solamente certificato la bontà di un acquisto eccellente sicuramente in prospettiva, ma anche per il presente. Il classe 2002 è arrivato con ottime credenziali, con Gotti che lo conosceva già bene e lo ha studiato in maniera approfondita ben oltre quelli che sono stati i suoi 100 minuti giocati in serie A con la maglia dell'Hellas. Udogie è considerato uno dei giovani laterali più promettenti del panorama italiano e le prime uscite dell'Udinese hanno confermato questo dato.

Certo è decisamente presto per dirlo, ma i bianconeri sembrano aver fatto un colpo molto importante con il suo innesto. Contro l'Empoli il giovanissimo è stato senza nessun dubbio il migliore in campo, con la sua costanza, potenza fisica e un'ottima fase offensiva. Sulla sinistra a tratti è stato devastante, il giovane italiano, montando un asse sempre pericoloso con Arslan. Le sue triangolazioni hanno squassato la difesa dell'Empoli e provocato l'autorete che ha deciso la partita. Soddisfazione massima per lo staff tecnico dell'Udinese, che però ovviamente ci va con i piedi di piombo per non caricare il ragazzo di eccessive responsabilità. La certezza è che su quella fascia sembra arrivato un nuovo padrone, che formerà una coppia formidabile con Molina dall'altra parte. Dovrà faticare Stryger Larsen per trovare spazio, qualora dovesse restare. Un'altra grande forza del classe 2002 arrivato dal Veneto è anche la duttilità tattica, con i tanti ruoli che può ricoprire con ottimi risultati. Sarà sicuramente una sorpresa vederlo in mezzo al campo, quando ce ne sarà bisogno. D'altronde la sua struttura fisica gli permette di essere un eccellente diga, abbinando geometrie comunque molto interessanti. Lo ribadiamo: è ancora presto per dirlo, ma l'Udinese conferma il fiuto per i talenti e si gode le prime bellissime partite di Udogie, che dal canto suo apprezza il gruppo compatto e coeso che ha trovato, ben guidato da Gotti. Anche per Destiny, insomma, Udine appare come un'isola felice con una bella vista sull'azzurro, quella maglia che sogna di conquistare.

st.gi.

ZANARDI IN VOLATA VINCE IL GIRO OPEN

▶Al traguardo di Ponterosso la piacentina beffa le rivali Masetti e Bariani
Alti ritmi nella corsa dedicata al "pedale rosa". Michieletto regola il gruppo

CICLISMO FEMMINILE

SAN VITO Silvia Zanardi, talento piacentino della BePink, ha vinto la 26. edizione del Giro Open della provincia di Pordenone, battendo in volata due portacolori della Top Girls Fassa Bortolo: Gaia Masetti e Giorgia Bariani. La sfida, allestita a San Vito dalla Società ciclistica Valvasone presieduta da Michele Zilli, si è rivelata particolarmente veloce, considerando che sono stati coperti gli 81 chilometri e 600 metri alla media oraria di 42.

IL PODIO FINALE Silvia Zanardi sul gradino più alto al termine del Giro della Provincia

LA CORSA

Scatti e controscatti fin dalle prime battute, sul tracciato sanvitese allestito nell'area di Ponterosso. A sette giri dal termine è partita la fuga, con Masetti e Bariani della Top Girls, Vitilio e Zanardi della Be Pink, Tonetti della Vo2, Cisamolo della Gb e Piergiovanni della Valcar. Il vantaggio delle temerarie è arrivato fino a un minuto e mezzo. Sembrava fatta, invece negli ultimi 15 chilometri, complici le scaramucce tra le fuggitive, il gruppo è riuscito a riavvicinarsi, arrivando fino a 15". Le più attive sono state Bariani e Masetti, che volevano evitare a tutti i costi un arrivo compatto, ma ogni attacco è stato ben rintuzzato. Nonostante tutto, il "settebello" al comando è riuscito a mantenere un vantaggio sufficiente a tagliare il traguardo. A emergere sul filo è stata Zanardi, che ha beffato sia le compagne di fuga che il grosso del plotone, che ha sbagliato qualcosa nell'azione di ricucitura. A regolare il gruppo ci ha pensato Vanessa Michieletto, che ha così concluso la competizione all'ottavo posto. Tra le junior l'ha spuntata, sempre in volata, Michela De Grandis (Conscio Del Sile), su Emma Bernardi (Willer) e Sofia Dognini (Valcar).

EMOZIONI

«Vincere il Memorial Ligido Zilli è stato stato emozionante - commenta Zanardi -. Sono contenta: abbiamo corso bene e siamo riuscite a essere sempre presenti nelle azioni che si sono susseguite nel corso della competizione. Io sono andata in fuga insieme a Matilde e la ringrazio veramente, con tutto il cuore, poiché ha lavorato tantissimo per me. Come ringrazio tutte le altre compagne e la squadra. Spero di migliorare ancora e di festeggiare altri buoni risultati».

CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo Open: 1) Silvia Zanardi (BePink) che ha coperto 81 chilometri e 600 metri in un'ora 57' 30", alla media oraria di 41,668, 2) Gaia Masetti (Top Girls Fassa Bortolo), 3) Giorgia Bariani (idem), 4) Cristina Tonetti (Vo2 Team Pink), 5) Giorgia Cisamolo (Gb Junior Team), 6) Federica Piergiovanni (Valcar Travel&Service), 7) Lara Crestanello (BePink), 8) Vanessa Michieletto (Top Girls Fassa Bortolo), 9) Emanuela Zanetti (Isolmant Premac Vittoria), 10) Anastasia Carbonari (Born to Win G20 Boiler Parts Ambedo). Juniores: 1) Michela De Grandis (Conscio Pedale del Sile), 2) Emma Bernardi (Team Wilier Chiara Pierobon), 3) Sofia Dognini (Valcar Travel&Service), 4) Chiara Sacchi (Vo2 Team Pink), 5) Nusa Moroz (Kd Sloga 1902 Idrija), 6) Elisa De Vallier (Conscio Pedale del Sile), 7) Serena Semoli (Team Wilier Chiara Pierobon), 8) Virginia Bortoli (Breganze Millenium), 9) Emma Redaelli (Valcar Travel&Service), 10) Matilde Ceriello (Racconigi Cycling Team).

La competizione "rosa" è stata diretta da Simone Marcis e Glauco Masolino. In giuria Andrea Gaiarin (presidente), Rossana Debegnach, Luca Terpin (in moto) e Amelia Baldassi. Iscritte 158, partite 128, arrivate 89.

Nazzareno Loreti

Futsal - Serie C

La matricola Naonis è pronta a stupire

CALCETTO Il gruppo dei fondatori della Naonis, che avrà il "marchio" della Pizzeria da Nicola

Si lavora anche ad agosto, alla corte della neonata società Naonis Futsal. A poco più di un mese dalla sua costituzione ufficiale, il sodalizio pordenonese di calcio a 5 è pronto a fare sul serio in vista della stagione 2021-22. Alla guida del Consiglio direttivo c'è Nicola Bottone, lo sportivissimo titolare della Pizzeria da Nicola, che ricopre l'incarico di presidente, con Ulderico Grava, uno specialista nella diffusione del futsal nel settore scolastico, nel ruolo di vice. Matteo Malvani, ex calciatore, è il team manager, mentre Paolo Di Rosa ha assunto l'incarico di direttore generale. Paolo Bovolenta è al timone sul fronte tecnico. Il sodalizio può contare inoltre su Vladan Lazic, Simone Dolfo, Geison Orlando, Grueso Playonero e Ramiz Turkez, tutti esperti calciatori di futsal, pronti a fare i dirigenti. All'esperto e navigato coach Bovo il compito di far vivere alla Naonis un'esaltante annata nel prossimo campionato federale di serie C. L'arduo compito di costruire il gruppo spetterà al direttore sportivo: l'ex maniaghese Elwis Moras. Insieme a lui sono già approdati in riva al Noncello il talentoso pivot Giorgio Baldo, classe 2002, con trascorsi al Maccan Prata e al Villorba; dal Maniago Futsal l'altro pivot Cristian Moras, 21enne, reduce dalle esperienze con Maccan, Martinel e con lo stesso Maniago in serie B; il laterale Teo Measso, anche lui nato nel 2000. In questi giorni il ds sta stringendo altri contatti per mettere subito a disposizione di mister Bovo un organico che risulti il più completo possibile, avviando la preparazione.

Caiani ai Mondiali «Sogno le Olimpiadi e ascolto musica»

▶Il liceale sacilese: «Quel bronzo in Estonia mi ha sorpreso»

L'INTERVISTA

SACILE Dal campo di pallone della sua città, Sacile, al palcoscenico dei Mondiali Under 20 di atletica. Se al non ancora maggiorenne Cesare Caiani qualcuno avesse prospettato questo cammino qualche anno fa, lui sicuramente non ci avrebbe creduto. Anzi, avrebbe pensato a un futuro da terzino o centrocampista nel calcio.

La svolta?

«È maturata l'anno scorso – racconta il 17enne del Brugnera Pordenone Friulintagli –. Tra gli Allievi nel 2000 siepi ho vinto il titolo italiano a Modena, conquistando nello stesso tempo il pass per gli Europei U18 di Rieti che, a causa della pandemia, poi non si sono disputati».

Di fatto, però, ha solo rimandato l'appuntamento con la gloria.

«Esattamente. Volevo a tutti i costi riprendermi ciò che il virus mi aveva tolto e ce l'ho fatta a ottenere il minimo tecnico nei 3000 siepi per gli Europei di Tallin, che era fissato a 9'15", correndo in 9'2"».

Come è maturato il capolavoro in Estonia?

«Ero partito con l'obiettivo di scendere sotto il muro dei 9' e sono tornato a casa con la medaglia di bronzo».

Un po' se l'aspettava?

«Sapevo di avere una solida preparazione di base, grazie ai consigli del mio allenatore Matteo Chiaradia e alla motivazione del dt Ezio Rover. Ma non avrei mai immaginato che in finale avrei corso in 8'50", salendo sul terzo gradino del podio. Quella, lo posso dire, è stata la classica ciliegina sulla torta».

Dopo quel terzo posto europeo si può dire che la sua vita è cambiata?

«Direi di no, anche se a Sacile e non solo tutti, o quasi, sanno di quel risultato. Io però per natura sono una persona modesta: mi piace volare basso. Vincere il bronzo a Tallin è stato qualcosa di straordinario e magnifico, ma è stata una parentesi. Adesso mi aspettano nuove sfide».

I Mondiali in Kenya?

«Sì, partirò da Venezia il 14 agosto. La squadra azzurra farà scalo ad Amsterdam, poi dritti a Nairobi. Io gareggerò il 19».

Cosa si aspetta?

«Già esserci, per me, è una vittoria. Ci saranno avversari fortissimi, soprattutto i siepisti africani, alcuni dei quali corrono sotto gli 8'20". Sarei già felicissimo di arrivare in finale e di migliorarmi ancora, scendendo sotto gli 8'50"».

Contento dei risultati della Nazionale a Tokyo?

«Molto più che contento. Ho fatto i salti di gioia per gli ori di Tamberi, Jacobs, Stano, Palmisano e della staffetta maschile 4x100. Meglio di così non poteva andare: l'atletica italiana torna a volare».

Ma pensa che quei verdetti possano contribuire a rilanciare il vostro sport?

«Me lo auguro».

Chi è il suo idolo?

«Guardando dentro i confini nazionali, senza dubbio Yeman Crippa. A livello internazionale sono rimasto molto colpito dalla vittoria del norvegese Jakob Ingebrigtsen: a 21 anni è un'autentica impresa».

Oltre all'atletica, cosa c'è nella vita di Cesare Caiani?

«Studio al liceo scientifico di Sacile e quando gli impegni sportivi mi danno un po' di tregua esco con gli amici. Il calcio lo seguo ancora: tifo per la Juventus ma, se devo essere sincero, non è che sia più un patito. Poi mi piace ascoltare musica, senza un genere preferito».

La sua è una famiglia di sportivi, vero?

«Certo. Mamma Flavia è un'ex atleta, papà Roberto arriva dal calcio. Mia sorella Vittoria, che ha 15 anni, fa atletica a Sacile. Non si è ancora specializzata in una disciplina».

Sogni nel cassetto?

«Vivo molto alla giornata e proprio per questo non mi sono ancora dato grandi obiettivi. Certo, mi piacerebbe continuare a far bene a livello agonistico e, tra quattro anni, partecipare alle Olimpiadi di Parigi. Una medaglia? Sarebbe fantastico, ci metterei la firma. Non mi faccio troppe illusioni - conclude con un sorriso -, ma prometto che ce la metterò tutta per esserci e, perché no, per salire sul podio».

Alberto Comisso

SIEPISTA AZZURRO Il giovane sacilese Cesare Caiani

Nuoto

Cristal De Bortoli sei volte sul podio, tris d'oro di Serafin

È terminata la stagione agonistica 2020-21 per la squadra Assoluta della San Vito Nuoto. Il "Bruno Bianchi" di Trieste, per il gran finale, ha ospitato il Campionato italiano di categoria, disputato ancora una volta su base regionale. L'attesa manifestazione natatoria che ha visto in acqua tutte le categorie del comparto degli Assoluti (ossia Ragazzi, Juniores, Cadetti e Seniores) della regione, con gare in vasca da 50 metri, segnando parallelamente la conclusione del circuito estivo della disciplina. Ottimo il bottino raccolto dal club biancorosso: 24 medaglie, divise equamente tra il settore femminile e quello maschile.

«Siamo molto soddisfatte dei risultati che abbiamo registrato – commentano le allenatrici Piasentin e Colle -. È stato un periodo molto impegnativo, ma nella finale triestina i nostri ragazzi hanno confermato e migliorato i propri tempi personali, concludendo così al meglio la stagione agonistica».

I podi. Valentina Serafin (Senior) prima nei 50, 100 e 200 dorso, terza nei 50 farfalla; Cristal De Bortoli (Cadette) prima nei 50 e 100 stile, nei 50 farfalla e seconda nei 100 farfalla, nei 50 dorso e nei 200 mix. Valeria Mantellato (Juniores) terza nei 100 farfalla; Giulia Babbino (idem) seconmda nei 200 farfalla; Isaia Rongadi (idem) primo nei 50 stile, secondo nei 200 mix e 50 farfalla, terzo nei 100 stile, nei 100 farfalla e nei 50 dorso; Matteo Molinari (idem) secondo nei 200 e 400 stile e terzo nei 50, 100 e 200 rana; Carmine Cavuoto (Ragazzi) terzo nei 200 rana.

AL POLO BIANCHI I BIANCOROSSI SANVITESI RACCOLGONO MEDAGLIE TRA GLI ASSOLUTI

Nella serie C Silver a 14 squadre c'è anche il Sistema

▶Stagione regolare con 26 turni, seguiti da playoff e playout

PALLACANESTRO

PORDENONE Ufficiale: la serie C Silver partirà con 14 squadre. L'ultima arrivata è la Pallacanestro Trieste, che parteciperà al campionato con l'Under 19 d'Eccellenza. Viene di conseguenza riempita anche l'ultima casellina, rimasta scoperta a seguito dell'inatteso forfait della neopromossa Libertas Gonars, che si era aggiunto a quello già precedentemente annunciato dal Portogruaro. Della formula della C Silver 2021-22 hanno discusso in videoconferenza sulla piattaforma Zoom il presidente del Comitato regionale Fip, Giovanni Adami, e i rappresentanti delle società interessate, che nel caso della provincia di Pordenone sono 3S Cordenons, Humus Sacile, Vis Spilimbergo e il neodeclassato Sistema Basket. Nonostante Adami avesse espresso parere contrario, i dirigenti hanno votato per una stagione regolare di 26 turni, tra gare d'andata e ritorno, seguita dai tradizionali playoff e playout.

Il presidente federale teme infatti che il campionato possa venire di nuovo ostacolato dall'evolversi della situazione pandemica. E se, nel caso di promozione diretta a seguito di stagione regolare è sufficiente aver disputato i quattro quinti della gare in calendario, con i playoff si deve per forza completare l'intero percorso sino alla finalissima. A rischio dunque d'invalidare l'intero campionato nell'ipotesi di uno stop forzato. Attesi dunque i playoff a otto squadre, mentre le ultime quattro formazioni classificate dovranno giocarsi ai playout la permanenza in categoria. In totale sono previste una promozione in C Gold e due retrocessioni in D.

La C Silver partirà nel primo weekend del mese di ottobre. Quasi tutte le squadre giocheranno le proprie gare casalinghe di sabato, tranne la Longobardi Cividale (venerdì) e il Sistema Basket Pordenone (domenica). Non dovrebbe esserci il cosiddetto Basket day, perché è vero che la maggioranza dei dirigenti aveva votato a favore (8 su 13), ma il presidente della Fip Fvg avrebbe voluto una maggioranza più ampia su un aspetto così delicato, dato che B-day significa concentrare tutte le squadre in una stessa sede, creando problemi di promiscuità che in tempi di Covid è meglio evitare. Adami si è comunque riservato di prendere in seguito una decisione definitiva al riguardo. Non ci saranno turni infrasettimanali, ma durante la settimana si giocheranno eventualmente i recuperi delle partite rinviate per le positività al virus. Non si svolgerà nemmeno la Coppa Fvg, stoppata dal voto contrario della maggioranza dei dirigenti.

DEFINITI ANCHE I DUE GIRONI DELLA D CINQUE LE PROVINCIALI INSERITE NEL GRUPPO UDINESE, CHE CONTA SOLO UNDICI TEAM

Più complesso il confronto del presidente Adami con i rappresentanti delle società di serie D. Nello specifico si trattava infatti di rendere omogenei i due gironi, organizzati con criteri geografici, ma l'indisponibilità delle squadre goriziane a trasferirsi nell'altro raggruppamento in modo da ricavarne due da 13 team lascia alla fine il girone Udine-Pordenone con sole 11 partecipanti, mentre quello di Gorizia-Trieste ne avrà 15. La formula in questo caso prevede una stagione regolare, con sfide d'andata e ritorno (più una fase a orologio per il girone Ud-Pn). Niente playoff e playout, ma una promozione e una retrocessione dirette da ciascun nucleo. Le pordenonesi di serie D, a seguito della rinuncia dell'Aviano (che scende in Promozione) e dell'ammissione di Torre e Zoppola, diventano in totale 5. Le altre tre sono Casarsa, Azzano e Zoppola.

Qualche nota di mercato. Il Sistema Basket conferma Umberto Nobile (che era stato sentito anche da Cordenons e San Daniele) e ufficializza Vincenzo Altieri, esterno di 193 centimetri, classe '91, cresciuto nelle giovanili nella Virtus Siena, mentre Giovanni Vendramelli passa alla Codroipese. A Pordenone rimangono Varuzza, Colamarino, Cresnar, Michelin e forse Monticelli, ai quali si aggiungi il giovane Federico Finardi, ala del Nuovo Basket 2000. Il Codroipo ha pure corteggiato un altro ex Sistema, il bomber Riccardo Truccolo, ma non si è trovato l'accordo. Per il momento Truccolo dovrebbe essere dunque legato alla Virtus Pordenone, in Promozione.

Carlo Alberto Sindici

CAMPIONI Gli impianti cordenonesi della "cittadella sportiva" del Centro estate viva hanno ospitato le sfide destinate ad attribuire i titoli nazionali di beach

INCORONATI I QUATTRO CAMPIONI DEL BEACH

▶Conclusa la tappa dei "Tricolori della sabbia" al Centro estate viva di Cordenons
Brindano le coppie Galazzo-Balducci e Benzi-Bonifazi. Match tirati e spettacolari

VOLLEY SULLA SABBIA

CORDENONS Chiusa la maratona che ha reso il Centro estate viva di Cordenons, per 9 giorni, punto di riferimento del beach volley nazionale. Dal primo agosto si sono susseguite le tappe giovanili. Quindi si è passati alla categoria degli Assoluti, che ha visto sfilare le migliori coppie della pallavolo da spiaggia nazionale, considerando che la tappa in terra cordenonese è stata una delle otto che forniscono punti per qualificarsi alla finalissima nazionale del 3 settembre a Caorle. Grandissima la partecipazione al Centro cordenonese, tanto che si è dovuto prevedere un ampio turno di qualifiche per formare il tabellone a 16 squadre (sia maschile che femminile). Alla fine dei tre tiratissimi giorni di gara, in contemporanea su quattro campi, si è giunti ieri alla fase decisiva. A imporsi nella categoria femminile sono state Sonia Galazzo e Sofia Balducci, mentre nel maschile i trionfatori sono stati Davide Benzi e Carlo Bonifazi.

LEADER

Galazzo, di Mogliano Veneto, ha avuto esperienze indoor a San Donà e Jesolo. Si allena a Ravenna, città natale di Sofia Balducci. Il loro percorso è iniziato sotto un'ottima stella, visto che hanno battuto già nella prima partita le numero uno del ranking, Francesca Michieletto e Michela Lantignotti, arrivando direttamente in semifinale trionfando nel tabellone vincenti. Stesso percorso per le romane Jessica Allegretti e Giulia Toti, che rispetto alle avversarie potevano mettere in campo un'altra esperienza, e che nell'annata avevano già messo in cascina tre podi nelle tappe del Tricolore. La finale è stata emozionante, con Allegretti e Galazzo maestre di difesa e Toti e Balducci brave a presidiare la rete. Primo set in rimonta per Toti-Allegretti, ma le rivali non demordono e ottengono il pareggio timbrando un buon 21-17. Il tie-break è deciso. La coppia più esperta fa della regolarità il suo marchio di fabbrica, mentre le più giovani mettono in campo l'imprevedibilità, che in questo caso le ha premiate. Tanta commozione per Sonia (premiata pure come miglior giocatrice di tappa) e Sofia, che ottengono un inatteso risultato dopo un periodo caratterizzato anche da infortuni. Terzo gradino del podio per Francesca Michieletto, sorella maggiore dell'azzurro Alessandro. Con Lantignotti (già con esperienze azzurre) ha avuto la meglio nettamente su Giada Benazzi e Alice Gradini.

In campo maschile c'è stato il remake di una delle più belle gare viste già nel tabellone, ovvero quella che ha opposto Carlo Bonifazi e Davide Benzi a Francesco Vanni e Marco Caminati. L'esito è stato analogo, con i primi a imporsi anche in finale, conquistando il successo di tappa. Sfida da applausi, con Vanni che mostra subito le bellicose intenzioni murando Benzi. Sale in cattedra quello che è stato giudicato "mvp" della manifestazione, ovvero Carlo Bonifazi, splendido giocatore da muro: ne stampa sei nel parziale, favorendo la fuga sul 20-10. Vanni e Caminati accorciano, ma non basta. Il primo set finisce 21-13. Caminati non ci sta ed esibisce le sue strepitose difese, mentre il compagno fa viaggiare il suo mortifero braccio mancino. Nonostante questo, Benzi si dimostra implacabile in attacco ed eccellente difensore, completando le caratteristiche di Bonifazi. La strana coppia genovese-romana è in vantaggio fino al 16-13. Poi entra in scena Caminati che mette a terra tre ace consecutivi che modificano l'inerzia e permettono d'impattare sull'1-1. Al tie-break sgasano subito Benzi-Bonifazi, che acquisiscono un vantaggio di 4 punti che non mollano fino al 15-10. Grande festa finale, com'è costume nel beach. Terzi gli abruzzesi Alfieri-Sacripanti, a spese di Matteo Cecchini e Alessandro Carucci. Nota di merito per l'intramontabile over 50 Grigolo, a lungo protagonista.

Mauro Rossato

VETERANO L'over 50 Grigolo

All'Eurosporting trionfa il gaucho "Cisco" Cerundolo

▶Epilogo senza storia: 6-1, 6-2 all'amico Etcheverry

IL CHALLENGER

CORDENONS È stata un'edizione fortemente sudamericana, in particolare argentina, quella 2021 dell'Atp Challenger 80 Acqua Dolomia Serema Wines, giocata all'Eurosporting di Cordenons. Come logica conseguenza era quasi ovvio che in finale giungessero due connazionali di Gabriela Sabatini. La decisione di giocare alle 13 ha permesso una sfida senza patemi dati dalla pioggia, anche se ha un po' penalizzato Tomas Martin Etcheverry, dopo la dura "semi" che lo aveva visto prevalere sullo svizzero Huesler. Il derby albiceleste non ha avuto storia già nelle fasi iniziali. Etcheverry ha pagato a caro prezzo le fatiche accumulate nelle ultime settimane (con 18 vittorie su 20 incontri disputati), ma ciò non toglie meriti a "Cisco" Cerundolo, protagonista di un torneo di alto profilo dall'inizio alla fine. È stato il diciottesimo tennista a iscrivere il proprio nome nel fornito Albo d'oro della manifestazione lanciata da Edi Raffin, la cui tradizione viene mantenuta dalla figlia Serena e dal suo impeccabile staff.

La finalissima di ieri è stata la più breve, appena 90 minuti, di quelle disputate nel Challenger cordenonese. Un Etcheverry in evidente carenza di energia è stato capace di portare a casa appena tre game in una partita che è terminata 6-1, 6-2. L'incontro ha preso subito la direzione del tennista di Buenos Aires, che ha "brekkato" l'avversario nel secondo game durato 15 minuti. L'abbrivio si è rivelato decisivo per Cerundolo, che ha finito per concedere solo le briciole all'avversario, chiudendo il parziale per 6-1. Lo spartito non è cambiato nemmeno nella seconda frazione, quando "Cisco" ha allungato sul 3-1. Lì è sostanzialmente calato il sipario su Etcheverry che, apparso sempre più in difficoltà fisica, ha finito per alzare bandiera bianca sul 6-2.

Il 22enne di La Plata ha dimostrato comunque nel corso della settimana di essere uno dei prospetti più interessanti del tennis argentino, quantomeno sulla terra battuta. Per Cerundolo è il quarto successo nel circuito cadetto, un risultato che testimonia la crescita del finalista nell'Atp 250 di Buenos Aires a inizio stagione.

«È stata una partita speciale – commenta a caldo un sorridente "Cisco" –. Del resto, giocare contro un amico e vincere dà sempre grandi emozioni. Tra l'altro Martin era reduce dal successo di Trieste e stava attraversando un periodo splendido nei challenger italiani, quindi era un avversario da rispettare».

E di tutto rispetto sono state queste due intense settimane di tennis internazionale all'Eurosporting, prima con il torneo Itf femminile e ora con il Challenger maschile. Tennis, ma non solo, considerando le tante manifestazioni collaterali che hanno comunque animato la struttura di viale del Benessere. Nel doppio di sabato invece il successo era stato dei brasiliani.

ma.ro.

VINCENTE Francisco "Cisco" Cerundolo all'Eurosporting

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2021

Giovedì 12 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Venerdì 13 agosto
Dalle 16 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Sabato 14 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Domenica 15 agosto
Dalle 9 alle 24
(Chioschi fino alle 22)

Musica, dolci e prelibatezze vi aspettano nel paese dei lamponi e dei mirtilli.

Musica dal vivo fino alle 24

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Comune di Trasaghis

Patrocinio:

Manifestazione realizzata con il patrocinio e contributo della Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità di montagna del Gemonese

Informazioni:

Pro Loco Amici di Avasinis"
T. 0432 984068
349.5766921
Email: prolocoavasinis@gmail.com
Comune di Trasaghis 0432.984070

Proloco Avasinis